

Il Trentino e la Cooperazione allo Sviluppo

2001/2002 Secondo volume



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Assessorato al Commercio, Cooperazione
Lavoro e Politiche comunitarie

Il Trentino e la Cooperazione allo Sviluppo

2001/2002 - Secondo volume



Giunta della Provincia Autonoma di Trento
- Trento, 2002 -

Il Trentino e la Cooperazione allo Sviluppo

© *Tutti i diritti riservati*

Giunta della Provincia Autonoma di Trento
Assessorato al Commercio, Cooperazione,
Lavoro e Politiche comunitarie
Servizio Emigrazione e Relazioni esterne

Testi:

Settore Cooperazione allo Sviluppo

Coordinamento editoriale:

Silvia Vernaccini

Fotografie:

Archivio fotografico don Mariano Manzana -

Centro Missionario Diocesano, Trento;

Archivio fotografico - Settore Cooperazione
allo Sviluppo della Provincia Autonoma di Trento;

Archivio Ufficio Stampa -

Provincia Autonoma di Trento;

Archivio fotografico - Organismi trentini di volontariato
internazionale;

Archivio fotografico Missioni Consolata, Torino;

Archivio fotografico Cooperazione italiana (dal volume I,
Programmi umanitari della Cooperazione italiana nella
Repubblica Federale Jugoslava, 2001);

Archivio fotografico - AGF Bernardinatti, Trento;

Archivio fotografico - Enzo Silvestri, Trento.

Stampa:

Tipografia Esperia - Trento

IL TRENTINO

e la cooperazione allo sviluppo: 2001/2002 : Secondo
volume - [Trento] : Provincia autonoma di Trento. Giunta , 2002. -
149 p. : ill. ; 21x21 cm
ISBN 88-6602-49-9

1. Trentino - Assistenza ai Paesi in via di sviluppo - 2001-2002 -
Progetti

338.914 538 5

ISBN 88-86602-49-9

*Un ringraziamento particolare a don Mariano Manzana per aver
generosamente messo a disposizione un qualificato patrimonio
fotografico.*

L'impegno del Trentino nella solidarietà internazionale

La cooperazione allo sviluppo è una materia delicata ed importante che va affrontata con entusiasmo. Ma di cosa si tratta? Cosa c'entra una piccola provincia di montagna con la complessità delle relazioni internazionali in un mondo sempre più globalizzato?

Mai come oggi abbiamo drammaticamente davanti agli occhi gli squilibri, le ingiustizie, le tragedie che impediscono una vita dignitosa alla maggioranza delle donne, dei bambini e degli uomini del pianeta. Mai come oggi risulta altrettanto drammaticamente evidente come questa situazione di ingiustizia abbia un legame diretto con le tensioni, gli scontri, le guerre che caratterizzano l'inizio di questo nuovo millennio. Mai come oggi, infine, risulta drammaticamente evidente la difficoltà che le diplomazie ufficiali incontrano nel tentativo di affrontare le controversie.

Alla prima domanda rispondo allora che occuparsi di cooperazione allo sviluppo, significa assumersi la responsabilità, ognuno per la propria parte e in relazione alle proprie possibilità, di questo stato di cose. Significa assumersi impegni concreti che partano dalla consapevolezza che il nostro sviluppo e l'altrui sottosviluppo sono interconnessi, che davanti a tragedie di dimensioni planetarie non è possibile nascondersi dietro l'alibi della lontananza o dell'impotenza: o ci sarà un futuro migliore per tutti o non ci sarà futuro per nessuno.

La comunità trentina ha una lunga e consolidata tradizione di solidarietà internazionale. Penso ai nostri emigranti sparsi nel mondo, alle centinaia di missionari e volontari presenti nelle situazioni più difficili, alla forte sensibilità delle nostre comunità verso iniziative di aiuto e scambio col Terzo Mondo. Sono oltre cento i gruppi che in provincia operano nella solidarietà internazionale, piccoli e grandi, più o meno organizzati; ognuno ha stabilito a proprio modo contatti e relazioni significative con soggetti che operano nei cosiddetti Paesi in via di sviluppo. La Provincia, come istituzione, fornisce sostegno finanziario,

formativo e di accompagnamento a quanti operano con grande generosità e competenza in contesti così difficili e interviene direttamente in situazioni che considera di rilevanza strategica. Lo fa da anni sulla base di un'apposita legge, che contraddistingue la Provincia nel panorama nazionale. Di fronte all'aggravarsi delle tensioni internazionali, la Giunta provinciale ha voluto quest'anno dare un segnale forte, aumentando ulteriormente le risorse destinate a questo capitolo.

Tutto questo è rilevante, ma a mio parere non ancora sufficiente: è necessario un salto di qualità. Solo se sapremo esprimere a livello locale politiche compatibili con le esigenze di equità e di sostenibilità potremo affermare di aver davvero fatto un passo importante nella direzione della costruzione di un mondo più giusto. Se è vero come è vero che le cause del sottosviluppo risiedono nei meccanismi iniqui delle relazioni commerciali tra Nord e Sud del mondo, ne consegue che solo se avremo il coraggio di sperimentare strade che, pur nel nostro piccolo, si dirigono verso forme più eque e rispettose di relazione

economica, sia all'interno della nostra comunità sia nelle relazioni esterne e internazionali, potremo davvero rendere un grande servizio alle popolazioni in difficoltà. Questi popoli hanno più bisogno di riconoscimento che di aiuto.

Inserita in un processo di questo tipo anche la politica di aiuto acquista una nuova dignità, non rischia di rappresentare solo un benefico tentativo teso a colmare i sensi di colpa delle nostre false coscienze, ma diventa uno strumento utile e coerente, che assieme alle altre politiche di sviluppo e internazionalizzazione del nostro territorio, può contribuire a disegnare nuovi modelli di relazione tra comunità, sia a livello locale che internazionale. La seconda questione: come può una piccola provincia contribuire allo sviluppo delle zone più povere del pianeta e quindi al miglioramento delle condizioni di vita di quelle popolazioni e all'allentamento delle tensioni internazionali? Questa è la scommessa



sviluppo. Il fallimento della politica di cooperazione internazionale è davanti agli occhi di tutti; i poveri sono sempre più poveri, i ricchi sempre più ricchi, al punto che oggi di sviluppo quasi non si parla più, come se fosse stato un sogno o un'illusione a lungo accarezzato ma dimostratosi nella pratica irrealizzabile.

Proprio laddove i grandi programmi nazionali e internazionali per lo sviluppo hanno dimostrato tutta la loro debolezza e

inefficacia, una politica di cooperazione decentrata può esprimere al meglio le proprie potenzialità. Per cooperazione decentrata intendo una politica che ha il proprio fulcro nelle comunità locali, che parte dal territorio e dalla voglia e disponibilità di mettere in collegamento realtà diverse per mille aspetti, ma che condividono l'interesse e la disponibilità ad un incontro che possa produrre vantaggi durevoli per entrambi. Un approccio centrato innanzitutto sulla relazione tra persone, gruppi, istituzioni. Una relazione che nasce dal basso, innanzitutto dalla voglia di conoscere e conoscersi e solo in un secondo momento dalla scelta di aiutare e aiutarsi, sempre e comunque in una logica di reciprocità. La cooperazione decentrata diventa allora un legame che si rinforza man mano che le comunità cominciano a conoscersi e ad apprezzarsi. Un legame fatto di incontri, di progetti di aiuto condivisi, di scambi culturali, di gemellaggi tra soggetti omologhi e di ogni altra attività spontanea o organizzata che avvicini i due territori. Per collegarsi con un'altra comunità è innanzitutto necessario costruire legami forti e significativi al nostro interno.

In questa logica si costituiranno Tavoli di confronto tra tutti i soggetti disponibili a giocare il proprio ruolo in questa partita. Non mi riferisco solo a ipotesi o desideri, il Tavolo Trentino con il Kosovo e quello con la Provincia di Sofala in Mozambico sono



delle realtà operative che lavorano da tempo in questa logica, di cui possiamo già adesso cominciare ad apprezzare i primi risultati positivi; iniziative analoghe stanno inoltre nascendo e consolidandosi in relazione con la Palestina e la Serbia, altre ancora potranno sorgere e svilupparsi con queste caratteristiche. Sono queste le piste su cui la Provincia Autonoma di Trento intende muoversi; da un lato rinforzare un impegno di aiuto concreto a

chi oggi sta peggio di noi, dall'altro qualificare ulteriormente i progetti di solidarietà favorendo il passaggio da un insieme di interventi significativi ma non sempre sufficientemente integrati tra di loro, a un vero e proprio sistema provinciale di cooperazione decentrata che valorizzi al massimo le conoscenze e le generosità che il Trentino esprime in questo settore.

In questo senso abbiamo avviato un processo di riforma della legge n. 10 sulla Cooperazione allo Sviluppo. Vogliamo stimolare al massimo livello la partecipazione di tutti i soggetti disponibili in questo processo di revisione, con l'obiettivo di dotarci di uno strumento nuovo, coerente con i tempi che stiamo vivendo, capace di valorizzare in termini solidali le potenzialità del sistema trentino. In questo impegno saranno coinvolte le associazioni di volontariato, i comuni, l'Università, il sistema scolastico, quello sanitario, la formazione professionale, il mondo della cultura, dello sport, i sindacati dei lavoratori, le associazioni imprenditoriali e qualsiasi altro soggetto che abbia idee e iniziative da promuovere.

Remo Andreolli

Assessore al Commercio, Cooperazione,
Lavoro e alle Politiche Comunitarie



Intervista ad Alberto Tarozzi

Il futuro nella cooperazione decentrata

Alberto Tarozzi insegna Sociologia dello sviluppo alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna. Coautore della Carta dei nuovi municipi presentata recentemente al Forum mondiale di Porto Alegre, è anche un "amico" del Trentino: sia in veste di turista - ha scoperto Folgaria nel 1954, precisa - sia come osservatore, e spesso collaboratore attivo, delle tante realtà che gravitano attorno al mondo della cooperazione allo sviluppo e della nonviolenza.

Con Tarozzi abbiamo affrontato alcune problematiche di carattere generale, partendo però da quelle che sono oggi le scelte di campo fondamentali della stessa amministrazione provinciale.

Professor Tarozzi, in Trentino si parla sempre più spesso di cooperazione decentrata, ovvero di un'impostazione che renda partecipi, a vari livelli, tutti i soggetti territoriali, volontariato e associazioni, categorie economiche, enti locali e istituzioni. Qual è la sua opinione in proposito?

La cooperazione decentrata è il futuro della cooperazione allo sviluppo. Il punto fondamentale è il coinvolgimento dei cittadini, delle realtà di base, superando l'assemblearismo ma senza però fermarsi alle regole pure e semplici della rappresentanza e della delega. Un ruolo importante può essere giocato, ad esempio, dai municipi, soprattutto se sapranno mettersi in rete. Il fine ultimo rimane quello di riempire di contenuti un concetto che invece - per come è usato oggi - il più delle volte può significare tutto e il contrario di tutto: quello di sviluppo sostenibile.

Si tratta, insomma, di dare spazio alla "società civile", per usare un'espressione oggi molto di moda?

Sì, anche se devo dire che tendo a usare poco la parola "partecipazione". Anche perché, intendiamoci, questo non è un concetto nuovo. Già Ardigò negli anni '50, a Bologna, diceva che bisognava restituire ai cittadini quote di responsabilità nella gestione della cosa pubblica attraverso il decentramento, i comitati di quartiere e così via. Diciamo che la partecipazione funziona quando c'è già un ponte fra società civile e società politica. Ma quando questo ponte, questo legame, non esiste, o si è rotto, allora la partecipazione può diventare qualcos'altro rispetto a quello che intendiamo noi, come ad esempio pura canalizzazione dei consensi.

Mettiamoci ad esempio nei panni di un'amministrazione locale. Che cosa dovrebbe fare?

Secondo me una delle priorità è quella di mappare il territorio, per conoscerlo veramente, per capire quali risorse sono presenti al suo interno, e questo vale sia qui da noi che in una regione di un Paese povero nel quale si voglia realizzare un progetto di cooperazione allo sviluppo.

In Trentino mi pare che questo sforzo sia già stato fatto con il censimento delle associazioni di volontariato.

Successivamente si pone il problema di entrare in relazione con questo mondo associativo, però in maniera nuova, attraverso una sorta di patto costituente. Bisogna che in questo momento costitutivo vengano individuati dei punti fermi, come ad esempio l'interetnicità, o la pace, sui quali costruire, insieme, la propria azione.

Parliamo di sviluppo sostenibile, o meglio di sviluppo autosostenuto, o self reliance. Che senso hanno queste espressioni alla luce della cosiddetta globalizzazione?

La *self reliance* è un elemento di globalizzazione "dal basso". La globalizzazione non può essere negata, ma deve uscire dai confini degli stati-nazione, valorizzando le reti culturali transnazionali. Ad esempio: il Trentino è stata terra di emigrazione, e le comunità trentine



presenti oggi nel mondo possono costituire una di queste reti. Anche la rete dei missionari è un elemento di globalizzazione dal basso. Stiamo parlando di realtà capaci di costruire ponti fra le culture, senza peraltro rinunciare alle proprie radici, che anzi, in un certo senso vengono recuperate. E inoltre, come dicevamo prima, si tratta di realtà che non si esprimono solo attraverso il voto o nel momento dell'assemblea.

Ma cos'è la "sostenibilità" dello sviluppo?

Il significato di questa parola è cambiato varie volte. Il Centro di sviluppo dell'OCSE, negli anni '80, ha pubblicato un glossario nel quale la parola "sostenibilità" veniva considerata un sinonimo di "praticabilità". Oggi le agenzie internazionali sono propense a tradurre la parola "sostenibile" con "durevole". Ma in origine il concetto di sostenibilità implicava il coinvolgimento delle forze locali, l'autogestione dei progetti, l'autosviluppo. Nel tempo abbiamo assistito ad un'involuzione tecnicistica: un progetto di sviluppo per essere sostenibile, si dice oggi, deve poter durare.

È questo approccio eccessivamente tecnocratico allo sviluppo che ha ridimensionato l'importanza della partecipazione dei beneficiari e dell'autogestione?

In parte è così: il tecnico vuol completare il progetto, in fretta e bene, e se c'è da sacrificare l'apporto dei beneficiari, che è sempre problematico, perché comporta il confronto con un'altra cultura, un altro "vissuto", un'altra prassi burocratico-amministrativa, pazienza. Ma sono state sollevate alla *self reliance* anche obiezioni parzialmente fondate, come quella di Wolfgang Sachs, il quale dice: problemi come quello del clima non possono essere risolti partendo dal basso, dalle reti di piccole comunità. Ci vuole un "ecocrate" che decida. Ma ciò non deve diventare un alibi per escludere la base dalla gestione



dei processi di sviluppo locale.

Qual è allora l'approccio corretto di chi si reca in un Paese del Terzo Mondo per realizzare un progetto di sviluppo?

La condizione fondamentale è l'ideazione locale del progetto. Un intervento esterno ha senso solo se la comunità locale ha elaborato autonomamente - anche in forma grezza e insufficiente - un proprio progetto di sviluppo, cioè ha elaborato una sua

risposta a un bisogno concreto.

Invece, a volte si tende a fare il contrario, a imporre il proprio punto di vista...

Proprio così. Bisogna sforzarsi di instaurare con la gente un rapporto rispettoso, che sia occasione di scambio reciproco. Sforzarsi di valorizzare le capacità endogene. L'ideale sarebbe avere un interlocutore in sede locale, un'associazione, o una Ong, anche se bisogna stare attenti a non moltiplicare le associazioni solo perché la legge le favorisce. Troppo spesso, invece, i partner locali vengono interpellati solo perché convalidino il progetto a posteriori. Una volta che il progetto è pronto, si sa, è ben difficile che i beneficiari dicano "no, non va bene".

Lei parla di scambio reciproco. Ma quale scambio ci può essere fra comunità che partono da livelli così diversi? Cos'è che noi "donatori" possiamo ricevere?

Solo la crescita di conoscenza è una cosa molto importante: per l'arricchimento culturale che ne deriva, così come per sviluppare un rapporto migliore con le comunità degli immigrati. Su questo voglio insistere: bisogna legare più strettamente cooperazione allo sviluppo

e immigrazione. Ad esempio, ci sono molti nostri medici che trascorrono un periodo di tempo in un Paese africano o latino-americano. Perché, una volta rientrati in patria, la loro esperienza non viene utilizzata nei nostri ospedali al servizio dell'utenza straniera, che spesso ha un rapporto difficile con le strutture per ragioni culturali o magari religiose?

Un altro settore legato alla cooperazione allo sviluppo in costante crescita è quello del commercio equo e solidale, che anche in Trentino è molto forte. Infine, credo che le stesse amministrazioni pubbliche possano imparare qualcosa dalla cooperazione allo sviluppo, riguardo al modo di rapportarsi con la propria comunità, oltre che con quelle lontane. I concetti di sviluppo partecipato, autocentrato, non valgono solo in Brasile, ma, come dicevo prima, anche qui da noi. Comunque, il meccanismo della reciprocità è fondamentale. Si deve sempre stabilire un meccanismo volontario-obbligato per il quale chi riceve restituisce anche qualcosa. È questa la chiave del rapporto basato sul donare, come bene sanno gli antropologi, che hanno studiato a fondo i meccanismi della reciprocità.

Ci sono delle priorità che la cooperazione allo sviluppo deve affrontare?

La cosa importante è non lavorare in chiave monofunzionale. In Africa, ad esempio, sanità, agricoltura, intervento idrogeologico camminano assieme, non li si può considerare separatamente. Poi, com'è ovvio, non si può creare imprenditorialità dove non esiste un sistema educativo decente. A livello progettuale, lo ribadisco, la priorità è realizzare una mappatura delle risorse disponibili in loco.

Esiste un periodo minimo per la realizzazione di un progetto?

In linea di massima un progetto ha bisogno di almeno due anni per decollare. Dopodiché, di solito si pone un termine al supporto offerto tramite l'invio di personale volontario o di tecnici: da un certo punto in poi, la comunità locale deve essere in grado di gestire il progetto da sé. In questo senso un progetto non ha fine, perché diventa parte della vita stessa di una comunità, dei suoi processi di sviluppo. Quello che invece deve avere un termine è il supporto esterno. In s e n s o p i ù a m p i o , è chiaro che le relazioni fra i due partner possono continuare e prendere nuove strade, anche perché nascono spesso veri rapporti di amicizia, molto profondi e molto pieni di significato per entrambe le parti.

I progetti brevi, invece, tornano di moda durante le guerre, sotto forma di interventi per fronteggiare le emergenze. Ci si potrebbe

chiedere a questo punto se l'emergenza è una voce della cooperazione allo sviluppo: di certo lo è per le Ong, che ottengono subito i finanziamenti.

La gestione dell'emergenza può essere un business?

Diciamo che nell'ultimo decennio c'è stato un progressivo spostamento dalla cooperazione allo sviluppo propriamente intesa all'intervento "umanitario", anche perché l'idea generale è che intervenendo nelle emergenze non si sbaglia mai, che qualsiasi cosa è meglio di niente. Ci sono forti rischi in questo genere di interventi: tempi troppo rapidi, che non garantiscono la realizzazione di controlli, azioni orientate verso chi ha più potere mediatico, col risultato, ad esempio, che i profughi serbi delle guerre jugoslave non li considera quasi nessuno, perché i mass media li ignorano.

Un discorso altrettanto delicato è quello dei Paesi che offrono garanzie democratiche o di rispetto dei diritti umani.

Sì, anche perché spesso queste classifiche legittimano poi gli interventi militari verso questo o quel Paese "canaglia". C'è una linea di pensiero che dice in sostanza: bisogna sostenere soprattutto i Paesi democratici. Ma poi, quando ci si confronta con le istituzioni dei Paesi poveri, queste fanno presente che la democrazia costa, soprattutto se parliamo di democrazia sostanziale, quindi di diritto per tutti alle cure sanitarie, alla scuola e così via. È un circolo vizioso. Bisogna stare attenti a non pretendere dalle istituzioni una forza che spesso non hanno a causa della mancanza di risorse.

Una domanda infine sui grandi "attori" dell'economia mondiale, come la Banca Mondiale o il Fondo monetario internazionale, sempre al centro di molte critiche.

Credo che, a prescindere da tutte le critiche che possono essere loro mosse, non vadano demonizzati. In fin dei conti la Banca Mondiale è un centro studi, e il Fondo monetario rappresenta un sistema bancario pur sempre legato agli Stati. Ci sono poteri meno visibili che sono ben più pericolosi, e che in genere si materializzano in caso di una guerra. Dobbiamo stare attenti a non accanirci contro dei simboli.

*Intervista raccolta da
Marco Pontoni e Luciano Rochetti*

La formazione

La Provincia Autonoma di Trento sostiene da anni gli organismi trentini di volontariato operanti nel campo della solidarietà internazionale. Uno dei settori dell'intervento provinciale considerati strategici è quello della formazione.

Partendo dalla considerazione che la buona volontà è elemento indispensabile ma non sufficiente, che la complessità delle relazioni tra soggetti appartenenti a mondi e culture spesso molto differenti tra di loro richiede conoscenze e attenzioni particolari, che le sfide poste dalle problematiche legate al sottosviluppo, alle guerre, ai rapporti interplanetari richiedono oltre a capacità operative anche e soprattutto capacità di riflessione e competenze adeguate, ormai da qualche anno la Provincia offre ai volontari delle associazioni trentine, una gamma di opportunità formative che è andata via via definendosi e arricchendosi.

Allo stato attuale sono quattro le proposte che compongono l'offerta formativa:

I. Un corso base sul ciclo del progetto.

Il corso è giunto alla quarta edizione, è aperto ad una ventina di partecipanti e si concentra sull'intero ciclo del progetto di cooperazione. È strutturato in sei seminari tra di loro interdipendenti: motivazioni, ideazione e formulazione, gestione, monitoraggio e valutazione.

Il corso si pone il duplice obiettivo di fornire da un lato strumenti tecnici e metodologici per la progettazione e la gestione degli interventi, dall'altro divenire un'occasione di riflessione e approfondimento rispetto alle criticità di questo settore.

II. Alcuni seminari monografici di approfondimento.

Hanno la durata di una giornata e mezza e sono rivolti a chi ha già frequentato il corso base o possiede una preparazione ed esperienza simile. I seminari sono aperti ad una quindicina di persone.



Finora sono state affrontate tematiche come gli interventi in situazioni di emergenza, la partecipazione dal basso, il microcredito, l'educazione allo sviluppo, la cooperazione decentrata. Sono previsti seminari sull'adozione a distanza, la raccolta fondi e la comunicazione.

III. Un laboratorio formativo.

Si tratta di un'esperienza sperimentale, rivolta a coloro che nelle associazioni sono responsabili della presentazione e realizzazione dei progetti. Si struttura in quattro o cinque incontri di una giornata ciascuno. Si prevede un numero ridotto di partecipanti (massimo dieci) al fine di favorire una metodologia attiva. Il laboratorio, infatti, vuole essere un luogo dove i partecipanti, guidati da un esperto, mettono a disposizione le loro esperienze e i loro materiali per un lavoro collettivo finalizzato a confrontare e confrontarsi su problemi e opportunità, successi e fallimenti.

IV. Alcune serate pubbliche di sensibilizzazione decentrate sul territorio provinciale sui problemi dello sviluppo.

Le serate sono rivolte a tutta la popolazione e vengono preparate con il coinvolgimento delle associazioni della zona.

Le attività formative sono ideate e supervisionate da un gruppo di progettazione composto in prevalenza da rappresentanti delle associazioni e coordinato dall'UNIP (Università delle Istituzioni dei Popoli per la Pace) di Rovereto, a cui la Provincia ha affidato la realizzazione di tutte le proprie attività formative in questo settore. Un effetto secondario ma non meno importante delle diverse offerte formative è quello di far incontrare e confrontare le associazioni tra di loro. L'incontro, oltre alla conoscenza reciproca, ha spesso favorito la nascita di collaborazioni operative.

I nuovi criteri attuativi della legge

Nel luglio 2002 la Giunta provinciale ha approvato, con delibera n.1599 del 12 luglio 2002, i nuovi criteri attuativi della L.P. n. 10/88 per l'erogazione di contributi alle associazioni che operano nell'ambito della cooperazione allo sviluppo. I nuovi criteri si applicano ad interventi da realizzare a partire dal 2003, ad eccezione dei progetti presentati nell'ambito di programmi di cooperazione decentrata, per i quali l'applicazione è immediata. I nuovi criteri sono il frutto di un

processo partecipato, iniziato con la distribuzione di un questionario alle associazioni trentine e proseguito con una serie di contatti e riunioni cui ha partecipato una buona parte dell'associazionismo. L'impegno di tutti ha permesso di arrivare alla stesura di un documento largamente condiviso, che intende migliorare ulteriormente la relazione tra Provincia e associazioni, nell'impegno comune di aiutare le popolazioni bisognose dei Paesi in via di sviluppo.

Vecchi criteri

- 1** la percentuale di contributo provinciale sulla quota di spesa ammessa è del 60% per i progetti di sviluppo e del 50% per le microazioni;
- 2** il tetto massimo di contributo è 100 milioni di lire per i progetti di sviluppo e 15 milioni di lire per le microazioni;
- 3** la percentuale di contributo provinciale sulla quota di spesa ammessa può raggiungere l'80% per i progetti di educazione e formazione per i quali non si prevede un tetto massimo;
- 4** sono previste due scadenze annuali (15 dicembre dell'anno precedente e 15 giugno dell'anno in corso) per la presentazione delle microazioni ed una scadenza annuale (15 ottobre dell'anno precedente) per la presentazione dei progetti di sviluppo, di educazione e formazione;
- 5** ogni associazione può presentare una sola domanda all'anno per ogni tipologia d'intervento;
- 6** non è chiaramente definita la quota di autofinanziamento proveniente da fondi privati;
- 7** non sono ammesse spese generali di gestione del progetto se non esattamente identificabili e imputabili allo stesso;

Nuovi criteri

Le novità più rilevanti contenute nei nuovi criteri sono le seguenti:

- 1** la percentuale di contributo provinciale viene elevata al 70% sia per i progetti di sviluppo che per le microazioni;
- 2** il tetto massimo di contributo viene elevato a 80.000,00 Euro per i progetti di sviluppo e a 15.000,00 Euro per le microazioni;
- 3** rimane invariata la percentuale di contribuzione (80%) per i progetti di educazione e di formazione per i quali viene stabilito un tetto massimo di contributo, pari a 50.000,00 Euro;
- 4** si prevede un'unica scadenza annuale per le microazioni (15 febbraio), rimane invece invariata la scadenza del 15 ottobre per i progetti di sviluppo, di educazione e di formazione;
- 5** si prevede la deroga dal divieto di cumulo di più progetti, nel caso di un progetto condiviso da almeno due associazioni, già titolari di un'altra domanda in un'altra zona o settore. Si prevede comunque un tetto massimo di 100.000,00 Euro di contributo annuale per una singola associazione;
- 6** le associazioni dovranno garantire necessariamente una propria quota di autofinanziamento, proveniente da raccolta di fondi privati, esclusi altri finanziamenti pubblici, pari almeno al 10% del contributo spettante. Tale percentuale deve essere confermata a consuntivo;
- 7** ad esclusione delle microazioni, sono ammesse le spese generali nella misura massima del 5% per i progetti di sviluppo e del 3% per quelli di educazione e formazione;

- 8** le tracce per la presentazione dei progetti e per la relazione finale non sono vincolanti;
- 9** sono previste due tranches di corresponsione del contributo, rispettivamente un primo anticipo del 50% ed il saldo finale del 50% a conclusione del progetto;
- 10** per tutti gli interventi di qualsiasi importo, che prevedano costruzioni o ristrutturazioni di opere civili è obbligatoria la presentazione di disegno tecnico e computo metrico estimativo;
- 11** in fase di valutazione del progetto non si prevede un punteggio minimo per l'ammissione dello stesso alla graduatoria;
- 12** non sono ammessi compensi di volontari espatriati con permanenza continuativa inferiore a 60 giorni;
- 8** ad esclusione delle microazioni, le tracce per la presentazione dei progetti e per la relazione finale sono vincolanti;
- 9** per i progetti di sviluppo, educazione e formazione, si prevedono tre tranches di corresponsione del contributo, rispettivamente un primo anticipo del 50%, un secondo del 25% e saldo finale. Per le microazioni anticipo del 60% e saldo finale;
- 10** è obbligatoria la presentazione di disegno tecnico e computo metrico estimativo solo per costruzioni del valore di oltre 15.000,00 Euro per i progetti e oltre 7.000,00 Euro per le microazioni;
- 11** si prevede un punteggio minimo, al di sotto del quale un progetto non può essere ammesso a finanziamento;
- 12** sono ammessi i compensi per operatori con professionalità di difficile reperimento, anche per periodi di permanenza inferiori a 60 giorni;
- 13** nei progetti di sviluppo vi è la possibilità di prevedere una quota (fino al massimo del 10% della spesa complessiva) sia per la realizzazione di studi di fattibilità che per la sensibilizzazione della popolazione trentina;
- 14** viene inserito un nuovo criterio per la valutazione sia dei progetti di sviluppo che delle microazioni: le ricadute sulla comunità trentina;
- 15** si prevede un capitolo ad hoc per i programmi di cooperazione decentrata (Tavoli) a cui partecipa anche la Provincia. In questo caso la percentuale di finanziamento è aumentata all'80% e sono possibili valorizzazioni di beni e persone.



Classifiche di povertà

Nel mondo, circa 1,2 miliardi di persone vivono con un dollaro al giorno. Le stime prodotte dall'ONU per il vertice di Johannesburg dicono che il loro numero, nell'ultimo decennio, è calato (di circa 100 milioni). Un recente rapporto dell'UNCTAD (Conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo) - relativo ai soli 49 Paesi meno sviluppati del pianeta, senza considerare quindi le sacche di povertà presenti nei Paesi ricchi - stima però che i poverissimi, quelli che vivono con l'equivalente di meno di un dollaro al giorno, in trent'anni siano raddoppiati e siano oggi circa 300 milioni.

Dove vivono i poverissimi del pianeta? In gran parte in Africa, in Paesi come il Burundi, l'Etiopia, la Repubblica democratica del Congo, la Sierra Leone, il Malawi (ovvero Paesi che nella loro storia post-coloniale hanno adottato sia l'economia di mercato sia quella socialista). Alcuni dati macroeconomici: in **Africa** la crescita industriale è passata da una media dell'8% negli anni '60 ad una media attuale dell'1%. Nel quadro del commercio mondiale, la quota spettante a questo continente era del 3% nel 1990; nel 2001 è dell'1,7%. L'Africa, insomma, non avanza, bensì arretra.

In **Asia**, invece, la situazione è migliorata, soprattutto per la crescita

economica di Nazioni come la Cina e l'India. Ma la gran parte della popolazione si colloca appena sopra la soglia "estrema" di povertà, ovvero dispone di un reddito monetario giornaliero inferiore a due dollari.

In media, un americano spende 58,2 dollari al giorno (il 10% della popolazione statunitense ne spende comunque non più di 10,5). La media per un africano è di 0,65 centesimi. Il reddito giornaliero pro-capite più alto è quello della Svizzera, con 99,3 dollari.

Come si riconosce un Paese poco sviluppato? Secondo l'UNCTAD, le Nazioni più povere sono quelle che non riescono a diversificare le esportazioni, che esportano solo materie prime, che non producono (e quindi non esportano) beni lavorati o servizi. Spesso Paesi ricchissimi di risorse naturali sono anche quelli dove la popolazione è più povera: è il caso del Congo-ex Zaire, dilaniato dalla guerra. Oltre ai fattori economici pesano i fattori istituzionali: i Paesi più poveri sono spesso anche quelli governati da regimi dispotici, dove la società civile non ha voce in capitolo e dove non esiste alcuna forma di controllo democratico sugli atti del governo.

Gli aiuti allo sviluppo sono efficaci?

Il totale mondiale degli aiuti allo sviluppo nel 2000 era di 53 miliardi di dollari: un quinto delle sole spese militari statunitensi.

In termini percentuali, le conferenze internazionali tenutesi negli ultimi quindici anni hanno ribadito che i Paesi ricchi dovrebbero devolvere in aiuti a quelli poveri almeno lo 0,7% del loro Prodotto interno lordo, o Pil (la ricchezza totale di un paese, calcolata in base al valore dei beni e dei servizi); attualmente la media è dello 0,2%.

Ma al di là delle cifre, perché le somme che il mondo destina ogni anno agli aiuti non riescono a cancellare la povertà e il sottosviluppo? In primo luogo, le Nazioni possono fare poco per colmare gli squilibri nell'ordine economico mondiale, dove i prodotti grezzi esportati dai Paesi in via di sviluppo hanno perso più del 50% del loro valore commerciale. In secondo luogo, per ogni dollaro dato in aiuti, alle banche ritornano tre dollari di pagamento degli interessi sul debito del Terzo Mondo: attualmente i Paesi poveri restituiscono in interessi ai Paesi ricchi molto di più di quanto ricevono. Ed inoltre, la maggior parte dei Paesi ricchi, sostenitori del libero mercato, in realtà adotta politiche prote-

zionistiche nei confronti delle produzioni dei Paesi poveri (soprattutto quelle agricole), inondando al tempo stesso questi Paesi con le proprie merci, molto più competitive.

Va considerato, infine, che molto spesso gli aiuti allo sviluppo vengono utilizzati per realizzare progetti sbagliati (la casistica è immensa) o per sostenere importazioni di beni improduttivi, quando non alimentano la corruzione delle classi dirigenti dei Paesi poveri.

Secondo molte Organizzazioni non-governative gli aiuti possono contribuire a rompere questo circolo vizioso quantomeno a livello locale, con progetti di piccole dimensioni che forniscano ai

beneficiari le capacità e le infrastrutture necessarie per innescare processi di sviluppo reali. Le esperienze di microcredito di soggetti come la Grameen Bank, ad esempio, puntano ad offrire ai poveri la possibilità di migliorare da sé la loro condizione, mettendo a disposizione delle singole famiglie piccole somme di denaro. Se opportunamente calibrato e correttamente amministrato, l'aiuto allo sviluppo può sostenere tali iniziative "dal basso", coinvolgendo enti locali, comunità, associazioni.



L'impronta ecologica

È sostenibile uno sviluppo che consenta a tutti di soddisfare i bisogni del presente, senza compromettere le capacità delle generazioni future di soddisfare i propri.

Uno strumento utile e semplice per misurare la sostenibilità è quello dell'impronta ecologica. L'impronta stima, in ettari, la superficie terrestre e acquatica necessaria, da un lato, alla produzione delle risorse naturali richieste dall'economia per la produzione di beni e, dall'altro, per l'assorbimento dei rifiuti prodotti.

L'impronta rappresenta quindi l'area di terra e di acqua richiesta per produrre le risorse consumate da una data nazione e per assorbitarne i rifiuti generati. L'impronta ecologica si basa su tre considerazioni:

ogni bene o servizio ha bisogno di materiale o energia proveniente dalla natura;

ogni bene genera scarti che devono essere in qualche modo riassorbiti;

ogni insediamento umano occupa spazio naturale.

È quindi evidente che l'impronta ecologica dipenderà da fattori quali il prodotto interno lordo, il reddito, lo stile di vita e di consumo, le tecnologie utilizzate. Calcolata su base mondiale (dividendo lo

spazio disponibile per il numero delle persone), risulta che ogni uomo ha a disposizione una fetta di terra corrispondente a due ettari. Nel 1996 l'impronta mondiale media era di 2.85 ettari. Significa che stiamo sfruttando (irreversibilmente) un'area maggiore di quella disponibile. Ma questo è solo un valore medio. Uno statunitense medio ha un'impronta di 12.22 ettari, un canadese di 7.66, un tedesco 6.31, un italiano 5.51, un colombiano 1.90, un indiano 1.06, un cambogiano 0.83, un afgano 0.58, un eritreo 0.35.

È chiaro che il modello di sviluppo e lo stile di vita di chi consuma più terra di quanta ne ha a disposizione è insostenibile. Finora ciò non ha prodotto conseguenze (troppo) devastanti solo perché la gran parte delle popolazioni mondiali utilizzano solo una piccola parte della fetta di terra a loro disposizione. Per mantenere l'attuale livello di consumi le popolazioni del Nord del mondo devono sottrarre risorse a qualche altra popolazione. È evidente quindi che la ricchezza materiale del Nord del mondo dipende dalle ricchezze naturali prelevate dal Sud. Questa constatazione permette di leggere la solidarietà internazionale con un'altra ottica. Non più beneficenza ma giustizia. Non dare di più, ma piuttosto prendere di meno.

Il debito estero: un peso sostenibile?

Quanto costerebbe realmente al Nord creditore la totale cancellazione del debito dei Paesi più poveri? Per molto tempo si è sostenuto che la totale cancellazione del debito avrebbe avuto effetti devastanti sulle economie delle Nazioni creditrici.

Oggi questa convinzione è drasticamente mutata. Secondo un documento, intitolato "Un business infinito" della Campagna mondiale "Jubilee 2000" - basato su una ricerca di Jeffrey Sachs, economista dell'università di Harvard - la cancellazione dei 350 miliardi di dollari di debito dei 52 Paesi più poveri avrebbe per i più ricchi un costo pari a soli 71 miliardi di dollari (ai correnti tassi di interesse), equivalenti ad appena l'1% del reddito delle Nazioni più ricche. Se questo costo venisse distribuito su un periodo di vent'anni esso peserebbe per appena 4 dollari su ogni contribuente.

Attualmente varie iniziative vengono prese da singoli Paesi, in ordine sparso: nel corso dell'ultimo vertice FAO, ad esempio, l'Italia ha annunciato la cancellazione dei suoi crediti verso il Mozambico.

Ma come si è formato il debito dei Paesi poveri? Nel 1973, con la prima crisi petrolifera, i Paesi produttori di petrolio versarono sul mercato finanziario internazionale una grande quantità di "petrodollari". Le grandi banche d'affari offrirono questa massa di denaro ai Paesi in via di sviluppo bisognosi di investimenti, a tassi di

interesse molto bassi.

Nel 1979, alla seconda crisi petrolifera e al nuovo rialzo dei prezzi da questa provocato, USA e Gran Bretagna risposero con politiche volte a combattere l'inflazione, che comportarono tra l'altro un'impennata dei tassi di interesse sui mercati finanziari.

I Paesi debitori si trovarono da un anno all'altro a passare da tassi annuali medi del 5% a tassi superiori al 30% (una condizione simile a quella di chi è vittima dell'usura). Inoltre, fra il 1979 e il 1980 la valuta americana raddoppiò il suo valore rispetto alla sterlina e al marco, lo quadruplicò rispetto alla lira e lo moltiplicò numerose volte rispetto alle valute dei Paesi poveri. I debiti erano stati contratti in dollari, la valuta mondiale di riferimento, e questo peggiorò ancora di più la situazione dei debitori. Nel 1982 il Messico dichiarava la propria insolvenza, seguito a ruota dagli altri Paesi debitori. Scoppiava la crisi del debito internazionale.

Tra le altre cause dell'indebitamento dei Paesi poveri vi sono i modelli di sviluppo sbagliati, adottati sia nei Paesi ad economia di mercato sia in quelli a economia socialista, la corruzione, l'utilizzo dei crediti per importazioni improduttive e per le spese militari anziché per investimenti, la fuga dei capitali verso il Nord.

Bambini al lavoro

Lo spartiacque legale è fissato internazionalmente ai 15 anni, età minima di ammissione al lavoro stabilita dalla convenzione dell'OIL - Organizzazione Internazionale del Lavoro - n. 138 del 1973, firmata da decine di Paesi.

Attualmente si calcola che nel mondo lavorino oltre 211 milioni di bambini in età compresa fra i 5 e i 14 anni, spesso ridotti in condizione di schiavitù.

L'Asia è il continente dove il lavoro infantile non solo è numericamente maggiore (solo in India i bambini che lavorano sono 55-60 milioni), ma rappresenta un vero modello produttivo. Senza considerare il lavoro agricolo svolto dai bambini nell'ambito di un'economia familiare di sussistenza, i bambini asiatici si dedicano a ogni tipo di produzione, in genere nel settore cosiddetto informale, cioè del lavoro nero e di subappalto: piantagioni, conerie, cave, miniere, laboratori tessili e di giocattoli, fornaci, edilizia, commercio, lavoro domestico e selezione dei rifiuti. Contribuisce non poco a questo fenomeno la delocalizzazione operata dalle multinazionali in vari settori produttivi.

In Asia si concentra anche il maggior numero di stati in cui il lavoro



infantile, almeno oltre i 12 anni, è permesso.

In Africa lavora un bambino su tre, ma prevalentemente nell'agricoltura familiare, nel piccolissimo commercio e in generale nel cosiddetto settore informale.

In America Latina lavora il 15-20% dei bambini al di sotto dei 15 anni e non pochi di loro sono anche ragazzi di strada: in agricoltura - per l'auto-consumo o nelle piantagioni -, ma anche nelle miniere e nelle fabbriche d'abbigliamento delle zone franche, le cosiddette *maquilladoras* del Centramerica.

Il lavoro minorile è diffuso anche in Europa e negli Stati Uniti, spesso in condizioni faticosissime e molto rischiose. Ultimamente numerose organizzazioni, soprattutto nei Paesi più poveri, chiedono non l'eliminazione del lavoro minorile (considerata irrealistica e improponibile in realtà dove il lavoro dei bambini è indispensabile al mantenimento familiare), ma un suo disciplinamento che elimini gli abusi da parte dei datori di lavoro e attribuisca ai lavoratori-bambini diritti specifici.

La fame nel mondo

Ottocento milioni di persone, su una popolazione mondiale di circa 6 miliardi, soffre per fame cronica e malattie legate alla denutrizione, e non dispone dell'energia quotidianamente necessaria per condurre una vita sana e attiva. Nel Vertice mondiale contro la fame tenutosi a Roma nel 1996, oltre 180 Paesi si sono impegnati a ridurre della metà il numero della popolazione mondiale denutrita entro il 2015. Per raggiungere l'obiettivo si stimava necessaria una riduzione di almeno 20 milioni di denutriti all'anno. Invece il tasso di diminuzione annuale è stato di circa 8 milioni all'anno.

24.000 persone muoiono ogni giorno per fame o cause ad essa correlate. I dati sono migliorati rispetto alle 35.000 persone di dieci anni fa o alle 41.000 di venti anni fa. Tre quarti dei decessi interessano bambini al di sotto dei cinque anni d'età.

In genere si pensa che la fame sia il prodotto di condizioni eccezionali, come le carestie o le guerre. Non è così: la maggior parte degli affamati in realtà vive in Paesi che hanno raggiunto l'autosufficienza alimentare e che in qualche caso esportano prodotti alimentari. La principale causa della fame è dunque la povertà.

è una organizzazione delle Nazioni Unite nata nel 1945 con lo scopo di migliorare il livello di nutrizione e di standard di vita, lo sviluppo della produttività agricola e in generale le condizioni delle popolazioni rurali.

Ha come supremo organo di governo la Conferenza, che si riunisce ogni due anni. L'ultimo vertice è quello tenutosi a Roma dal 10 al 13 giugno 2002. Per la maggioranza delle Organizzazioni non governative presenti, gli esiti della Conferenza sono stati fallimentari, anche per l'assenza dei rappresentanti dei Paesi più sviluppati.

Gli ambiti di azione della FAO sono:

ASSISTENZA ALLO SVILUPPO: fornitura progetti di assistenza tecnica;

INFORMAZIONE: raccolta, esame e distribuzione agli interessati di informazioni relative a nutrizione, cibo, agricoltura, foreste e pesca;

CONSULENZA AI GOVERNI: offerta di consulenza in materia di politica e pianificazione agricola, e sostegno allo sviluppo delle necessarie strutture amministrative e legali.

Il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale

Sono organizzazioni internazionali istituite nel 1944 durante la conferenza di Bretton Woods, ad opera dei delegati di 44 Nazioni, oggi diventate oltre 180.

Lo scopo della Banca Mondiale è quello di favorire lo sviluppo dei Paesi poveri, fornendo loro prestiti ed assistenza tecnica in progetti specifici. Lo scopo dichiarato del Fondo monetario è invece quello di evitare le crisi finanziarie, garantendo la stabilità e la convertibilità delle monete.

Il FMI è finanziato dalle quote di sottoscrizione versate dai Paesi aderenti.

La BM è finanziata sia dalla vendita di obbligazioni a governi, banche, imprese e privati in tutto il mondo, sia dalle sovvenzioni a fondo perduto versate dai Paesi aderenti.

Il potere di voto di ogni stato è proporzionale al contributo che versa. BM e FMI sono perciò controllate dai Paesi più ricchi.

Nella maggior parte dei casi l'assistenza finanziaria ai Paesi "bisognosi" viene accordata solo in cambio di riforme da parte dei rispettivi governi, chiamate Piani di Aggiustamento Strutturale. In genere i Piani indicano come azioni prioritarie:

- **ridurre la spesa pubblica**, eliminando i sussidi di ogni tipo, privatizzando le imprese pubbliche e tagliando le spese per

istruzione e sanità considerate non produttive;

- **supportare l'esportazione di prodotti e materie prime;**

- **alzare i tassi di interesse ed eliminare i limiti al libero movimento di capitali**, per far sì che affluisca capitale dall'estero.

Qual è l'impatto di queste politiche sulla gente? Secondo un rapporto del 1996, prodotto dalla stessa Banca Mondiale, in 8 dei 23 Paesi esaminati si è avuto un aumento della povertà, mentre in 11 dei rimanenti 15 Paesi la povertà è diminuita meno del 2%. Le spese sociali pro capite, inoltre, sarebbero diminuite nel 60% dei Paesi esaminati. I tagli alle spese sociali hanno portato ad un incremento della mortalità infantile e alla diminuzione del livello di scolarizzazione, con un'inversione di tendenza rispetto ai successi degli anni '60 e '70. Le privatizzazioni hanno fatto crescere la disoccupazione, spesso senza apportare benefici reali all'economia del Paese interessato. La svalutazione della moneta ha portato ad una riduzione del potere di acquisto dei salari nell'ordine del 50-60% nel giro di 15 anni.

Alle politiche di FMI e BM viene imputata tra l'altro la recente gravissima crisi Argentina.



Africa 2001



Legenda

 Progetti per la cooperazione allo sviluppo

 Microazioni

 Iniziative della Provincia Autonoma di Trento

Associazione:
Centro Missioni Padri Cappuccini

Titolo:

Microcredito per la fornitura di buoi allo scopo di innescare concetti produttivi agricoli in zone marginali dell'Etiopia

Settore:

Attività economiche

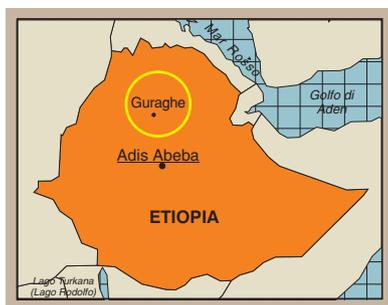
Etiopia



L'obiettivo dell'intervento è l'avvio di un processo agricolo produttivo sfruttando lo strumento del microcredito. Si prevede l'acquisto e la fornitura di 10 coppie di buoi e 20 gioghi con aratro a 20 famiglie di contadini che appartengono ad una cooperativa agricola composta da circa 100 soci.

La consegna di un solo bue per famiglia risponde alla volontà di sollecitare la collaborazione reciproca tra i contadini. In prospettiva, il sistema di prestito previsto con il microcredito, permetterà di incrementare i benefici e gli stimoli per tutti i soci della cooperativa.

Costo	10.000.000 Lire
Autofinanziamento:	5.000.000 Lire
Contributo provinciale:	5.000.000 Lire
Partner locale:	Padri Cappuccini della Provincia Etiopica - Addis Abeba
Localizzazione:	Guraghe, ETIOPIA



Titolo:
Progetto per la realizzazione dell'Aula magna
dell'Istituto Superiore "Maria Mae de Africa" di Maputo
Localizzazione:
Maputo
Settore:
Educazione



Mozambico



L'Istituto Superiore "Maria Mae de Africa" di Maputo (con il quale è già stata avviata una proficua collaborazione nel corso dell'anno 2000) prepara insegnanti e operatori sociali. L'intervento prevede la costruzione e l'arredo di un auditorium-biblioteca in grado di ospitare 200 persone. Si ricaveranno un ufficio, alcuni bagni, locali per il deposito di materiale didattico, una galleria coperta che colleghi l'Aula magna al resto dell'Istituto e una veranda esterna (coperta) per riunioni o conferenze legate alle attività didattiche, ma anche per attività di tipo culturale e/o formativo rivolte alla popolazione locale.



Costo: 500.000.000 Lire

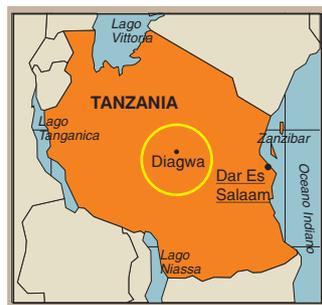
Associazione:
Gruppo Missionario Alto Garda e Ledro
 Titolo:
Costruzione di una primary school a Diagwa
 Settore:
Educazione



Tanzania

L'obiettivo dell'intervento è costruire una scuola primaria a Diagwa, a circa 70 chilometri di distanza da Singida. La scuola servirà a colmare la carenza di strutture scolastiche primarie e garantire ai ragazzi della zona di poter accedere alle scuole secondarie e poi ad un lavoro qualificato. Attualmente la scuola offre un servizio prettamente giornaliero, mentre il progetto intende realizzare una struttura in grado di ospitare i ragazzi con un servizio di collegio. In questo modo gli studenti potranno studiare a tempo pieno durante tutto il periodo scolastico stabilito dalle autorità locali. Si prevede di coinvolgere la manodopera locale e affiancarla al lavoro dei volontari trentini. Questo

metodo di lavoro permette di coinvolgere profondamente la popolazione locale e di responsabilizzarla. Inoltre, alcuni giovani potranno imparare le procedure di manutenzione necessarie e garantire in futuro una gestione corretta dello stabile.



Costo totale:	271.000.000 Lire
Autofinanziamento:	171.000.000 Lire
Contributo provinciale:	100.000.000 Lire
Partner locale:	Diocesi di Singida
Localizzazione:	Diagwa - Regione di Singida, TANZANIA

Associazione:
Gruppo Autonomo Volontari
 Titolo:
Costruzione Sala Multiuso
 da adibirsi a una o più aule per il villaggio di Msange
 Settore:
Sociale, Educazione



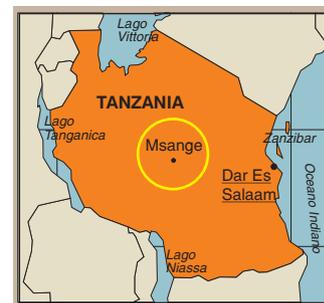
Tanzania

Nella Valle dello Jovi esistono 15 villaggi ubicati nel raggio di 20 chilometri. Le scuole primarie a disposizione della popolazione locale sono solamente tre e riescono ad offrire istruzione solo ad un quinto dei bambini in età scolastica. I ragazzi, in assenza di un servizio di scolarizzazione, si dedicano al lavoro nei campi e perdono un'importante opportunità di crescita. Il progetto intende portare il proprio contributo sul versante educativo e contemporaneamente offrire un aiuto alla comunità permettendo ai genitori di dedicare maggior tempo al lavoro nei campi.

È prevista la costruzione di una sala multiuso da adibire ad aula scolastica per 112 alunni. Il progetto lascia aperta la possibilità di suddividere lo spazio in due aule da 48 alunni o in tre aule da 28 alunni. Lo spazio di 170 metri quadrati sarà dotato di bagni e di un serbatoio interrato per la raccolta di acqua piovana, che servirà a garantire la pulizia personale e della scuola stessa nei mesi di siccità.



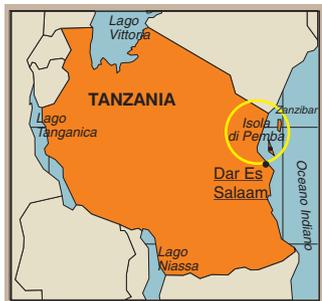
Costo:	82.865.000 Lire
Autofinanziamento:	33.146.000 Lire
Contributo provinciale:	49.719.000 Lire
Partner locale:	Missione Cattolica Stigmatina
Localizzazione:	Msange - Provincia di Mikumi, TANZANIA



Associazione:
Fondazione Ivo De Carneri
 Titolo:
**Unità attrezzature del laboratorio
 di sanità pubblica "Ivo De Carneri"**
 Settore:
Salute



Tanzania



Il laboratorio di sanità pubblica "Ivo de Carneri" è sorto a Pemba per la lotta alle malattie parassitarie ed infettive che costituiscono il problema sanitario più grave per la popolazione infantile; sostiene, inoltre, la popolazione locale che non può fare affidamento su un servizio sanitario sufficiente per mancanza di strutture, di attrezzature e di personale qualificato. Sull'isola manca ogni infrastruttura di appoggio e per questo il laboratorio, per divenire operativo, necessita di essere completato con l'Unità dei servizi Generali del Laboratorio che comprende spogliatoi, docce, mensa, magazzino, officina, garage e un locale per la sorveglianza notturna.



Costo:	192.575.000 Lire
Autofinanziamento:	134.450.000 Lire
Contributo provinciale:	58.125.000 Lire
Partner locale:	Ministero della Sanità di Zanzibar
Localizzazione:	Isola di Pemba, TANZANIA

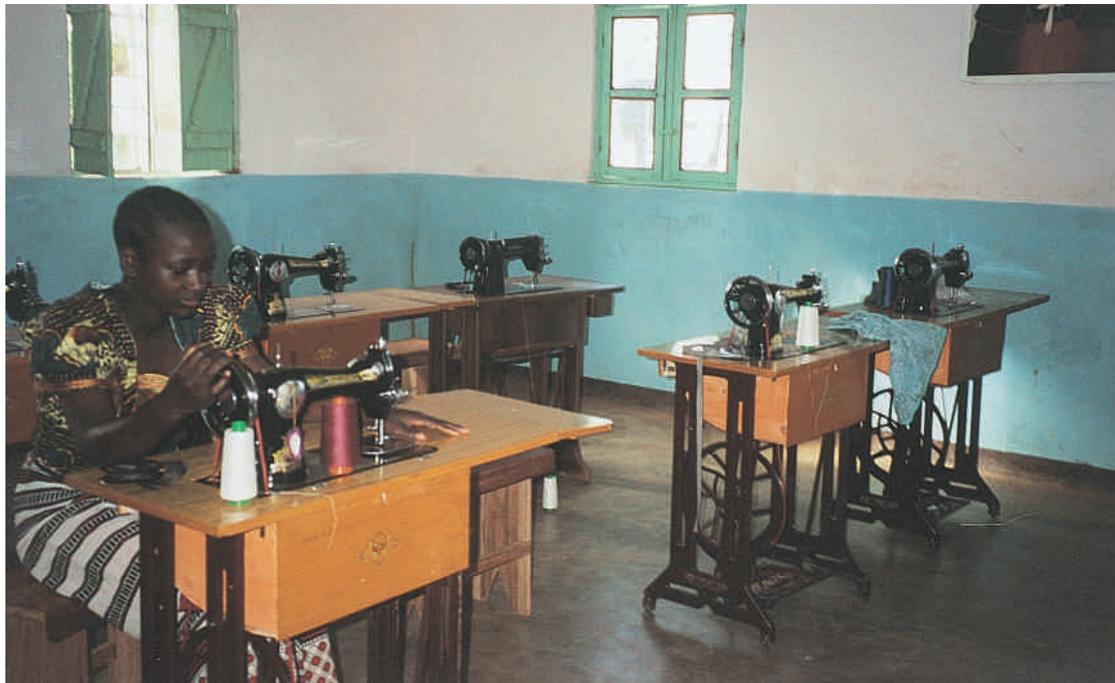
Associazione:
Gruppo Missionario Laico di Volano
 Titolo:
Scuola di cucito a Kibaigwa
 Settore:
Educazione



Tanzania



L'intervento prevede la costruzione di una piccola scuola di cucito e di un dormitorio che servirà ad accogliere le ragazze che vengono da luoghi distanti. Questo permetterà di garantire regolarità ai corsi di taglio e cucito che già si tenevano saltuariamente presso la parrocchia di Kibaigwa. La struttura potrà accogliere 10-12 ragazze che frequenteranno un corso della durata di circa 6 mesi. Saranno organizzati due corsi all'anno. Le quote di iscrizioni e i fondi della parrocchia permetteranno di coprire le spese di gestione dell'attività di formazione.



Costo:	29.320.000 Lire
Autofinanziamento:	14.660.000 Lire
Contributo provinciale:	14.660.000 Lire
Partner locale:	Parrocchia di Kibaigwa Padre Fabiano Cutini
Localizzazione:	Villaggio di Kibaigwa, TANZANIA



Associazione:
AMOS - Carisolo
 Titolo:
Kigwe Tanzania
 Settore:
Salute



Tanzania



L'intervento intende dotare la parrocchia di Kigwe di un automezzo che verrà utilizzato per trasportare a Dodoma (35 km) persone bisognose di cure sanitarie. Inoltre potranno essere garantiti gli spostamenti necessari per poter organizzare presso le comunità dei 20 villaggi circostanti, incontri-seminari sulla prevenzione sanitaria, con particolare riferimento all'HIV-AIDS. I corsi rivolti a bambini della scuola primaria, giovani e coppie di sposi saranno tenuti da un medico e da un' infermiera.



Costo:	28.000.000 Lire
Autofinanziamento:	15.000.000 Lire
Contributo provinciale:	13.000.000 Lire
Partner locale:	Catholic Parish Kigwe
Localizzazione:	Kigwe, TANZANIA

America Latina 2001



Legenda

 Progetti per la cooperazione allo sviluppo

 Microazioni

 Iniziative della Provincia Autonoma di Trento

Progetto di sostegno al Centro di accoglienza e riabilitazione di bambini denutriti "Barquinho" dell'Associazione Sagrada Familia a Salvador Bahia

Localizzazione:

Salvador Bahia

Settore:

Sociale

Titolo:



America Latina 2001

Brasile



L'Associazione Sagrada Familia, fondata da volontari trentini, dal 1996 gestisce il centro "Barquinho" nel quale provvede ad accogliere, nutrire, educare ed assistere anche dal punto di vista sanitario e psicologico bambini poveri, con

problemi psico-fisici in età compresa tra i 18 mesi e i 6 anni. Nel 2000 il numero di bambini assistiti nel Centro era di circa 130. Grazie all'intervento di ampliamento della struttura già esistente sostenuto dalla Provincia Autonoma di Trento, il servizio di accoglienza e cura potrà essere rivolto ad altri 70 bambini, per un totale di circa 200 beneficiari. Si prevede di completare l'intervento di ampliamento, provvedendo anche all'acquisto degli arredi, di coprire un corridoio che permette il collegamento del vecchio edificio con quello nuovo, nonché di sostenere le spese di gestione per i primi sei mesi di attività.



Costo:

50.000.000 Lire

Brasile

Associazione:
La Cometa
Titolo:
Criança da Paz
Settore:
Educazione



America Latina 2001

Costo: 61.800.000 Lire

Autofinanziamento: 46.800.000 Lire

Contributo provinciale: 15.000.000 Lire

Partner locale: Associazione "Clube de Maes e Creche Escola

Senhora do Bonfim do Bairro da Paz"

Localizzazione: **Salvador Bahia, BRASILE**



Affronta le condizioni di grave precarietà igienico-sanitaria in cui versano 50 bambini ospiti di un asilo del Bairro da Paz, di Salvador de Bahia. Lavori di ristrutturazione e ampliamento (fino a 100 bambini) potenzieranno la struttura

esistente. Il partner locale che ha sollecitato l'intervento, l'Associazione "Clube de Maes e Creche Escola Senhora do Bonfim do Bairro da Paz", è formato dalle madri e dalle maestre dei bambini. L'intervento è stato richiesto

dall'amministrazione locale, coinvolta nel progetto più ampio di accompagnamento educativo degli abitanti del quartiere dall'età infantile alla maggiore età, in cui si inserisce il presente intervento.

Associazione:
Ist. Salesiano Maria Ausiliatrice
Titolo:
Costruzione di sale multiuso
Settore:
Educazione, Sociale

America Latina 2001

Brasile

L'intervento intende realizzare spazi adeguati per le attività comunitarie delle 13 comunità della parrocchia di Santa Teresinha (circa 25.000 persone) nella municipalità di Rondonopolis. È prevista la costruzione di un edificio

dotato di tre sale e servizi, che potranno essere utilizzate per varie attività: riunioni formative rivolte ai giovani, formazione professionale per le donne, assemblee della comunità, conferenze sulla sanità.

Costo: 42.717.000 Lire

Autofinanziamento: 27.717.000 Lire

Contributo provinciale: 15.000.000 Lire

Partner locale: Paroquia Santa Teresinha do Menino Jesus - P. Danilo Rinaldi

Localizzazione: **Rondonopolis, Regione Mato Grosso, BRASILE**

Associazione:
**ACCRI - Associazione di Cooperazione Cristiana
 Internazionale, Sede di Trento**

Titolo:
**Appoggio alle attività del CRATE a favore dei campesinos
 nel settore produttivo e ambientale
 nella zona di Licanten, Vichuquen e Curepto**

Settore:
Attività economiche



America Latina 2001

Cile



L'intervento è volto a sostenere alcune attività del CRATE (Centro Regional de Asistencia Técnica y Empresarial), una fondazione locale che ha come finalità la promozione e il supporto allo sviluppo economico, sociale e culturale del settore rurale con particolare attenzione ai piccoli agricoltori e alle loro organizzazioni nella VII Regione del Cile. L'intervento di ACCRI interessa le attività di assistenza tecnico-gestionale agli agricoltori (gestione del bestiame) e le attività nel settore ambientale del CRATE (formazione e consulenza ai direttivi delle juntas de vecinos e organizzazione delle brigadas ecologicas). L'intervento si inserisce in un più ampio progetto già avviato. Con la prospettiva di promuovere un vero progetto di sostegno e sviluppo di tutte le attività del CRATE, a partire dal 2002 la microazione svolge una funzione di sostegno in una fase transitoria.



Costo: 28.775.000 Lire

Autofinanziamento: 16.883.000 Lire

Contributo provinciale: 11.892.000 Lire

Partner locale: Fundación CRATE - Centro Regional de Asistencia
 Técnica y Empresarial

Localizzazione: VII Regione Maule, Licanten, Vichuquen,



Associazione:
Gruppo Missionario Folgaretano
 Titolo:
Progetto nutrizionale soia
 Settore:
Attività economiche, Salute



Colombia



Per ovviare alle gravi carenze alimentari di cui soffre la popolazione de La Tebaida, l'azione si prefigge di insegnare a 500 madri (suddivise in gruppi da 50) a produrre alimenti a base di soia (pane e biscotti). Al termine dei corsi, la soia, alimento ad alto valore nutrizionale, sarà donata a 50 madri particolarmente bisognose, mentre alle altre donne verrà venduta ad un prezzo vantaggioso. È prevista la costruzione di un laboratorio collegato a un forno già esistente di proprietà del partner locale e l'avvio dei corsi di formazione. È stato siglato un accordo con l'Istituto Colombiano per il Benessere Familiare, che acquisterà il pane per mense e asili e potrà aiutare un maggior numero di bambini.



Costo: 39.813.436 Lire

Autofinanziamento: 24.813.436 Lire

Contributo provinciale: 15.000.000 Lire

Partner locale: Associazione Jampj - Juventud e infancia asistida por madres y padres internacionales

Localizzazione: La Tebaida, COLOMBIA



Cuba

Associazione:
Associazione Trentina di Amicizia Italia-Cuba
 Titolo:
**Ristrutturazione del quartiere San Miguel,
 Municipio di Santa Clara**
 Settore:
Sociale

Intervento biennale finalizzato alla ristrutturazione integrale di un quartiere urbano della città di Santa Clara. L'abitato conta 35 case, un consultorio e un mercato agricolo. Le costruzioni versano in uno stato di grave precarietà causato dalla difficile situazione in cui si trova il paese da molti anni. La grave crisi economica che pesa sull'isola di Cuba non permette il reperimento di fondi necessari per la realizzazione di interventi di ristrutturazione significativi. I beneficiari del progetto, 162 persone, mettono a disposizione un forte coinvolgimento personale per la realizzazione dell'intervento di ristrutturazione. L'azione prevede la ristrutturazione di 12 abitazioni ridotte in stato rovinoso, la riparazione di 14 abitazioni in stato mediocre e la costruzione di 22 alloggi nuovi.



Costo totale:	179.845.000 Lire
Autofinanziamento:	83.362.623 Lire
Contributo provinciale :	96.482.377 Lire
per l'anno 2001:	48.241.188 Lire
per l'anno 2002:	48.241.189 Lire
Partner locale:	UPIV - Unidad Presupuestada de la Vivienda
Localizzazione:	Santa Clara - Provincia di Villa Clara, CUBA

Associazione:
Associazione Filo Rosso
 Titolo:
Ristrutturazione unità di terapia intensiva Santa Clara
 Settore:
Salute



America Latina 2001

Cuba

L'unità di terapia intensiva dell'Ospedale "Celestino Hernandez Robau" di Santa Clara si trova in condizioni di deterioramento tali da non poter più offrire ai propri pazienti servizi efficienti. L'intera struttura del reparto e la strumentazione in dotazione sono inefficienti ed è stato necessario ridurre il numero dei posti letto mentre i casi gravi che necessitano delle cure del reparto sono in aumento. Anche la qualità della formazione del



personale medico e dei tecnici risente di queste inefficienze. Obiettivo dell'intervento è rivitalizzare l'unità di terapia intensiva per renderla efficiente e in grado di offrire un ottimo servizio specialistico sostenendo l'affluenza crescente di pazienti bisognosi di cure. Saranno realizzati anche corsi di formazione per il personale medico e infermieristico.

Costo totale: 514.015.000 Lire

Autofinanziamento: 315.465.000 Lire

Contributo provinciale: 198.550.000 Lire
 per l'anno 2001: 99.275.000 Lire
 per l'anno 2002: 99.275.000 Lire

Partner locale: ICAP - Istituto Cubano di amicizia con i popoli;
 Distretto Sanitario di Villa Clara;
 MINVEC - Istituto Governativo Cubano per gli interventi di cooperazione internazionale

Localizzazione: Santa Clara - Provincia di Villa Clara, CUBA





Cuba

Associazione:
Associazione Armando Diaz Hernandez
 Titolo:
**Sostegno Hospital Pediatrico
 e Escuela Vocacional de arte - Camagüey**
 Settore:
Salute



Affronta due diverse realtà con le quali l'associazione ha costruito un forte legame: l'ospedale pediatrico oncologico "Agramonte Pina" e la "Escuela Vocacional de arte Luis Casa Romero" di Camagüey. Entrambe le strutture sono in grado di offrire un buon livello qualitativo del servizio, ma sono carenti nella dotazione delle attrezzature. L'intervento

prevede la fornitura di un laringoscopio e altra strumentazione tecnica per aiutare l'ospedale; attrezzature informatiche e ricambi per strumenti musicali per sostenere il conservatorio artistico e musicale.

Costo:	10.000.000 Lire
Autofinanziamento:	5.000.000 Lire
Contributo provinciale:	5.000.000 Lire
Partner locale:	ICAP Camagüey e Avana (Istituto cubano per l'amicizia fra i popoli)
Localizzazione:	Camagüey, CUBA





Guatemala

Titolo:
**Progetto di miglioramento strutturale, tecnico
ed assistenziale dell'Opera Hermano Pedro**

Localizzazione:

Antigua

Settore:

Salute

Ad Antigua, l'antica capitale del Guatemala, esiste una struttura di cura e accoglienza fondata nel 1980: è l'Opera Hermano Pedro che si preoccupa di dare alloggio e assistenza a più di 200 persone bisognose. L'Opera non ha finalità lucrative e persegue tre principali obiettivi: assistere persone inferme e abbandonate, denutrite o menomate fisicamente e mentalmente, fornendo assistenza medica, alloggio, vestiti, cibo e appoggio morale e spirituale; fornire assistenza medico-chirurgica a prezzo modico per i più poveri; offrire consulenza medica e assistenza ambulatoriale. La struttura versa in precarie condizioni. L'intervento prevede l'acquisto di un terreno su cui verranno costruite sei casette per l'alloggio di sei persone handicappate che



operano nella struttura già da diversi anni. Si prevedono, inoltre, lavori di ristrutturazione della struttura di accoglienza come canalizzazioni, rifacimento del tetto dei vari edifici, acquisto di una pompa per l'acqua, dotazione di nove computer e quattro stampanti per la gestione amministrativa, fornitura di due fotocopiatrici e tre televisori con videoregistratore per i padiglioni dell'ospedale.



Costo:

**194.485.987 Lire
(100.443,63 Euro)**



Associazione:

Consorzio Pluriverso

Titolo:

Economia solidaria: viaggiando si impara.

Progetto di impresa sociale italo-peruviana per la promozione del turismo responsabile e dell'economia solidale in Perù

Settore:

Attività economiche



Ong peruviana che opera a Cuzco a favore di bambine lavoratrici senza famiglia, vittime di violenza in età che va dai 13 ai 17 anni. CAITH fornisce un servizio di ospitalità alberghiera, inserita nel circuito del turismo responsabile, per finanziare parte della propria attività (30%). La microazione riguarda la fase di avvio dell'impresa Karumanta (assistenza tecnica, formazione operatori, organizzazione del servizio di ospitalità), nonché parte dell'opera di ristrutturazione e di arredo della struttura di accoglienza e di ristorazione del CAITH, al fine di potenziare l'ospitalità.

L'azione prevede di costituire un'impresa italo-peruviana (Karumanta) che si occuperà prevalentemente di turismo responsabile e che avrà come finalità quella di sostenere le attività sociali di CAITH (Centro de Apoyo Integral a la Trabajadora del Hogar), una



Costo:	30.000.000 Lire
Autofinanziamento:	15.000.000 Lire
Contributo provinciale:	15.000.000 Lire
Partner locale:	CAITH (Ong peruviana)
Localizzazione:	Cuzco, PERÙ

Europa dell'Est 2001



Legenda

 Progetti per la cooperazione allo sviluppo

 Microazioni

 Emergenze

Associazione:
Associazione Aiutiamoli a Vivere
 Titolo:
Ristrutturazione istituto a Dubrovno
 Settore:
Salute



Bielorussia

L'istituto Dubrovno, nella Provincia di Orsa in Bielorussia, accoglie 170 bambini minorenni per la maggior parte abbandonati. Le condizioni igienico sanitarie e abitative sono del tutto precarie ed è per questo che l'associazione Aiutiamoli a Vivere ha avviato un programma di ristrutturazione dei servizi che,

dopo aver ammodernato i bagni, prevede il rifacimento della cucina e della lavanderia dell'istituto. Questo intervento mira ad un'azione di ripristino strutturale in grado di offrire un servizio efficiente ai ragazzi ospiti dell'istituto.

Costo totale:	222.800.000 Lire
Autofinanziamento:	122.800.000 Lire
Contributo provinciale:	100.000.000 Lire
Partner locale:	Comitato esecutivo della Provincia di Dubrovno
Localizzazione:	Dubrovno - Provincia di Orsa, BIELORUSSIA



Associazione:
Associazione Progetto Prijedor
 Titolo:
Una casa per il ritorno

Bosnia Erzegovina



Europa dell'Est 2001



profughi delle differenti etnie sia in entrata che in uscita dalla municipalità. L'impegno dell'associazione proponente, degli organismi internazionali e locali e della stessa Municipalità di Prijedor, hanno consentito finora il rientro di circa 11.000 persone di nazionalità bosniaco musulmana. Nel contempo alcuni profughi ospiti a Prijedor hanno cominciato a tornare alle loro zone di origine, anche se molti di loro, soprattutto serbi provenienti dalla Krajina, non sono ancora nelle condizioni di rientrare. Il progetto mira a favorire il reinserimento di profughi bosniaco-musulmani che stanno rientrando attraverso la fornitura

L'intervento si inserisce in un'azione più ampia, tesa a favorire il rientro dei profughi e a consentire una convivenza pacifica tra le differenti etnie nell'area municipale di Prijedor, nella Repubblica Serba di Bosnia. Le note vicende belliche hanno provocato movimenti di

Costo:	109.250.000 Lire
Autofinanziamento:	10.925.000 Lire
Contributo provinciale:	98.325.000 Lire
Partner locale:	Municipalità di Prijedor, Fondazione bosniaci
Localizzazione:	Prijedor - Repubblica Srpska, BOSNIA ERZEGOVINA

di 5 kit per la ricostruzione integrale delle proprie case di abitazione, di cui oggi rimangono solo le fondamenta, e 10 minikit per la riabilitazione parziale degli alloggi abbandonati dai profughi ai quali sono stati sottratti tutti gli infissi e gli arredi. I proprietari beneficiari dei kit si

impegheranno a restituire il 50% del costo del kit assegnato con la modalità del microcredito, nelle forme concordate con il partner locale, affinché altri possano in seguito beneficiare di analoghe opportunità.

Associazione:
Centro culturale Trentuno
 Titolo:
Progetto Agrifaro - Krizevci
 Settore:
Attività economiche

Croazia



L'intervento si inserisce in un progetto più ampio volto a creare attorno alla cittadella Faro un polo artigianale, commerciale e di servizi. La cittadella Faro, una realtà creata dal Movimento dei Focolari, è un luogo di incontro, dialogo e solidarietà fra persone provenienti da tutti i Paesi dell'ex-Jugoslavia, Bulgaria, Moldavia e Romania senza distinzioni di nazionalità, religione e cultura.

Attualmente vi risiedono stabilmente circa 80 persone, in prevalenza giovani, di varie etnie. La microazione intende dotare un'azienda agricola esistente (che dispone di un terreno agricolo di circa 20 ettari e tre giovani impiegati) di alcune attrezzature agricole al fine di avviare nuove produzioni e creare almeno quattro nuovi posti di lavoro stabili.

Costo:	50.540.000 Lire
Autofinanziamento:	35.540.000 Lire
Contributo provinciale:	15.000.000 Lire
Partner locale:	Djelo Marijino - Pokret Fokolar (Movimento dei Focolari)
Localizzazione:	Krizevci - CROAZIA

Associazione:
Associazione Uomo Libero

Titolo:

Aiuto all'ospedale speciale per la paralisi cerebrale
e per lo sviluppo della neurologia infantile di Belgrado

Settore:
Salute



Europa dell'Est 2001

Fed. Jugosalava



L'ospedale speciale per la paralisi cerebrale e per lo sviluppo della neurologia infantile di Belgrado, danneggiato dai bombardamenti durante l'ultimo conflitto serbo-kossovoro, versa in condizioni drammatiche. L'intervento prevede di migliorare le possibilità terapeutiche con la fornitura di apparecchiature mediche specialistiche. Saranno forniti un apparecchio Doppler e tre sonde per analisi che apporteranno un importante miglioramento del servizio offerto ai bambini malati.



Costo:	77.000.000 Lire
Autofinanziamento:	30.800.000 Lire
Contributo provinciale:	46.200.000 Lire
Partner locale:	Ospedale speciale di Belgrado
Localizzazione:	Belgrado, FEDERAZIONE JUGOSLAVA

Associazione:
Associazione Italia-Georgia
 Titolo:
Ristrutturazione acquedotto nel villaggio Vargavi in Georgia
 Settore:
Attività economiche, Diritti

Georgia



Europa dell'Est 2001

L'intervento è volto a riparare l'acquedotto del villaggio di Vargavi per permettere il rifornimento stabile dell'acqua potabile a tutte le famiglie (200 persone) e stimolare un possibile utilizzo nel settore agricolo. È prevista la sostituzione delle vecchie tubature che il governo georgiano, per mancanza di risorse, non ha mai potuto sostenere. La popolazione

spesso è costretta a rifornirsi d'acqua a 7 chilometri di distanza. È prevista la partecipazione ai lavori del governo locale che mette a disposizione il mezzo necessario per gli scavi, mentre la popolazione parteciperà direttamente ai lavori.

Costo:	42.449.900 Lire
Autofinanziamento:	27.449.900 Lire
Contributo provinciale:	15.000.000 Lire
Partner locale:	Caritas Georgia
Localizzazione:	Vargavi - Provincia di Apindza Regione di Javakheti, GEORGIA



Asia 2001



Legenda

 Progetti per la cooperazione allo sviluppo

 Microazioni

 Iniziative della Provincia Autonoma di Trento

Titolo:
Intervento di emergenza umanitaria in Afghanistan
Localizzazione:
Anabah



Afghanistan



L'azione prevede di sostenere l'Associazione Emergency per un intervento a favore dei profughi afgani. Emergency sta gestendo dal 1999 un centro chirurgico nella città di Anabah. Questo ospedale costituisce il punto di riferimento per tutto il nord del Paese. Anabah, nella Valle del Panshir, è sempre stata meta di decine di migliaia di profughi perché le alte montagne che la circondano la rendono più sicura di altre aree. Intorno all'ospedale è cresciuto spontaneamente un campo profughi che ospita più di cinque mila persone.



Emergency è presente in Afghanistan anche con sei posti di primo soccorso, sempre localizzati nel nord del Paese, in zone di difficile accessibilità e con un'alta

presenza di mine inesplose. L'intervento provinciale intende sostenere il funzionamento di queste strutture.

Costo

100.000.000 Lire

Associazione:
ACSA - Associazione Culturale Studi Asiatici

Titolo:

Acquisto di libri di testo in lingua inglese, di un computer con accessori, di alcuni tavoli per aule scolastiche e compenso a docenti cambogiani per lavoro extra-scolastico.

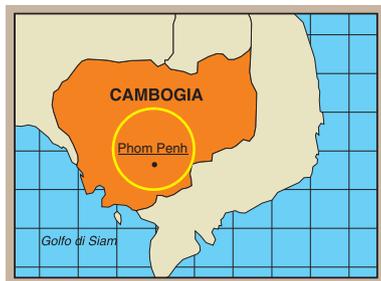
Dipartimento di Sociologia, Università Reale di Phnom Penh, II anno

Settore:
Educazione

Asia 2001



Cambogia



Si inserisce in un progetto più ampio, iniziato nel 1999, sulla formazione culturale e professionale di 40 giovani studenti cambogiani. L'obiettivo è garantire un loro futuro inserimento nei villaggi rurali in qualità di operatori sociali. L'intervento intende far fronte alla insufficienza di ausili didattici e di attrezzature (arredi e attrezzatura informatica) a disposizione del Dipartimento di Sociologia dell'Università Reale di Phnom Penh, per gli studenti del secondo anno di corso. Sono previsti anche incentivi per i docenti che svolgono lavoro extra-scolastico (formazione personale e formazione studenti).



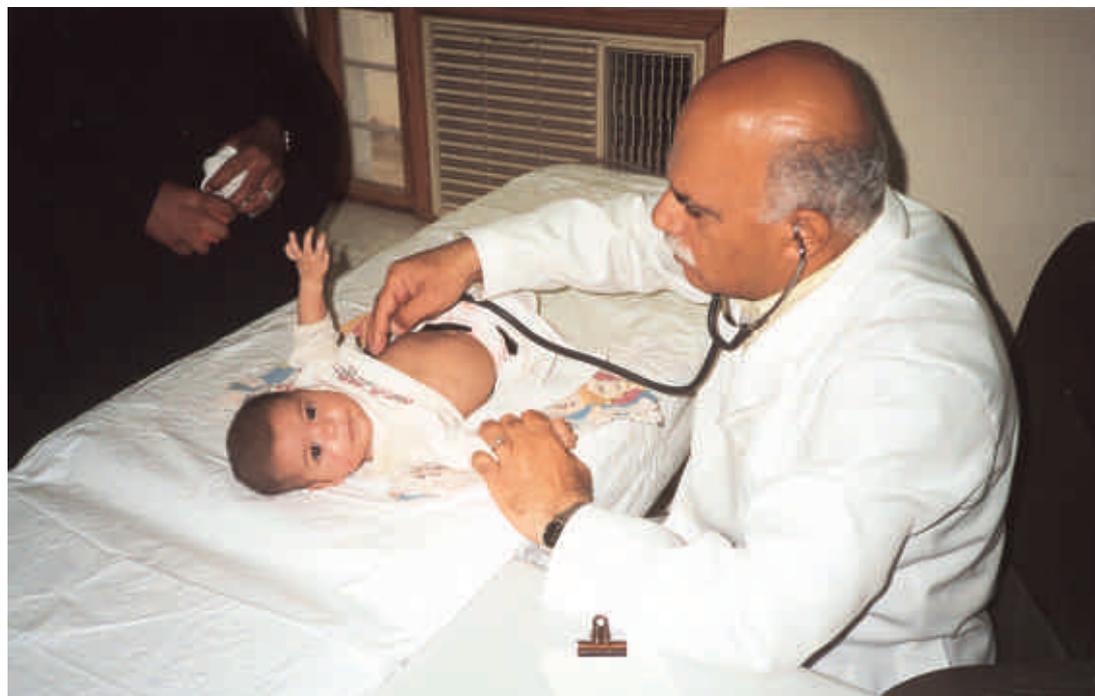
Costo:	20.000.000 Lire
Autofinanziamento:	10.000.000 Lire
Contributo provinciale:	10.000.000 Lire
Partner locale:	Royal University of Phnom Penh Dipartimento di sociologia
Localizzazione:	Phnom Penh, CAMBODIA

Associazione:
Un ponte per Baghdad
 Titolo:
Sindbad con i bambini dell'Iraq
 Settore:
Salute



Iraq

L'intervento intende fronteggiare la gravissima situazione sanitaria nel Sud del Paese, derivante da un forte inquinamento delle acque. Il tasso di mortalità infantile causato dalle malattie gastrointestinali è altissimo e per fronteggiare questa situazione il progetto prevede di proseguire con il lavoro di assistenza e cura infantile promosso da alcuni anni. Il dispensario, attivo a Bassora dal 1996, è una struttura molto ben organizzata ed efficiente che offre un ottimo servizio specialistico molto apprezzato dalla popolazione locale. Oltre alla gestione della struttura esistente, che prevede l'utilizzo di un laboratorio diagnostico parassitologico, l'intervento intende promuovere educazione sanitaria e prevenzione delle patologie gastrointestinali alle madri dei bambini curati, fornire medicinali e terapie reidratanti al dispensario ed agli ospedali della zona, fornire letteratura scientifica specializzata ai medici locali. Il progetto prevede, inoltre, uno studio di conoscenza dei centri sanitari dell'area di Bassora per valutare la possibilità di integrazione del dispensario con il sistema sanitario locale.



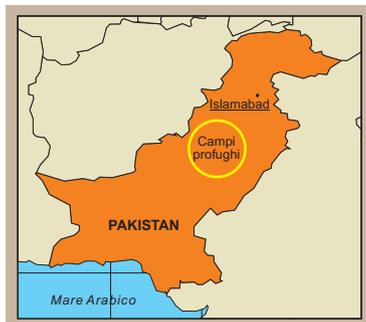
Costo totale:	119.501.044 Lire
Autofinanziamento:	50.363.348 Lire
Contributo provinciale:	69.137.696 Lire
Partner locale:	IRCS - Iraqui Red Crescent Society (Mezza Luna Rossa Irachena)
Localizzazione:	Bassora, IRAQ

Titolo:
Intervento di emergenza umanitaria per i profughi afgani

Localizzazione:
Pakistan



Pakistan



L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) ha sollecitato il sostegno dell'amministrazione provinciale per una operazione umanitaria a favore dei civili afgani in fuga dal proprio Paese, a causa della situazione di guerra. Il costo complessivo dell'operazione è superiore ai 154 milioni di Euro. L'UNHCR ha già dislocato il proprio staff di emergenza nella regione di crisi. I fondi serviranno per finanziare l'allestimento di nuovi campi e



per acquistare aiuti come tende, taniche per l'acqua, coperte, cucine a kerosene, materassi per assistere un milione e mezzo di possibili rifugiati e 500 mila sfollati all'interno dell'Afghanistan. In Pakistan, dove è previsto l'afflusso maggiore di rifugiati, si stanno allestendo 7 centri di raccolta/transito e 18 campi che ospiteranno ognuno circa 8/10

mila rifugiati. Per il loro allestimento è necessario predisporre l'area, allestire gli alloggi comuni (nei centri) e le strutture di alloggio per famiglie (nei campi), costruire gli impianti per l'approvvigionamento idrico e i

servizi igienici, e le strutture sanitarie di base. È previsto anche un aumento delle scorte e delle riserve di aiuti in Iran, dove si sta valutando anche la possibilità di allestire nuovi campi nelle zone di confine con l'Afghanistan.

Costo

100.000.000 Lire



Africa 2002



Legenda

 Progetti per la cooperazione allo sviluppo

 Microazioni

 Emergenze

Associazione:
AVTC - Associazione Volontari Trentini CUAMM

Titolo:
Rafforzamento del sistema sanitario dell'Angola:
sostegno medico e logistico all'ospedale di Chiulo

Settore:
Salute



Angola

A causa della guerra civile, la situazione sanitaria in Angola è molto difficile. CUAMM si è impegnato a formulare un progetto organico di sostegno all'ospedale di Chiulo, unica struttura sanitaria della regione. Manca soprattutto personale qualificato (medici e infermieri) disposto a lavorare a Chiulo. Il progetto, oltre a garantire la presenza di due medici col compito

anche di formare il personale locale, prevede la riorganizzazione della struttura ospedaliera attraverso l'acquisto di moduli e schedari per l'organizzazione dell'archivio, l'equipaggiamento per il sistema informativo e per la gestione di un'officina di riparazione.

Costo:	82.447,18 Euro
Autofinanziamento:	41.316,55 Euro
Contributo provinciale:	41.130,63 Euro
Partner locale:	Diocesi di Ondjiva
Localizzazione:	Provincia del Kunene - Chiulo, ANGOLA



Associazione:
Gruppo Autonomo Volontari per la cooperazione
e lo sviluppo del terzo mondo di Rovereto

Titolo:

Costruzione di una casetta per alloggio studenti ad Ayamè
per la scuola convitto Focolare Padre Guglielmo

Settore:

Educazione

Costa d'Avorio



L'intervento affronta il problema dell'assenza di strutture residenziali per gli studenti provenienti dai dintorni di Ayamè, iscritti alla scuola gestita dai Padri Stigmatini. Si prevede la costruzione di una casetta per offrire alloggio a 16



studenti. Quest'opera va a completare un programma di intervento di medio periodo che, a partire dal 1996, ha consentito la costruzione di altre casette simili, in modo da poter offrire accoglienza a tutti gli studenti che non trovano un alloggio in città.

Costo:	19.979,59 Euro
Autofinanziamento:	12.911,42 Euro
Contributo provinciale:	7.068,17 Euro
Partner locale:	Padri Stigmatini
Localizzazione:	Ayamè, COSTA D'AVORIO

Associazione:
Centro Missioni Padri Cappuccini

Titolo:

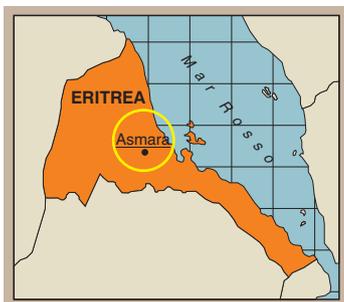
Costruzione di un centro d'attività socio-assistenziali per giovani nel quartiere Gaggiret della città di Asmara

Settore:

Educazione, Sociale



Eritrea



Per molti ragazzi, ora che si è finalmente concluso il conflitto tra Etiopia ed Eritrea, risulta difficile, una volta tornati dal fronte, reintegrarsi nella vita civile. Offrire prospettive formative e occupazionali ai molti giovani

ex militari, sia maschi che femmine, sta diventando l'impegno prioritario dei Padri Cappuccini eritrei. Il progetto prevede la creazione di un Centro Polivalente per duemila giovani del quartiere di Gaggiret. Il Centro offrirà corsi professionali per apprendisti di vario genere, formazione civica e culturale dei giovani ed attività ricreative e sportive. Inoltre, sarà realizzata una biblioteca come supporto all'istruzione e si promuoverà il volontariato locale dei giovani per lo svolgimento del servizio civile.



Costo:	85.731,85 Euro
Autofinanziamento:	34.292,74 Euro
Contributo provinciale:	51.439,11 Euro
Partner locale:	Padri Cappuccini di Gaggiret
Localizzazione:	Asmara, ERITREA

Associazione:

Il Tucul

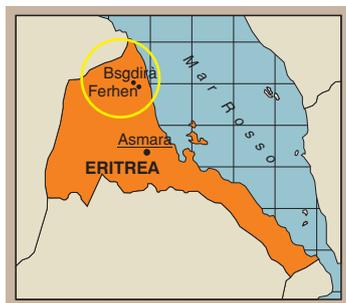
Titolo:

Realizzazione di un pozzo, vascone, una condotta e fontane a servizio dei villaggi Ferhen e Bsgdirà

Settore:

Salute

Eritrea



Le condizioni igieniche e sanitarie della popolazione dei due villaggi è compromessa a causa della totale mancanza di acqua negli abitati. L'approvvigionamento avviene nel letto di un fiume che dista cinque chilometri dai villaggi. L'acqua spesso non affiora e costringe le donne a scavare una nicchia in terra per farla affiorare e rifornirsene. La costruzione di un pozzo, con il relativo sistema di sollevamento dell'acqua, e la realizzazione della rete idrica con due vasche di raccolta, permetteranno il consumo domestico e l'irrigazione dei campi. L'intervento sarà affiancato da una campagna di informazione sull'uso corretto dell'acqua. Si costituiranno comitati di gestione a garanzia della sostenibilità dell'intervento, con il diretto coinvolgimento degli anziani dei due villaggi. Gli abitanti saranno coinvolti nell'esecuzione dell'opera.



Costo:	77.468,53 Euro
---------------	-----------------------

Autofinanziamento:	30.987,41 Euro
---------------------------	-----------------------

Contributo provinciale:	46.481,12 Euro
--------------------------------	-----------------------

Partner locale:	Suore Cappuccine di Madre Francesca Rubatto
------------------------	--

Localizzazione:	villaggi: Ferhen e Bsgdirà, ERITREA
------------------------	--

Associazione:
Orfanotrofo Asmara
 Titolo:
Una casa per i ragazzi di strada
 Settore:
Educazione, Sociale



Africa 2002

Eritrea

La microazione si inserisce in un progetto di sviluppo sociale più vasto promosso dalla Comunità Pavoniana di Asmara, che offre assistenza domiciliare alle famiglie più bisognose di un quartiere della città e incentiva la partecipazione scolastica dei giovani. Si prevede la creazione di una struttura in grado di accogliere per tutta la giornata una decina di ragazzi

che attualmente passano tutto il loro tempo nelle strade del quartiere. Altri dieci ragazzi saranno seguiti per alcune ore al giorno come sostegno allo studio. Lo scopo dell'intervento è quello di favorire la frequenza scolastica di ragazzi praticamente abbandonati a se stessi.

Costo:	15.439,00 Euro
Autofinanziamento:	7.719,50 Euro
Contributo provinciale:	7.719,50 Euro
Partner locale:	Comunità Pavoniana di Asmara
Localizzazione:	Asmara, ERITREA

Associazione:
Il Tucul
 Titolo:
Microcredito per la fornitura di buoi
 Settore:
Attività economiche



Africa 2002

Eritrea



Il governo eritreo ha messo a disposizione della popolazione locale dei terreni da adibire all'agricoltura. L'obiettivo è rendere produttivi tali terreni e per questo il progetto prevede l'acquisto e la fornitura di quaranta buoi e venti aratri da destinare a 40 capifamiglia del villaggio di Feledareb. Gli animali e gli attrezzi vengono assegnati sotto forma di microcredito in natura. Le suore sono

Costo totale:	14.460,80 Euro
Autofinanziamento:	7.230,40 Euro
Contributo provinciale:	7.230,40 Euro
Partner locale:	Suore Cappuccine di Madre Francesca Rubatto
Localizzazione:	Feledareb, ERITREA

responsabili della gestione del credito e si occupano delle pratiche di restituzione e redistribuzione del credito. I buoi sono utilizzati in

coppia per incentivare lo spirito collaborativo e cooperativo tra la popolazione.

Associazione:

Aca de Vita

Titolo:

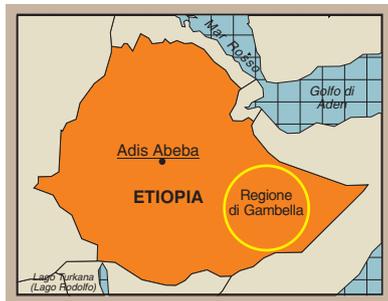
Due pozzi di acqua potabile per Gambella

Settore:

Salute



Etiopia



e igienico-sanitaria. I missionari salesiani locali hanno richiesto un intervento in aiuto della popolazione residente nella zona di Gambella attraverso la costruzione di due pozzi che potranno garantire giornalmente acqua potabile. Sarà promossa un'azione di educazione all'uso dell'acqua e un'introduzione ai concetti di igiene primaria. Il progetto rappresenta il primo di un'azione più ampia che prevede la costruzione di un centro scolastico educativo e ricreativo.

La regione di Gambella è una delle più povere di tutta l'Etiopia e la mancanza d'acqua rappresenta uno dei principali problemi che stanno alla base della grave situazione alimentare

Costo: 61.329,84 Euro

Autofinanziamento: 30.858,88 Euro

Contributo provinciale: 30.470,96 Euro

Partner locale: Missione di Adwa

Localizzazione: Regione di Gambella, ETIOPIA



Associazione: **Organizzazione Volontariato per Cooperazione e Sviluppo Nadir**

Titolo:

Costruzione di un acquedotto a punti di distribuzione per la fornitura di acqua potabile in alcuni villaggi nella Regione del Guraghe

Settore:

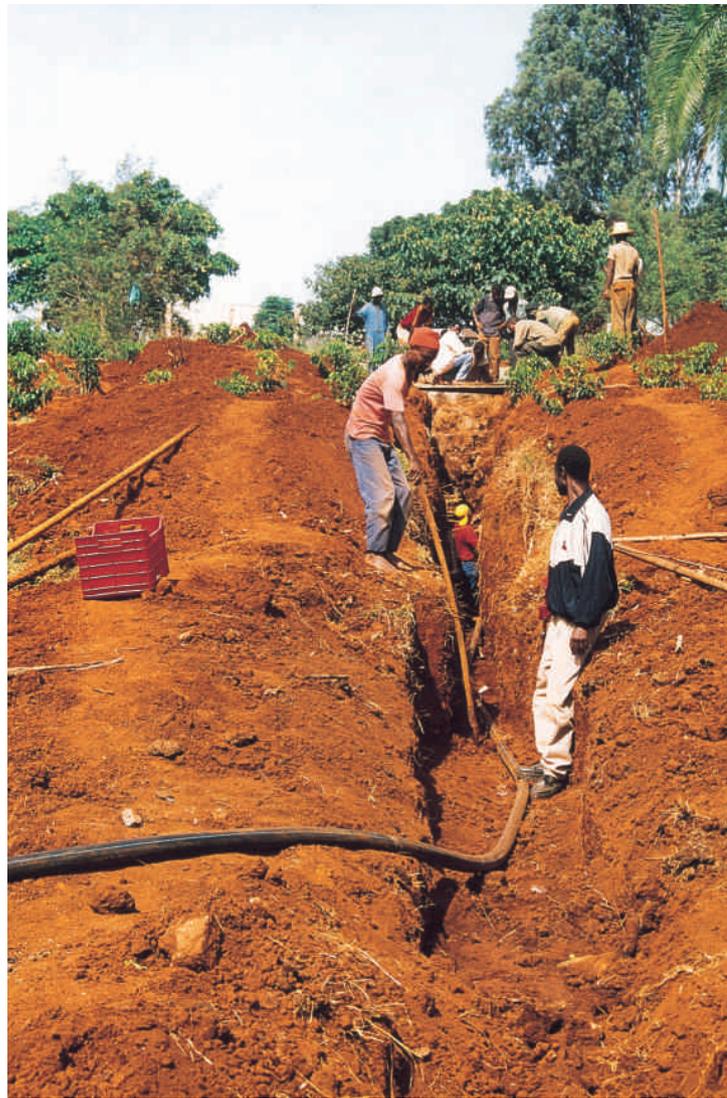
Attività economiche, Salute



Etiopia

La scarsità di acqua potabile rappresenta uno dei principali problemi che stanno alla base dei gravi problemi alimentari e igienico-sanitari nella regione di Guraghe. L'intervento intende recuperare l'acqua non sfruttata di una sorgente, attraverso la costruzione di un piccolo acquedotto rurale a servizio di nove villaggi localizzati nel circondario. Gli anziani dei nove villaggi hanno espresso il loro apprezzamento ed hanno assicurato la disponibilità a collaborare ai lavori. Realizzare un acquedotto con dieci fontane permetterà di migliorare la

qualità della vita e le condizioni sanitarie generali per 6500 persone residenti nei villaggi interessati. Si prevede di costituire un comitato per la gestione dell'acquedotto e la formazione di operatori e gestori dell'impianto, affinché il servizio possa avere garanzia di continuità nel tempo. Si prevede l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e tecniche costruttive adatte al luogo.



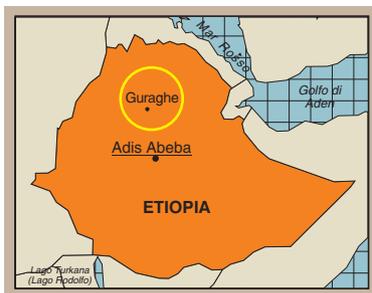
Costo totale: 83.666,00 Euro

Autofinanziamento: 33.466,39 Euro

Contributo provinciale: 50.199,61 Euro

Partner locale: Frati Cappuccini Etiopi

Localizzazione: Regione del Guraghe, ETIOPIA



Associazione:
Opera Diocesana per la Pastorale Missionaria

Titolo:
Alfabetizzazione per bambini e ragazzi a Gibuti

Settore:
Educazione



Gibuti



Lo Stato di Gibuti registra una grave lacuna nel tasso di scolarizzazione: circa due terzi della popolazione in età scolare non sono in grado di ricevere un'istruzione pubblica. La Caritas di Gibuti ha individuato l'alfabetizzazione come una

priorità per tutto il paese. A Balbala, quartiere della periferia della capitale, si insediano la maggioranza degli immigrati dalla Somalia e dall'Etiopia. Si tratta generalmente di immigrazione clandestina che non riceve alcun aiuto: i bambini, infatti, non sono ammessi alla scuola pubblica e le famiglie non sono in grado di pagare il servizio di una scuola privata. L'intervento prevede l'installazione di una linea elettrica, di attrezzature ed arredi a favore di trenta aule, oltre alla formazione ed al compenso del personale docente necessario.



Costo: 249.639,77 Euro

Autofinanziamento: 161.186,20 Euro

Contributo provinciale: 88.453,57 Euro
per l'anno 2002: 30.470,96 Euro
per l'anno 2003: 28.286,34 Euro
per l'anno 2004: 29.696,27 Euro

Partner locale: Caritas Djibouti

Localizzazione: GIBUTI

Associazione:
Centro Culturale Trentuno

Titolo:
**Riabilitazione ospedale "Raul Follereau
Comunità di Sant'Egidio" di Bissau**

Settore:
Salute



Guinea



L'organizzazione dei servizi sanitari in Guinea Bissau è del tutto carente. In questo contesto la ristrutturazione dell'ospedale "Raul Follereau - Comunità di Sant'Egidio" diventa un obiettivo strategico per garantire la salute della popolazione. Si tratta della sola struttura sanitaria che presenta standard sanitari sufficienti per far fronte alla drammatica situazione sanitaria sul territorio e che può riavviare appieno l'attività formativa e clinico-assistenziale. L'intervento proposto



si inserisce nell'ambito più ampio di riabilitazione dell'intera struttura ospedaliera e in particolare si propone di installare pannelli fotovoltaici per generare energia solare in tutto il complesso dell'ospedale oltre che nella residenza a disposizione del personale medico.

Costo:	176.142,79 Euro
Autofinanziamento:	124.497,10 Euro
Contributo provinciale:	51.645,69 Euro
Partner locale:	Comunità Sant'Egidio
Localizzazione:	Bissau, GUINEA



Associazione:
Fondazione Fontana
Titolo:

**La foresta è vita. Progetto di riforestazione
nei distretti di Nyandarwa e Laikipia Est**

Settore:
Educazione, Attività economiche



Kenya



La zona soffre il grave problema della deforestazione; è quindi necessario sensibilizzare ed educare la comunità locale per creare opportunità di reddito, offrendo occasioni lavorative in campo ambientale. Si prevede la costituzione di 40 vivai nei distretti interessati dall'intervento e la formazione di 40 gruppi, composti da 10 persone ciascuno, per lavorare a tempo pieno nell'attività vivaistica. L'obiettivo è il raggiungimento dell'autosostenibilità nella produzione e nella vendita dei prodotti al termine del primo anno di attività. La produzione vivaistica si concentra perlopiù sulle piante ad alto fusto e da frutto, ma prevede anche la vendita di piante ornamentali. Il progetto, inoltre, intende avviare in 40 scuole e 10 parrocchie dei distretti individuati, specifici programmi di educazione;



coordinerà scambi di esperienze fra 10 scuole e gruppi scout in Kenya e in Trentino con l'obiettivo di sensibilizzare gli studenti trentini sullo sviluppo sostenibile.

Costo totale:	78.967,48 Euro
Autofinanziamento:	35.218,54 Euro
Contributo provinciale:	43.748,94 Euro
Partner locale:	Parrocchia di Nyahururu e Diocesi di Nyeri
Localizzazione:	Nyandarwa e Laikipia Est, KENYA

Associazione:
Progetto Mozambico
 Titolo:
Una scuola per il Mozambico
 Settore:
Educazione



Mozambico



L'intervento intende far fronte alla mancanza di strutture adeguate nel settore dell'istruzione della Provincia di Nampula. Si prevede un intervento mirato a garantire l'istruzione a 1500 ragazzi in età tra i 6 e i 14 anni. La costruzione di una scuola con cinquecento posti offrirà un servizio efficiente e potrà essere sfruttata al meglio organizzando tre turni di insegnamento giornalieri. Gli alunni,



grazie all'istruzione ricevuta, potranno inserirsi più agevolmente nel mondo del lavoro sia come dipendenti che come promotori di nuove attività di lavoro. Le suore della diocesi si faranno carico della gestione scolastica mentre gli insegnanti saranno garantiti dal governo mozambicano.

Costo:	289.215,86 Euro
Autofinanziamento:	237.570,17 Euro
Contributo provinciale:	51.645,69 Euro
Partner locale:	Diocesi di Nampula
Localizzazione:	Nampula, MOZAMBICO



Associazione:
Progetto Mozambico
 Titolo:
Un aiuto al Mozambico
 Settore:
Educazione



Mozambico



La microazione si inserisce in un intervento più ampio che ha in progetto la costruzione di una scuola primaria. Si prevede l'acquisto di un trattore e di una pala meccanica, che saranno utilizzati per i lavori di preparazione del terreno. In seguito il trattore, fornito degli appositi accessori, potrà essere utilizzato per l'implementazione di lavori sia agricoli che edili.



Costo: 14.677,71 Euro

Autofinanziamento: 7.338,86 Euro

Contributo provinciale: 7.338,85 Euro

Partner locale: Diocesi di Nampula

Localizzazione: Villaggio di Momola -
 Provincia di Nampula, MOZAMBICO



Associazione:
Centro Missioni Padri Cappuccini

Titolo:
**Costruzione di un edificio da adibire a Scuola
 di informatica a Milange**

Settore:
Educazione



Africa 2002

Mozambico



A Milange manca totalmente un corso di informatica, competenza che potrebbe garantire buone prospettive di un futuro professionale ai giovani

della zona. L'intervento prevede di costruire e arredare un piccolo centro di formazione in grado di istruire 60 ragazzi ogni anno, con corsi della durata di 3 mesi. I Padri Cappuccini garantiscono la copertura delle spese di gestione del centro e la gestione delle attività necessarie a favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. La popolazione locale, preventivamente coinvolta, ha garantito la propria partecipazione attiva e volontaria ai lavori.

Costo:	15.442,06 Euro
Autofinanziamento:	7.746,85 Euro
Contributo provinciale:	7.695,21 Euro
Partner locale:	Padri Cappuccini di Milange
Localizzazione:	Milange, MOZAMBICO



Associazione:
AIFO - Associazione Italiana Follereau - Gruppo Rovereto

Titolo:
Progetto di salute pubblica nella Provincia di Nampula

Settore:
Salute

La microazione si inserisce in un programma più ampio che prevede interventi di formazione, assistenza

tecnica e fornitura di attrezzature specifiche necessarie alla direzione sanitaria della Provincia di Nampula. L'obiettivo dell'intervento è migliorare il livello delle prestazioni fornite dal servizio sanitario locale, in particolare le capacità diagnostiche delle strutture sanitarie locali attraverso l'acquisto di dieci microscopi e di altre attrezzature di laboratorio.

Costo:	13.324,59 Euro
Autofinanziamento:	6.713,94 Euro
Contributo provinciale:	6.610,65 Euro
Partner locale:	Ministero della Sanità Mozambicano
Localizzazione:	Provincia di Nampula, MOZAMBICO

Africa 2002



Associazione:
Tempora
 Titolo:
Emergenza acqua
 Settore:
Diritti, Salute



Sahara occidentale



Duecentomila rifugiati del popolo Saharawi subiscono una grave violazione dei diritti umani fondamentali. Dopo essere stati scacciati dalla loro terra vivono in tendopoli d'emergenza nel deserto del Sahara algerino senza trovare riconoscimento né

legittimazione da nessuna autorità governativa, nonostante la chiara posizione dell'ONU presa in loro difesa. Una delle carenze principali, in questa condizione, è data dal difficile accesso alle fonti d'acqua potabile. L'intervento si propone di ricercare e individuare con precisione falde acquifere nel sottosuolo e realizzare tre pozzi che possano fornire acqua sufficiente e di qualità accettabile per i bisogni quotidiani dei profughi.

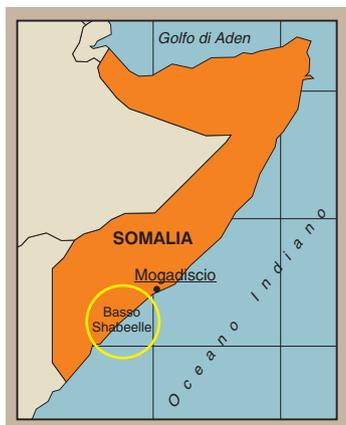


Costo:	82.389,85 Euro
Autofinanziamento:	34.875,82 Euro
Contributo provinciale:	47.514,03 Euro
Partner locale:	Fronte Polisario
Localizzazione:	SAHARA OCCIDENTALE

Associazione:
WFL - Acqua per la Vita
 Titolo:
**Progetto agrario per famiglie adottive
 e orfani nel Basso Shabeelle**
 Settore:
Attività economiche



Somalia



L'intervento prevede il proseguimento di un'azione avviata con una microazione nel 2001 con la quale sono state realizzate canalizzazioni per l'irrigazione dei campi assegnati alle famiglie degli orfani accolti da Ayuub. Il partner locale ha ora acquistato un altro terreno adiacente al primo per lo stesso scopo e intende aumentare la capacità del



bacino irriguo costruendo delle paratoie che garantiscano acqua sufficiente all'irrigazione dell'intero appezzamento. I nuovi insediamenti agricoli saranno assegnati a 100 famiglie selezionate tra le più povere del villaggio.

Costo:	15.479,00 Euro
Autofinanziamento:	7.748,00 Euro
Contributo provinciale:	7.731,00 Euro
Partner locale:	Ong Ayuub
Localizzazione:	Basso Shabeelle, SOMALIA

Associazione:

Il Canale

Titolo:

Sementi e zappe per i Nuba

Sudan

Da maggio a settembre 2001, la zona di Kerker nel Sud del Sudan, controllata dal movimento di liberazione SPLA, è stata gravemente destabilizzata dall'offensiva del governo di Kartoum. La maggior parte dei campi sono stati abbandonati e quando la popolazione dei Monti Nuba è riuscita a tornare alle proprie terre ha trovato le capanne distrutte e i già scarsi raccolti e le riserve di sementi completamente bruciati. I contadini hanno perso i loro averi senza poter più sfruttare la stagione agricola. Le riserve di cibo e quelle di sementi sono state distrutte in tutta la zona. A novembre 2001 il World Food Program è riuscito a sganciare cibo dagli aerei e a rifornire il territorio del minimo indispensabile. Così si è scongiurata una grave crisi alimentare. L'intervento si pone l'obiettivo di preparare le basi per non perdere anche la stagione agricola 2002. A questo scopo vengono fornite ai 400 studenti della scuola di Kerker zappe e sementi per permettere loro di aiutare le proprie famiglie nella semina durante il periodo delle vacanze scolastiche, che coincide con l'inizio del periodo delle piogge.



Costo:	29.300,00 Euro
Autofinanziamento:	3.300,00 Euro
Contributo:	26.000,00 Euro
Partner locale:	Koinonia Community Nuba Relief Rehabilitation and Development Organization
Localizzazione:	Monti Nuba, SUDAN



Associazione:
Gruppo Missionario Laico di Volano

Titolo:

**Costruzione scuola media secondaria
a indirizzo agrario per 200 alunni a Kibaigwa**

Settore:
Educazione



Tanzania



Il progetto prevede la costruzione di una scuola agraria per 200 studenti. Le lezioni hanno già preso avvio in un'aula provvisoria e non appena la struttura sarà completata potranno partire i corsi di formazione teorico-pratici che avranno una durata di quattro anni. L'edificio scolastico conterrà sei aule, un refettorio, una cucina, un dormitorio e una casetta per i docenti. La sostenibilità dell'intervento è garantita dal conferimento delle rette di iscrizione, dal sostegno della parrocchia e dalla vendita dei prodotti agricoli. La gestione sarà affidata ad un apposito comitato.



Costo:	207.114,71 Euro
Autofinanziamento:	114.240,26 Euro
Contributo provinciale:	92.874,44 Euro
per l'anno 2002:	46.437,22 Euro
per l'anno 2003:	46.437,22 Euro
Partner locale:	Parrocchia di Kibaigwa
Localizzazione:	Kibaigwa - Provincia di Dodoma, TANZANIA



Associazione:

AMOS - Carisolo

Titolo:

Progetto biennale Tanzania.

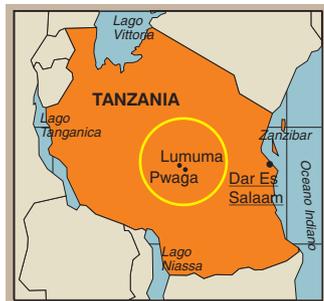
Sistemazione pista carrabile Pwaga-Lumuma

Settore:

Attività economiche



Tanzania



La costruzione della pista carrabile oggetto della presente iniziativa si inserisce nella fase conclusiva di sviluppo che ha coinvolto la Regione di Dodoma e la Regione di Morogoro. Si tratta di 20 chilometri di pista che completano un tratto di 50 chilometri già realizzato, che ha

riscosso grandi consensi tra la popolazione locale. Su tale tratto di strada possono ora transitare ingenti carichi di mais e di cipolle verso i mercati principali della regione con notevole beneficio di tutta la popolazione. L'opera sarà realizzata contando anche sul lavoro volontario delle comunità beneficiarie. La sostenibilità di tale azione è garantita dal distretto che ha la proprietà della strada e si impegna a garantire la manutenzione con l'aiuto della popolazione dei villaggi interessati.



Costo:	90.271,50 Euro
Autofinanziamento:	36.108,60 Euro
Contributo provinciale:	54.162,90 Euro
per l'anno 2002:	31.985,21 Euro
per l'anno 2003:	22.177,69 Euro
Partner locale:	Mpwapwa District Council
Localizzazione:	Pwaga-Lumuma, TANZANIA

Associazione:
Volontari Trentini per l'Africa

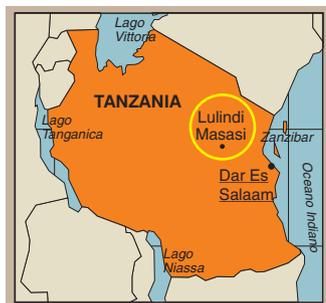
Titolo:
Fornitura di attrezzatura e materiale didattico per la
"Lulindi special school for mentally handicapped"

Settore:
Educazione



Africa 2002

Tanzania



La microazione intende sopperire alla carenza di materiale e attrezzature didattiche scolastiche per bambini handicappati "Lulindi Special School for mentally handicapped". È dunque prevista la fornitura gratuita di banchi, lavagne e materiale didattico.

Costo:	13.455,00 Euro
Autofinanziamento:	6.727,50 Euro
Contributo provinciale:	6.727,50 Euro
Partner locale:	"Lulindi special school for mentally handicapped", Comune di Lulindi e Ministero della Sanità
Localizzazione:	Lulindi Masasi, TANZANIA

Associazione:
Gruppo Missionario Laico di Volano

Titolo:
Acquisto attrezzatura e arredamento per l'ostello
delle ragazze, scuola secondaria di Kibaigwa

Settore:
Educazione

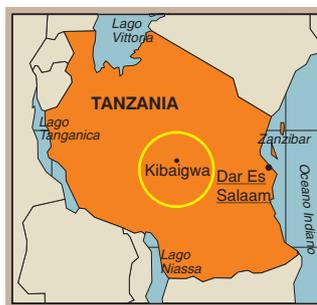


Africa 2002

Tanzania



La microazione prevede di arredare, con letti a castello e mobili da cucina, un ostello dove risiederanno 48 ragazze provenienti dalla campagna e che non hanno la possibilità di pagare l'affitto presso strutture private. Grazie a questo intervento le ragazze che abitano nei villaggi circostanti potranno frequentare la scuola secondaria di Kibaigwa.



Costo:	15.649,00 Euro
Autofinanziamento:	7.902,15 Euro
Contributo provinciale:	7.746,85 Euro
Partner locale:	Diocesi di Kongwa
Localizzazione:	Kibaigwa, TANZANIA

Associazione:
**ACAV - Associazione Centro Aiuti Cooperazione
 Volontari Sviluppo Terzo Mondo**



Progetto di sviluppo per la sicurezza alimentare e socio-sanitaria
 del Distretto di Yumbe West Nile

Titolo:
 Settore:
Attività economiche



coltivazione e sementi di mais, fagioli, sorgo e manioca. I beneficiari dovranno accantonare una parte del raccolto per il suo reimpiego nella semina successiva e questo garantirà la durabilità dell'iniziativa nel tempo. Saranno costituiti alcuni comitati per la distribuzione dei kit e per l'implementazione del progetto. In ciascuna zona, gruppi di coltivatori saranno formati nelle tecniche di coltivazione e gestione agricola. Inoltre, i beneficiari potranno contare su di un campo dimostrativo che fungerà da modello per la lavorazione e la semina della terra.

Il progetto si propone di migliorare le condizioni di vita della popolazione locale rafforzando i livelli di sicurezza alimentare ed accesso alle fonti d'acqua batteriologicamente sicure. Cinquemila famiglie riceveranno un kit agricolo comprendente attrezzi vari per la



Costo:	81.429,89 Euro
Autofinanziamento:	34.364,97 Euro
Contributo provinciale:	47.064,91 Euro
Partner locale:	Distretto di Yumbe
Localizzazione:	Distretto di Yumbe West Nile, UGANDA





Africa 2002

Uganda

Associazione:

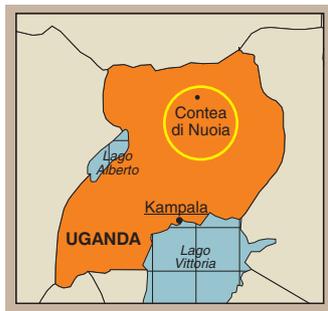
Gruppo Missionario Seregnano per il Terzo Mondo

Titolo:

Acquisto di materiale scolastico da destinare agli studenti delle scuole elementari della Contea di Nuoia

Settore:

Educazione



La microazione affronta il problema della carenza di materiale scolastico per i ragazzi della scuola primaria. Il problema è dato dall'alto tasso di povertà che grava

nella Contea di Nuoia dove, a causa della grave situazione di insicurezza, la popolazione vive in campi profughi. Si prevede

l'acquisto e la fornitura del materiale scolastico necessario da destinare agli studenti della scuola elementare.

Costo:	14.000,00 Euro
Autofinanziamento:	7.000,00 Euro
Contributo provinciale:	7.000,00 Euro
Partner locale:	Missionari Comboniani
Localizzazione:	Contea di Nuoia, UGANDA



Associazione:

ACAV - Associazione Centro Aiuti Volontari

Titolo:

Completamento strutture e supporto alle attività del centro Giovanile della slum di Mulago

Settore:

Educazione



Africa 2002

Uganda



L'Uganda si trova in una situazione molto precaria per quanto riguarda i servizi basilari e in particolare l'istruzione. La microazione affronta la mancanza di infrastrutture atte ad ospitare ragazzi emarginati nel quartiere di Mulago, a Kampala. L'intervento prevede la sistemazione e l'equipaggiamento di due laboratori formativi: uno per fabbro, l'altro per meccanico d'auto. Nei laboratori saranno accolti 20 ragazzi, che riceveranno una formazione professionale nei due settori.

Costo:	26.308,79 Euro
Autofinanziamento:	18.561,94 Euro
Contributo provinciale:	7.746,85 Euro
Partner locale:	Diocesi di Mulago, Kampala
Localizzazione:	Kampala, UGANDA

Associazione:
Gruppo Missionario Valle di Cembra

Titolo:

Acquisto di 15.000 zappe a favore
della popolazione ospite del campo profughi di Anaka



Uganda



A causa della guerriglia la popolazione del Distretto di Acholi, nel nord dell'Uganda, è stata costretta ad abbandonare le proprie capanne per concentrarsi in campi profughi. Nel campo di Anaka si trovano circa 15.000 famiglie che sopravvivono a stento in condizioni di estrema precarietà. L'intervento prevede la consegna di una nuova zappa a ciascun capofamiglia. Un'azione apparentemente semplice ma in grado di sostenere la sopravvivenza delle famiglie permettendo un miglior tenore alimentare. Il grado di fortissima difficoltà in cui versano le famiglie del campo di Anaka rende indispensabile un intervento tempestivo di assistenza agricola di base.



Costo:	32.054,00 Euro
Autofinanziamento:	5.673,00 Euro
Contributo provinciale:	26.381,00 Euro
Partner Locale:	Parrocchia di Anaka
Localizzazione:	Anaka, UGANDA

Associazione:
Amici del Senatore Giovanni Spagnoli
 Titolo:
**Operazione Zimbabwe. Scuola-convitto
 per infermiere professionali "sen. Giovanni Spagnoli"**
 Settore:
Salute



Zimbabwe

L'Hospital Luisa Guidotti di Mutoko, oltre ai normali reparti e servizi, dispone di una scuola per infermiere professionali che offre un corso di formazione della durata di un anno, rivolto a circa 20 infermiere generiche. In armonia con le direttive del piano sanitario nazionale che prevede l'estinzione della figura dell'infermiere generica e delle relative scuole di formazione, per essere sostituita dall'infermiere professionale, e su richiesta del Ministero della Sanità dello Zimbabwe, si vuole istituire una scuola per infermiere professionali di durata triennale, contribuendo così al miglioramento degli standard di assistenza sanitaria nello Zimbabwe.

Le nuove infermiere, infatti, dopo un servizio di due anni - che sono tenute a prestare presso l'Hospital Luisa Guidotti - potranno scegliere se rimanere o spostarsi su altre strutture. L'intervento prevede il sostegno delle spese necessarie per costruire, attrezzare e arredare una struttura adibita a scuola-convitto presso la quale poter ospitare le alunne.



Costo:	120.850,91 Euro
Autofinanziamento:	77.468,53 Euro
Contributo provinciale:	43.382,38 Euro
Partner locale:	Luisa Guidotti Hospital di Mutoko
Localizzazione:	Mutoko, ZIMBABWE

America Latina 2002



Legenda

■ Progetti per la cooperazione allo sviluppo

■ Microazioni

Associazione:
Associazione Magnificat
 Titolo:
**Ampliamento di abitazioni e costruzione
 di letti a castello per famiglie non abbienti**
 Settore:
Sociale



Argentina



Planta de Gas è un quartiere con caratteristiche di forte sovrappopolamento e promiscuità. Le famiglie non hanno spazi abitativi sufficienti e i bambini sono spesso colti da malattie respiratorie causate dalle cattive condizioni abitative. Il progetto di ristrutturazione e ampliamento abitativo del 2001 ha dimostrato un buon grado di

Costo totale:	144.091,47 Euro
Autofinanziamento:	98.126,81 Euro
Contributo provinciale:	45.964,66 Euro
Partner locale:	Fondazione Magnificat
Localizzazione:	Trelew, ARGENTINA

partecipazione e coinvolgimento della popolazione ed ha creato il presupposto per il proseguimento di tale azione. Quaranta famiglie povere con numerosi figli potranno beneficiare dell'intervento di ristrutturazione che prevede l'aggiunta di uno spazio abitativo di 14 metri quadrati e la costruzione di tre letti a castello per ogni unità abitativa.

L'intervento mira anche a promuovere un'iniziativa comunitaria, creando gruppi di mutuo aiuto, che sia di esempio sia per la gente del posto che per la realtà politico-amministrativa e che promuova l'interesse per la costruzione di ambienti abitativi a misura d'uomo.



Argentina

Associazione:

MLAL Trento - Movimento Laici America Latina

Titolo:

**Sviluppo di attività economiche ecosostenibili
nella Cuña Boscosa Santafesina**

Settore:

**Attività economiche,
Ambiente**



pesantemente gran parte della popolazione: la disoccupazione causa un pesante fenomeno di abbandono dell'area soprattutto da parte dei giovani. L'intervento intende avviare una nuova attività economica ecocompatibile, una fonte di lavoro e di reddito stabile e un impegno a protezione dell'area forestale di Villa Ana. La Cooperativa de Trabajo "El Quebracho Colorado Ltda" ha promosso, insieme a MLAL Trento, un intervento a favore dei propri 45 soci e delle loro famiglie. Il progetto prevede la pulizia e la forestazione di circa 100 ettari di terreno, cercando di ripristinare le specie boschive originarie, l'utilizzo di nuove tecnologie per la trasformazione ed il recupero dei prodotti derivati dalla pulizia del bosco (bricchettatrice), nonché la realizzazione di un corso di formazione sulla gestione delle aree boschive.

La Cuña Boscosa Santafesina è un'area di grande interesse naturalistico all'interno della quale si trova il territorio comunale di Villa Ana, che rappresenta una delle aree maggiormente degradate dal punto di vista ambientale a causa di uno sfruttamento intensivo delle risorse. Al problema ambientale si affianca quello economico che coinvolge



Costo totale: 15.493,00 Euro

Autofinanziamento: 7.747,00 Euro

Contributo provinciale: 7.746,00 Euro

Partner locale: Cooperativa de Trabajo "El Quebracho Colorado Ltda"

Localizzazione: **Cuña Boscosa Santafesina,
ARGENTINA**





Brasile

Associazione:
**AVSI Trento - Associazione volontari
 per il Servizio Internazionale**

Titolo:
Centro polifunzionale Cristo Redentor

Settore:
Sociale, Educazione



Nel quartiere di "Vale dal Pedrinhas" la disoccupazione, il livello insufficiente dei salari, lo sfruttamento del lavoro, la denutrizione, le abitazioni inadeguate, l'insufficienza dei servizi medici e dei mezzi di comunicazione sono causa di una situazione di forte

conflitto sociale. I servizi pubblici sanitari ed educativi sono scarsi e di pessima qualità. Gli spazi a disposizione della scuola comunitaria della parrocchia Cristo Redentor per le attività a favore dei ragazzi non sono più sufficienti. L'intervento prevede di promuovere un'azione di ristrutturazione ed ampliamento della scuola, per trasformarla in un vero e proprio Centro polifunzionale. L'obiettivo è contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione del quartiere, favorendone lo sviluppo sociale grazie ad azioni formative, educative, sanitarie e di inserimento nel mercato del lavoro.



Costo:	87.554,94 Euro
Autofinanziamento:	35.909,25 Euro
Contributo provinciale:	51.645,69 Euro
Partner locale:	Parrocchia Cristo Redentor
Localizzazione:	Salvador Bahia, BRASILE

Associazione:
Amici di Villa Sant'Ignazio

Titolo:
Meninos de Rua - Centro di vita Vila Bras

Settore:
Educazione, Sociale

Brasile



Il progetto affronta il problema dei bambini di strada nella favelas "Vila Bràs", situata alla periferia della città di San Leopoldo. L'obiettivo è avviare un centro per bambini che possa offrire programmi formativi triennali di istruzione, educazione sanitaria, alimentare e sessuale per 60 giovani e per le rispettive famiglie. L'azione prevede di arredare e attrezzare il centro, predisporre programmi educativi ed attivare servizi di consulenza medica e psicologica per i bambini e le loro famiglie. L'intervento è frutto di un lavoro che ha stimolato un forte coinvolgimento delle famiglie e degli amministratori locali.



Costo: 98.700,59 Euro

Autofinanziamento: 39.875,53 Euro

Contributo provinciale: 58.825,06 Euro
per l'anno 2002: 23.608,90 Euro
per l'anno 2003: 18.300,57 Euro
per l'anno 2004: 16.915,59 Euro

Partner locale: Parrocchia cattolica di Sant' Inacio

Localizzazione: Vila Bras, BRASILE



Associazione:
Gruppo di Appoggio Missionario Besagno
 Titolo:
**Appoggio agli insediamenti
 dei "Sem terra" nel municipio di Maragogi**
 Settore:
Attività economiche, Sociale

Brasile



Il progetto affronta il problema relativo all'insufficiente preparazione tecnica e gestionale di circa un centinaio di famiglie di contadini di Maragogi, riuniti in 14 associazioni. Si tratta di famiglie che hanno occupato e ottenuto in concessione delle terre incolte: gli agricoltori però si trovano in difficoltà, dato che per poter diventare legittimi proprietari del terreno, oltre a ricavare dalla terra il fabbisogno familiare, devono restituire allo Stato il prestito ottenuto per avviare la loro attività. L'obiettivo del progetto è ridurre il clima di violenza, incrementare e rafforzare la partecipazione alla vita associativa dei singoli contadini, trasformare i braccianti in piccoli imprenditori agricoli attraverso la realizzazione di un'esperienza modello. Si intende inoltre migliorare la produttività dei terreni, recuperare nuovi terreni incolti, contrastare la logica della monocoltura, costituire e avviare un'organizzazione di vendita.



Costo:	62.770,47 Euro
Autofinanziamento:	25.585,57 Euro
Contributo provinciale:	37.184,90 Euro
Partner locale:	Associazione delle Suore Figlie del Sacro Cuore di Gesù
Localizzazione:	Alagoas, BRASILE

Associazione:
Amici Di Padre Andrea Bortolameotti
 Titolo:
Costruzione di una casetta a Barreto
 Settore:
Sociale



America Latina 2002

Brasile



La microazione, affrontando il problema cronico della mancanza di abitazioni igienicamente salubri, dota di una casetta in muratura una tra le famiglie più povere della favela di Barreto. L'intervento si inserisce in un progetto più ampio realizzato dal CIAS di Barreto, che ha già costruito 115 abitazioni e ha in progetto di bonificare l'intero quartiere.

Costo:	8.000,00 Euro
Autofinanziamento:	4.650,00 Euro
Contributo provinciale:	3.350,00 Euro
Partner locale:	CIAS - Centro de investigações e ação social
Localizzazione:	Barreto, BRASILE

Associazione:
Fondazione San Vigilio
 Titolo:
Acquisto di apparecchi acustici per audiolesi
 Settore:
Educazione, Salute

America Latina 2002

Brasile

La microazione prevede di acquistare auricolari e apparecchi acustici e fornirli a titolo gratuito a 80 ragazzi portatori di handicap audiofonetico, ospiti dell'EEME (Escola Municipal Ensino Especial). Le condizioni sociali delle famiglie dei ragazzi non permettono loro di acquistare gli apparecchi, che potranno contribuire a migliorare notevolmente le loro condizioni di vita.



Costo:	15.385,00 Euro
Autofinanziamento:	7.735,00 Euro
Contributo provinciale:	7.650,00 Euro
Partner locale:	EMEE - Escola Municipal Ensino Especial
Localizzazione:	Freguesia do O. São Paulo, BRASILE

Associazione:
Jangada
 Titolo:
Corso professionale di informatica
 Settore:
Educazione



Brasile



Affronta il problema della assoluta mancanza di competenza informatica dei ragazzi e degli adolescenti seguiti dall'associazione A.A. Criança, a San Paolo in Brasile. L'intervento prevede di organizzare un corso di informatica a favore di 30 ragazzi. Il corso affronterà anche le tematiche ambientali, i diritti di cittadinanza, del lavoro, della salute, del cooperativismo. Saranno organizzate e promosse anche attività manuali e artistiche. Si prevede l'acquisto di 10 computer con i relativi accessori, che in seguito saranno utilizzati anche per le attività educative dell'associazione locale.



Costo totale:	15.666,72 Euro
Autofinanziamento:	7.919,87 Euro
Contributo provinciale:	7.746,85 Euro
Partner locale:	A.A. Criança - Associacao de apoio as meninas e meninos da regioao Sé
Localizzazione:	San Paolo, BRASILE

Associazione:

Arcoiris

Titolo:

Rifornimento di acqua potabile al centro di accoglienza per minori CAMMALC e alla futura scuola professionale di Corujão

Settore:

Salute

America Latina 2002

Brasile

La microazione affronta il problema della mancanza di acqua potabile presso il centro di accoglienza per



minori, dove oggi risiedono 70 bambini abbandonati, e in un prossimo futuro altri 100 studenti del costruendo Centro di formazione professionale. Attualmente l'acqua utilizzata proviene direttamente dal fiume, il cui inquinamento causa numerose malattie virali e dermatologiche. Si prevede la perforazione di un pozzo e la realizzazione della rete di distribuzione idrica.

Costo:	16.000,00 Euro
Autofinanziamento:	8.500,00 Euro
Contributo provinciale:	7.500,00 Euro
Partner Locale:	CAMMALC - Centro accoglienza minori Maria Loretta Colombini
Localizzazione:	Corujão di Itamarajù-Bahia, BRASILE

Associazione:

Aca de Vita

Titolo:

Progetto pilota per insediamenti agricoli

Settore:

Attività economiche

America Latina 2002

Brasile

COAGEP, una cooperativa no profit legata al Movimento Sem Terra, organizza diverse attività di formazione e di assistenza a favore di 480 famiglie di un insediamento ad Alagoa Grande. Con la finalità di migliorare la situazione economica di 48 famiglie si prevede di costruire un pollaio, realizzare un orto di 1 ettaro, un vivaio di piantine e un impianto di desalinizzazione dell'acqua. Tutte le attività

saranno gestite dai gruppi organizzati di beneficiari: 30 giovani dai 14 ai 20 anni. Viene posto un forte accento all'attenzione degli aspetti ambientali, della coltivazione biologica e della salute. Oltre alla realizzazione delle attività produttive si prevedono percorsi paralleli di formazione professionale e di assistenza tecnica.



Costo totale:	15.447,18 Euro
Autofinanziamento:	7.723,59 Euro
Contributo provinciale:	7.723,59 Euro
Partner locale:	COAGEP - Cooperativa de Apoio as Organizacoes de Gestao e Producao Ltda
Localizzazione:	Stato del Paraiba - Municipio Alagoa Grande,

Organizzazione Volontariato per Cooperazione e Sviluppo Nadir

Titolo:

Costruzione di un asilo per i bambini delle donne
del Movimento dei Lavoratori Rurali Senza Terra (MST)

Settore:

Sociale



America Latina 2002

Brasile

Costo:	10.443,37 Euro
Autofinanziamento:	5.267,86 Euro
Contributo provinciale:	5.175,50 Euro
Partner locale:	CECAC - Centro de Capacitacao
	Canudos e MST



Il Movimento dei "Sem Terra" ha costituito ad Aracajù, in Brasile, un Centro di formazione utilizzato dagli aderenti al movimento di tutto il Paese.

Organizza corsi di tipo agricolo, sanitario, e promuove l'alfabetizzazione. Inoltre, gestisce un campo scuola per svolgere attività formative nel settore agricolo, mirando a divenire un esempio per il territorio. Al fine di consentire un maggior livello di partecipazione ai corsi da parte delle donne madri, si prevede di costruire un asilo per accogliere i bambini da 0 a 6 anni. L'asilo offrirà anche ospitalità ai bambini provenienti dall'insediamento attiguo al Centro di formazione dei



Associazione:

La Cometa

Titolo:

Combi

Settore:

Sociale

America Latina 2002

Brasile

Costo:	13.427,88 Euro
Autofinanziamento:	6.713,94 Euro
Contributo provinciale:	6.713,94 Euro
Partner locale:	Clube de Maes e Creche escola Senhora do Bonfim do Bairro da Paz
Localizzazione:	Salvador Bahia, BRASILE

L'associazione Maes de Creche, di Salvador de Bahia, è composta prevalentemente da donne madri e si occupa della gestione di un asilo infantile e di una serie di

interventi nel quartiere "Bairro da Paz". Al fine di migliorare le possibilità di spostamento dei bambini e degli operatori, l'intervento prevede l'acquisto di un pullmino di servizio.

ACCRI - Associazione di Cooperazione Cristiana Internazionale

Associazione:

Iniziative di scambio tra realtà italiane e cilene sullo sviluppo del modello ecologico sociale per la cura e prevenzione dell'alcolismo e di altre droghe

Titolo:

Cile

Settore:

Salute



Affronta il problema dell'alcolismo e della dipendenza da droghe nella Regione del Maule, in Cile, dove la percentuale di persone afflitte da questo grave problema è tra le più alte del paese. L'intervento intende formare 6 operatori socio-assistenziali, secondo il modello ecologico-sociale. La formazione verrà effettuata presso strutture terapeutiche in Trentino che adottano lo stesso modello (Club alcolisti anonimi) con uno stage formativo di 15 giorni. Gli operatori, terminato lo stage in Trentino, oltre a prestare la loro opera presso le strutture cilene, diventeranno a loro volta formatori di altri operatori.



Costo: 13.800,00 Euro

Autofinanziamento: 6.900,00 Euro

Contributo provinciale: 6.900,00 Euro

Partner locale: CRATE - Centro regional de asistencia tecnica y empresarial

Associazione:

Mandacarù

Titolo:

**Programma di disegno per il miglioramento
dei prodotti artigianali di 20 laboratori associati a Comparte**

Settore:

Attività economiche**Cile**

Comparte, impresa senza fine di lucro che si occupa di commercializzazione dei prodotti artigianali del Cile e opera nel campo del commercio equo, appoggia il lavoro di piccoli laboratori artigianali e microimprese per un totale di circa 430 piccole realtà produttive cilene. Il 35% dei produttori di Comparte non raggiunge però il salario minimo legale a causa di problemi legati alla perdita di competitività di tutto il sistema Cile, e allo scarso assortimento e livello qualitativo di una parte dei prodotti artigianali realizzati. La microazione proposta intende intervenire a favore di circa 20 laboratori artigianali con l'obiettivo di incrementare la vendita dei loro prodotti attraverso un miglioramento della qualità degli stessi, sviluppando nuove linee di prodotto e rendendoli competitivi attraverso lo sviluppo di una metodologia di lavoro, la formazione degli artigiani e la fornitura di attrezzi adeguati.



Costo totale:	17.352,95 Euro
----------------------	-----------------------

Autofinanziamento:	11.155,47 Euro
---------------------------	-----------------------

Contributo provinciale:	6.197,48 Euro
--------------------------------	----------------------

Partner locale:	Comparte s.a. - Comercializadora de Productos Artesanales
------------------------	--

Localizzazione:	Santiago, Valparaíso, La Serena, Villarrica e Temuco, CILE
------------------------	---



Associazione:
Gruppo Missionario Folgaretano

Titolo:
**Progetto Aldea. Agricoltura e allevamento
nel "villaggio dei bambini" in Colombia**

Settore:
Attività economiche

Colombia



Il progetto si inserisce in un intervento più ampio che intende realizzare un villaggio in grado di ospitare fino a 600 bambini di strada orfani o costretti a vivere in situazioni familiari difficili. Le azioni previste in questa prima fase puntano a creare le condizioni sufficienti per l'utilizzo e lo sfruttamento immediato del terreno e ad avviare un primo gruppo di 100 ragazzi che collaboreranno nelle attività di allevamento e di produzione agricola. Si prevede l'avvio di una serie di attività come la produzione di legname, l'allevamento (pollame, conigli, caprini, suini, bovini, pesci) e l'agricoltura (alberi da frutta, sementi ed ortaggi) per l'autosostentamento del villaggio. L'intervento conta sul pieno e incondizionato consenso degli amministratori dei comuni circostanti.



Costo:	114.699,40 Euro
Autofinanziamento:	63.053,71 Euro
Contributo provinciale:	51.645,69 Euro
Partner locale:	Asociacion Jiampi
Localizzazione:	Comune di Quimbaya, COLOMBIA



Associazione:
MLAL Trento - Movimento Laici America Latina

Titolo:
Progetto per lo sviluppo e l'uso del bambù
nella Provincia di Holguin

Settore:
Attività economiche

Cuba



La grave crisi economica, effetto dell'embargo americano che affligge pesantemente Cuba, impone ai locali di arrangiarsi prevalentemente con le materie prime di cui dispongono, per sostenere l'economia interna. Aumentare la capacità di produzione e di trasformazione del bambù è l'obiettivo su cui questa azione intende investire nuove risorse, per promuovere un'occasione di crescita nella Provincia di Holguin. In quest'area il potenziale di crescita del settore bambù è ancora alto e può rappresentare un'importante occasione di lavoro per i coltivatori di tale materia prima. Il bambù lavorato viene utilizzato per interventi di costruzione e riparazione delle abitazioni e dei mobili per l'arredo. L'azione di intervento proposta intende partire dal coinvolgimento diretto della comunità. A tal fine è prevista l'attivazione di una cooperativa di produzione e distribuzione in grado di gestire l'intero ciclo di produzione del bambù da una parte, e l'installazione di un impianto di produzione listelli e manufatti in laminato dall'altra. È prevista anche una parte di formazione teorico-pratica sulla lavorazione e trasformazione del bambù, rivolta ai coltivatori che saranno coinvolti nella cooperativa.

Costo:	53.500,00 Euro
Autofinanziamento:	21.400,00 Euro
Contributo provinciale:	32.100,00 Euro
Partner locale:	ANAP - Asociacion Nacional de Agricultores Pequenos
Localizzazione:	Provincia di Holguin, CUBA



Ecuador

Associazione:

Ponte Solidale

Titolo:

**Arredamento di una scuola materna
nella Parrocchia di Andalusia**

Settore:

Educazione, Sociale



Nella Parrocchia "Andalusia", alla periferia di Quito, è in corso la realizzazione di una scuola materna che potrà accogliere circa 150 bambini in età compresa tra i 2 e i 6 anni. L'obiettivo è offrire alle famiglie più bisognose un servizio gratuito di scuola materna per i propri figli che potranno



così beneficiare di una formazione, nonché di un'assistenza sanitaria e nutrizionale adeguate alla loro età. Questo intervento intende permettere alle madri di intraprendere con più facilità la propria attività lavorativa e si propone di fornire gli arredi e le attrezzature necessari per la nuova scuola materna.

Costo totale: 14.848,14 Euro

Autofinanziamento: 7.617,74 Euro

Contributo provinciale: 7.230,40 Euro

Partner locale: Missione Pia Union Hijas del Santo Nombre Hermanas Cavanis

Localizzazione: Quito, ECUADOR

Associazione:

Filo Rosso

Titolo:

**Creazione di un Hogar comunitario (Casa sociale)
denominato Ñucanchic Guagua**

Settore:

Sociale

Ecuador



Il Comitato "Pro Mejoras" del rione di Atahualpa a Peguche, in Ecuador, ha costruito una casa sociale dove vengono offerti una serie di servizi comunitari alla popolazione impegnata nel settore

artigianale. Uno dei servizi offerti riguarda l'accoglienza dei bambini delle madri lavoratrici, in un Hogar comunitario (Casa sociale). Al fine di migliorare le condizioni alimentari e sanitarie dei bambini e permettere un maggior accesso delle donne al lavoro, l'intervento prevede di migliorare i servizi offerti ai 200 bambini ospitati, attraverso l'acquisto di arredi, la formazione degli operatori (in parte le stesse madri) sia nel settore pedagogico che organizzativo. Il progetto prevede anche il sostegno alle spese di funzionamento e l'acquisto di un computer per l'amministrazione dell'Hogar.



Costo totale:	13.523,94 Euro
Autofinanziamento:	5.164,57 Euro
Contributo provinciale:	6.761,97 Euro
Partner locale:	Comitè Pro-Mejoras del rione di Atahualpa a Peguche (Otavalo)
Localizzazione:	Cantone di Otavalo - Comune di Miguel Egas Cabezas, ECUADOR

Associazione:
Creeceremo insieme - Creceremos Juntos

Titolo:

Appoggio Progetto Unidad Educativa Las Mercedes

Settore:

Educazione

Ecuador



La microazione intende migliorare il servizio della scuola elementare di Las Mercedes che attualmente accoglie circa 120 bambini procedendo all'ampliamento della stessa, fornendo l'idoneo arredamento, il materiale didattico necessario e migliorando la preparazione degli educatori per i quali è prevista una settimana di formazione presso due centri educativi di Quito. Le nuove strutture verranno utilizzate anche per attività extrascolastiche rivolte ai genitori o alle figure di riferimento educativo dei bambini. Esiste, infatti, un buon grado di relazione fra educatori e famiglie, alle quali viene richiesta la condivisione di un "contratto educativo" in base al quale le famiglie si impegnano a partecipare attivamente alle iniziative promosse dalla scuola.



Costo totale:	15.493,71 Euro
Autofinanziamento:	7.746,86 Euro
Contributo provinciale:	7.746,85 Euro
Partner locale:	MAS - Movimiento de Acción Social
Localizzazione:	Babahoyo - Las Mercedes, ECUADOR

Associazione:

El Quetzal

Titolo:

Progetto di promozione della salute abitativa diretto a 400 famiglie di scarse risorse residenti in "assentamientos" urbani marginali della città di Matagalpa

Settore:

Sociale

Attività economiche

Nicaragua

America Latina 2002



Una delle conseguenze della crisi economica è la forte tendenza all'urbanizzazione. Questo fenomeno comporta spesso un forte degrado delle condizioni di vita. Il progetto prevede di aiutare quattrocento famiglie nell'affrontare interventi di ristrutturazione della propria abitazione attraverso la costituzione di un credito rotativo a tassi molto agevolati. In questo modo l'acquisto dei materiali necessari per rifare il tetto diventa accessibile. Al termine dell'intervento il credito recuperato sarà messo nuovamente a disposizione di altre famiglie che potranno a loro volta migliorare le proprie abitazioni. Il progetto prevede inoltre l'organizzazione di corsi di formazione e di campagne educative che possano creare una nuova coscienza ambientale e sociale.



Costo:	47.514,03 Euro
Autofinanziamento:	19.108,90 Euro
Contributo provinciale:	28.405,13 Euro
Partner locale:	Popol Vuh
Localizzazione:	Matagalpa, NICARAGUA



Associazione:
Harambee con Dario Bronzini

Titolo:

Bambine invisibili della sierra peruviana a Cuzco

Settore:

Educazione, Sociale

Perù



Affronta il problema delle condizioni di vita e lavorative delle "Trabajadoras del Hogar", bambine lavoratrici provenienti dalle zone rurali della sierra peruviana che prestano il loro servizio presso famiglie della città, spesso senza alcuna retribuzione né alcuna tutela dei propri diritti. Attraverso un programma radiofonico, in lingua quechua e in spagnolo, si vogliono informare e sensibilizzare tutte le

figure e le realtà coinvolte: le ragazze lavoratrici per renderle consapevoli dei loro diritti, i datori di lavoro per un'azione di sensibilizzazione, i genitori delle bambine che spesso vedono nella possibilità di un lavoro in città una prospettiva di miglioramento ed emancipazione per le loro figlie, le istituzioni, la comunità in generale. Al programma radiofonico, che si articolerà in due appuntamenti settimanali, parteciperanno esperti (avvocato, psicologo, assistente sociale, ostetrica) e alcune bambine lavoratrici accolte presso il CAITH - Centro de Apoyo Integral a las Trabajadoras del Hogar, associazione peruviana che si occupa principalmente del miglioramento delle condizioni di vita delle bambine lavoratrici, offrendo loro accoglienza, appoggio affettivo e psicologico, tutela, assistenza legale, aiuto nella ricerca di un lavoro dignitoso e corsi di formazione.



Costo: 10.690,66 Euro

Autofinanziamento: 4.276,27 Euro

Contributo provinciale: 6.414,39 Euro

Partner locale: CAITH - Centro de Apoyo Integral a las Trabajadoras del Hogar

Localizzazione: Cuzco, PERÙ





Perù

Associazione:
Pluriverso Società Cooperativa Sociale Consortile

Titolo:
Turismo responsabile - Progetto: Karumanta

Settore:
Attività economiche



attività nel settore del turismo responsabile al fine di garantire sostenibilità alle attività sociali promosse da CAITH. Il progetto intende contrastare l'esclusione sociale ed economica delle popolazioni marginali peruviane con particolare attenzione al settore turistico. L'intervento prevede l'attivazione di una sede di coordinamento a Lima, la realizzazione di un catalogo informatico e cartaceo per la promozione delle offerte turistiche, la formazione di 100 addetti al turismo attraverso dieci corsi professionalizzanti e l'alfabetizzazione informatica. Si prevede di avviare un insieme di attività che sappiano dare autonomia economica a Karumanta che potrà così finanziare altre attività sociali.

CAITH (Centro de Apoyo Integral a las Trabajadoras del Hogar, Ong peruviana) e Pluriverso (Consorzio italiano) hanno costituito Karumanta, una società che svolge la propria



Costo:	60.714,67 Euro
Autofinanziamento:	24.285,87 Euro
Contributo provinciale:	36.428,80 Euro
Partner locale:	Karumanta SAC, Ong BDC Bartolomeo de las Casas
Localizzazione:	Lima, PERÙ



Associazione:
Harambee con Dario Bronzini

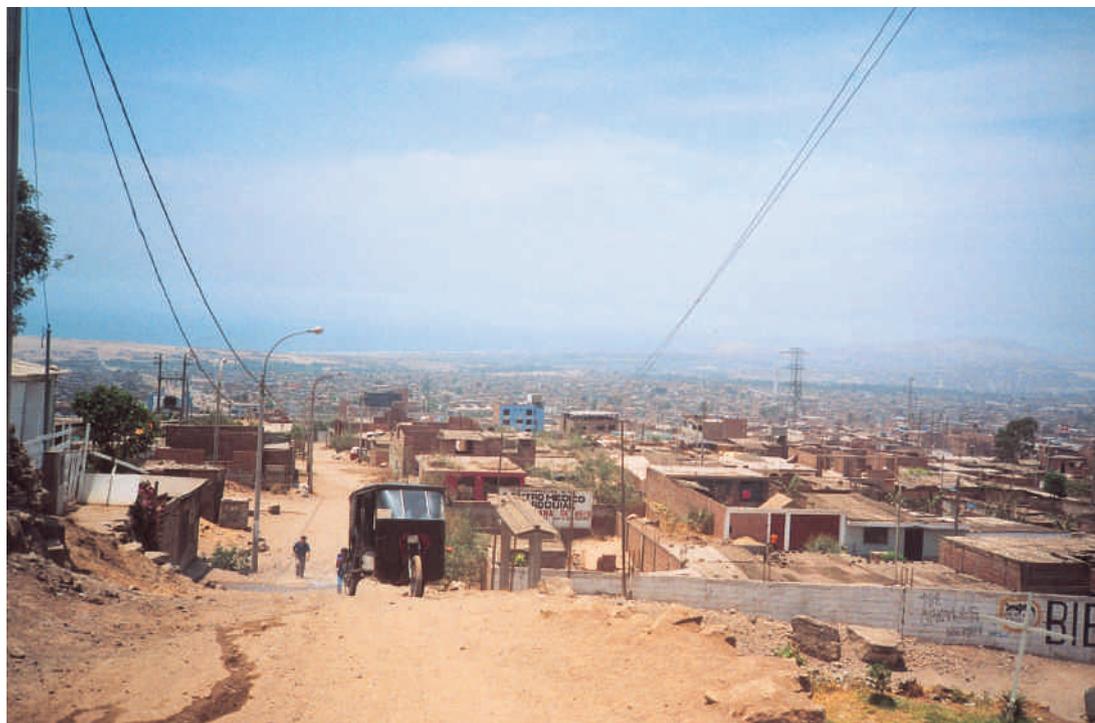
Titolo:
**Poter studiare per poter vivere. Percorsi di scolarizzazione
per bambine in situazione di forte rischio sociale
della Tablada de Lurin**

Settore:
Educazione

Perù



Il CEPROF (Centro de Promocion Familiar), associazione peruviana senza fini di lucro, gestisce una casa di accoglienza per bambine e ragazze abbandonate dai genitori o allontanate dalla propria famiglia dal Tribunale dei minori a causa di maltrattamenti e violenze subite, con l'obiettivo di offrire a queste ragazze un buon livello di scolarizzazione. Il progetto vuole dare l'opportunità ad alcune delle



ragazze ospiti del CEPROF di accedere ad una formazione scolastica e professionale di buon livello, per poi potersi di inserire nel mondo del lavoro e ricominciare una vita autonoma e serena. La microazione si propone di sostenere le spese di iscrizione presso istituti e università private e del necessario materiale didattico a favore di 6 ragazze.



Costo totale:	13.014,71 Euro
Autofinanziamento:	6.507,36 Euro
Contributo:	6.507,35 Euro
Partner locale:	CEPROF - Centro de Promocion Familiar
Localizzazione:	Tablada de Lurin - Lima, PERÙ

Associazione:
Associazione Trentini nel Mondo

Titolo:

Centro socio-culturale nel quartiere "Real de San Carlos"
di Colonia del Sacramento, Municipio di Colonia del Sacramento;
vice Consolato d'Italia di Colonia del Sacramento;
Diocesi di Mercedes

Settore:
Sociale

Uruguay

America Latina 2002



Alta periferia di Colonia del Sacramento si concentrano migliaia di persone in cerca di fortuna e senza alcuna assistenza; si accampano in baracche di lamiera e vivono in condizioni del tutto precarie. Mancano del tutto momenti ricreativi e culturali. Il progetto prevede la realizzazione di un Centro sociale per rispondere alla domanda di scolarizzazione per i più piccoli, di formazione per gli adolescenti e dei disoccupati, di informazione igienico-sanitaria per le mamme e di educazione civica. Saranno offerti spazi anche per garantire momenti ricreativi e di vita comunitaria. La costruzione del centro prevede cinque aule, una sala, un locale ufficio e una cucina con i relativi servizi igienici che saranno a disposizione dei residenti del quartiere. L'amministrazione



comunale vede l'iniziativa come un momento di sostegno e di arricchimento trainante per altre zone della periferia della città. Sarà costituita una cooperativa di gestione del servizio che garantirà la sostenibilità dell'intervento.

Costo:	135.761,58 Euro
Autofinanziamento:	54.304,64 Euro
Contributo provinciale:	81.456,94 Euro
per l'anno 2002:	40.728,47 Euro
per l'anno 2003:	40.728,47 Euro
Partner locale:	Circolo trentino di Colonia del Sacramento; Parrocchia di San Giuseppe Operaio
Localizzazione:	Colonia del Sacramento, URUGUAY

Associazione:
Aiutiamoli a Vivere
 Titolo:
Istituto per bambini cerebrolesi di Buguscevs
 Settore:
Salute

Europa dell'Est 2002



Bielorussia

La microazione intende sopperire alla quasi totale mancanza di finanziamenti pubblici a favore dei servizi sanitari e socio-assistenziali, fornendo materassi antidecubito e copri materassi impermeabili speciali per 165 bambini cerebrolesi, ricoverati presso l'ospedale di Buguscevs.



Costo:	19.870,00 Euro
Autofinanziamento:	12.123,15 Euro
Contributo provinciale:	7.746,85 Euro
Partner locale:	Istituto per bambini cerebrolesi di Buguscevs
Localizzazione:	Buguscevs, BIELORUSSIA



Associazione:
Associazione Progetto Prijedor
 Titolo:
Progetto Prijedor
 Settore:

Educazione, Ambiente, Attività economiche

Bosnia Erzegovina



Europa dell'Est 2002

Prosegue l'intervento di cooperazione decentrata e diplomazia popolare iniziato nel marzo 1996 per promuovere lo sviluppo di Prijedor e per ricucire lo strappo sociale, le tensioni culturali ed etniche generate dalla guerra della ex-Jugoslavia. L'obiettivo è favorire la convivenza, con una serie di azioni incrociate, e creare le condizioni per uno sviluppo economico e sociale sostenibile. Si mettono in atto iniziative atte a migliorare le condizioni dei profughi e a favorire il ritorno nelle zone di origine. È previsto un lavoro sul Forum civico: un percorso di accompagnamento per l'autonomia fatto di attività formative da realizzarsi sia a Trento che a Prijedor

(conoscenza linguistica, approccio non violento ai conflitti, sviluppo sostenibile). Sarà dato sostegno alle attività dell'Agenzia per la Democrazia Locale. Si lavorerà per favorire la convivenza e l'elaborazione del conflitto (incontro interreligioso e attività di ricostruzione della memoria attraverso un convegno e un lavoro di ricostruzione cartacea e bibliografica). Il progetto sostiene lo sviluppo locale attraverso il microcredito ed altre attività quali una conferenza sullo sviluppo locale, gemellaggi tra agricoltori locali e trentini, sostegno alle attività sociali dell'associazione agricoltori locale e sostegno alla microimprenditorialità nella lavorazione del legno.



Costo:	142.438,81 Euro
Autofinanziamento:	90.793,12 Euro
Contributo provinciale:	51.645,69 Euro
Partner locale:	Municipalità di Prijedor
Localizzazione:	BOSNIA ERZEGOVINA



Associazione:
Gruppo Volontari Amici del Brasile
 Titolo del progetto:
Una vite per la vita
 Settore:
Attività economiche



Bosnia Erzegovina

La situazione sociale, economica e politica della Bosnia è ancora disastrosa. La parte nord di quest'area balcanica si caratterizza per la sua vocazione agricola e, anche se dopo la guerra si è avviato un progressivo ritorno alla proprietà privata, l'agricoltura è ancora molto arretrata. Nonostante esista un bacino di lavoro potenziale inattivo (livello di disoccupazione del 60%), l'agricoltura non permette di produrre un reale reddito ed è in grado di soddisfare solo il fabbisogno familiare. L'intervento intende recuperare un'area abbandonata per avviare un'economia soddisfacente, creare nuovi posti di lavoro, costituire una cooperativa agricola che possa diventare un

modello per lo sviluppo della regione. Il progetto sarà avviato su di un terreno di dieci ettari di estensione restituito alla diocesi e prevede di coinvolgere circa 10 capifamiglia serbi e croati, proprietari delle campagne attigue, per costituire una cooperativa agricola vitivinicola.



Costo:	485.770,06 Euro
Autofinanziamento:	330.832,99 Euro
Contributo provinciale:	154.937,07 Euro
per l'anno 2002:	51.645,69 Euro
per l'anno 2003:	51.645,69 Euro
per l'anno 2004:	51.645,69 Euro
Partner locale:	Diocesi di Banja Luka
Localizzazione:	Municipalità di Laktasi, BOSNIA ERZEGOVINA



iniziative della Provincia Autonoma di Trento
progetti di cooperazione allo sviluppo

Titolo:

Lavorare in pace. L'impresa sociale per lo sviluppo sostenibile economico e sociale nell'area di Sarajevo

Settore:

Sociale, Attività economiche



Europa dell'Est 2002

Bosnia Erzegovina



Il progetto, promosso direttamente dalla Provincia, prevede una serie di interventi finalizzati a promuovere una normativa adeguata allo sviluppo dell'impresa sociale, sostenere la formazione dei quadri direttivi delle imprese sociali, sviluppare iniziative esemplari a sostegno di due imprese sociali composte

prevalentemente da donne, attualmente operanti a Sarajevo. Nella primavera del 2002 allo scopo è stato firmato un protocollo di intesa tra il Sindaco di Sarajevo e l'Assessore provinciale alla cooperazione allo sviluppo. Nel progetto sono coinvolte sia l'Università di Trento che il movimento cooperativo.

Costo: 30.000,00 Euro

Localizzazione: Sarajevo,
BOSNIA ERZEGOVINA



iniziative della Provincia Autonoma di Trento
progetti di cooperazione allo sviluppo

Titolo:

Primo lotto acquedotto di Sibovska -Stivor

Settore:

Salute



Bosnia Erzegovina

Nell'aprile 2002 la Provincia Autonoma di Trento ed il Comune di Prnjavor hanno sottoscritto un protocollo d'intesa nel quale si formalizza l'impegno di realizzare nel triennio 2002-2004, con la

partecipazione dell'Associazione Trentini nel Mondo, l'acquedotto del Comune di Prnjavor. L'impianto servirà una popolazione di circa 2700 famiglie. Si prevede la costruzione di circa dieci

chilometri di condotta dal punto di prelievo dell'acqua al punto di diramazione a cui le varie comunità si potranno allacciare, previa realizzazione degli allacciamenti secondari. Saranno perforati due pozzi, messe in opera le tubature per la distribuzione dell'acqua. Un futuro intervento riguarderà gli allacciamenti domestici.

Costo: 258.228,45 Euro

Localizzazione: Stivor,
BOSNIA ERZEGOVINA



Associazione:
Amici dei Balcani
Titolo:
Acquisto arredi, attrezzature scolastiche e sostegno
della mensa scolastica della scuola elementare di Vukovar
Settore:
Educazione



Croazia

L'associazione Amici dei Balcani, in collaborazione con la Caritas croata, sostiene da tempo la scuola di Vukovar, in Croazia. Dopo la guerra, la situazione della scuola è peggiorata precipitando in una condizione di assoluto dissesto. Con la finalità di migliorare le condizioni della struttura e permettere una migliore istruzione ai 700 studenti della scuola, l'intervento prevede di acquistare 70 banchi, 5 lavagne e un computer con stampante.



Costo totale:	15.493,71 Euro
Autofinanziamento:	7.746,86 Euro
Contributo provinciale:	7.746,85 Euro
Partner locale:	Fondazione Recobot Spazi Liberi (sede di coordinamento a Zagabria)
Localizzazione:	Vukovar, CROAZIA



Associazione:
Aiutateci a Salvare i Bambini
Titolo:
Una goccia per la vita
Settore:
Salute



Europa dell'Est 2002

Fed. Russa



La microazione intende fornire l'equipaggiamento sanitario indispensabile al reparto di oncematologia della clinica pediatrica di Mosca. Nella clinica sono ricoverati 60 bambini. Gli strumenti medici servono per dosare, riscaldare e filtrare a circuito chiuso i farmaci chemioterapici. Con questa operazione si sopperisce in parte alla cronica mancanza di fondi che non consente una cura adeguata dei piccoli ammalati.

Costo:	16.500,00 Euro
Autofinanziamento:	8.753,15 Euro
Contributo provinciale:	7.746,85 Euro
Partner locale:	Gruppo di Volontariato Padre Men
Localizzazione:	Mosca, FEDERAZIONE RUSSA

Associazione:
Italia-Georgia
Titolo:
Scuola di tessitura e arazzi a Tbilisi
Settore:
Educazione



Georgia



La Caritas Georgia ha istituito, alla periferia di Tbilisi, due centri nei quali accoglie bambini e adolescenti di strada: in queste strutture alcuni ragazzi realizzano tappeti, coperte e arazzi. La Caritas ha inoltre istituito uno "Studio artistico" nel quale lavorano 15-18 ragazzi che producono tappeti e arazzi. L'intervento prevede di attivare un corso di formazione rivolto a circa 40 ragazzi provenienti da queste tre realtà, per integrare la parte pratica con quella teorica (storia dell'arte, cultura, tradizioni, ecc.). La microazione intende insegnare loro una professione, ma anche favorire la

Costo:	19.858,49 Euro
Autofinanziamento:	12.111,64 Euro
Contributo provinciale:	7.746,85 Euro
Partner locale:	Caritas Georgia
Localizzazione:	Tbilisi, GEORGIA

sopravvivenza culturale delle antiche tradizioni e dell'artigianato locale. Per finalità educative, i prodotti finali saranno destinati ai centri di accoglienza statali e della Caritas Georgia per bambini handicappati e orfani.



Associazione:
Casa di Accoglienza alla vita padre Angelo

Titolo:

Realizzazione di un corso di puericultura, per ragazze rumene

Settore:

Educazione, Sociale



Romania

L'orfanotrofio di Campina, a cento chilometri da Bucarest, accoglie circa 50 bambini abbandonati, alcuni anche molto piccoli, sieropositivi. I bambini sono accuditi da 30 ragazze, in gran parte provenienti da una struttura di accoglienza per ragazze abbandonate. Al fine di elevare le competenze educative delle assistenti, l'azione promossa prevede di organizzare un corso di formazione di 25 incontri, distribuiti nell'arco di 3-4 mesi. Le lezioni approfondiranno le tematiche specifiche in campo pedagogico, sanitario e organizzativo. È previsto, inoltre, l'acquisto di un computer sia per l'attività didattica che, in futuro, per l'amministrazione dell'orfanotrofio.



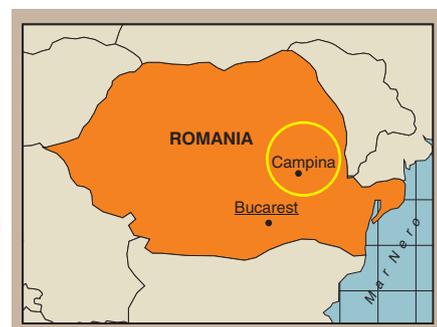
Costo: 11.878,51 Euro

Autofinanziamento: 7.230,40 Euro

Contributo provinciale: 4.648,11 Euro

Partner locale: Romanian Angel Appeal

Localizzazione: **Campina, ROMANIA**



Asia 2002



Legenda

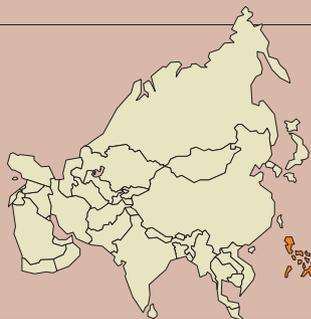
-  Progetti per la cooperazione allo sviluppo
-  Microazioni
-  Emergenze
-  Iniziative della Provincia Autonoma di Trento

Associazione:
Gruppo Autonomo Volontari per la cooperazione
e lo sviluppo del Terzo Mondo

Titolo:
Costruzione di una piccola scuola materna per 100 bambini
con sala pluriuso per la Missione di
"Five Wounds di Nostro Signore Gesù Cristo"

Settore:
Educazione, Sociale

Asia 2002



Filippine

Il progetto è localizzato nelle bidonville di Hong Kong alla periferia Sud-est di Manila, dove 700 famiglie e un altissimo numero di bambini convivono in una situazione sociale altamente degradata, in baracche addossate l'una all'altra. I genitori sono costretti ad affrontare lavori molto pesanti e questo diventa causa di trascuratezza e di abbandono per i figli, che trascorrono soli le loro giornate. Ai bambini è richiesta una preparazione di base obbligatoria per accedere alla scuola elementare e il governo non riesce a far fronte a tale lacuna per mancanza di risorse economiche. Con la costruzione di una piccola scuola materna si intende sopperire all'insufficiente offerta educativa sul territorio e promuovere un'azione di sostegno all'infanzia.



Costo:	37.491,67 Euro
Autofinanziamento:	14.996,67 Euro
Contributo provinciale:	22.495,00 Euro
Partner locale:	Parrocchia di Hong Kong
Localizzazione:	Hong Kong - Las Pinas, FILIPPINE

Titolo:
Monpa Project
Settore:
Educazione, Sociale
Localizzazione:
Lumla - Harunachal Pradesh, INDIA



Asia 2002

India



Si tratta di un'iniziativa diretta della Provincia di Trento a favore del popolo tibetano esule in India. Nello Stato dell'Harunachal Pradesh, nel Nord-est indiano, si trova il villaggio di Lumla, un'area molto povera in

cui mancano completamente i servizi di base. La Childung Charitable Fundation si è costituita appositamente per sviluppare iniziative di aiuto in questa zona. L'intervento prevede la costruzione di una scuola per circa 200 bambini e la realizzazione dei lavori di allacciamento idrico. È prevista la fornitura di energia elettrica tramite un generatore e l'acquisto di un camion che oltre a permettere la realizzazione dei lavori diventerà un bus per gli studenti della

scuola che arrivano da lontano. La popolazione del luogo è stata coinvolta molto intensamente nella fase di progettazione dell'intervento, e infatti il terreno su cui nascerà la scuola di Lumla è stato messo a disposizione dalla gente locale con atto di donazione. Questo intervento rappresenta la prima fase di un'idea progettuale più ampia, che prevede la costruzione di una residenza per gli studenti che abitano distanti dalla scuola e la realizzazione di una casa per anziani soli che vivono in difficoltà.

Costo: 91.815,00 Euro



Titolo:
Central School for Tibetans - Darjeeling
Localizzazione:
Darjeeling - West Bengala, INDIA



Asia 2002

India



Si tratta di un intervento molto contenuto, ma importante per dotare la Scuola tibetana di Darjeeling, nello Stato indiano del West Bengala, di servizi

igienici di cui è sprovvista. I bambini sono costretti a vivere in un ambiente malsano e a sopportare condizioni igienico sanitarie difficili.

Costo: 15.816,00 Euro



Associazione:
Centro Culturale Trentuno

Titolo:
Dalwal Mission High School, acquisto automezzo

Settore:
Attività economiche



Asia 2002

Pakistan

Costo totale:	15.493,71 Euro
Autofinanziamento:	7.746,86 Euro
Contributo provinciale:	7.746,85 Euro
Partner locale:	Movimento dei Focolari in Pakistan
Localizzazione:	Villaggio di Dalwal, PAKISTAN

L'obiettivo della microazione è acquisire un quantitativo di attrezzature da cantiere sufficienti per lo svolgimento dei lavori di recupero e ampliamento della vecchia scuola del villaggio di Dalwal, in Pakistan. Il progetto intende risolvere la qualità del servizio scolastico per dare vita ad un centro di spiritualità

orientato in particolare al dialogo interreligioso. Si prevede il recupero e l'ampliamento delle strutture della scuola. I lavori di costruzione sono gestiti in proprio, in quanto nell'area interessata non esistono imprese di costruzione alle quali appoggiarsi. Di qui la necessità di acquistare un automezzo per il trasporto dei materiali.



Associazione:
AIFO - Associazione Italiana Amici di Raul Follerau

Titolo:
Sostegno all'erogazione di acqua potabile ai rifugiati afgani, con particolare attenzione alle persone disabili, presso il Centro di riabilitazione per disabili fisici a Peshawar



Asia 2002

Pakistan

Costo totale:	26.415,00 Euro
Autofinanziamento:	2.600,00 Euro
Contributo provinciale:	23.815,00 Euro
Localizzazione:	Peshawar, PAKISTAN

Il Centro di riabilitazione di Peshawar è attivo dal 1985 ed accoglie disabili fisici offrendo loro le cure adeguate. L'enorme affluenza al centro di profughi

afghani ha messo a dura prova le capacità di accoglienza e funzionamento del centro stesso. Per garantire condizioni di vita più adeguate ad un



numero elevato di persone è necessario intervenire sulle strutture esistenti. Il progetto prevede di acquistare un

immobile da utilizzare come ostello per i partecipanti ai corsi di formazione. All'interno dell'immobile funziona un piccolo pozzo, che però deve essere allargato e ripristinato per garantire una sufficiente fornitura di acqua potabile alle 1300 persone che usufruiscono dei servizi del centro (profughi, personale assistente, corsisti delle varie Ong che partecipano alla formazione del centro, residenti nell'area di Peshawar).

Associazione:
Associazione Promozione Infanzia Bisognosa
Mondo Impoverito

Titolo:
Costruzione ed equipaggiamento
di una casa accoglienza per giovani a Bibile

Settore:
Sociale, Educazione

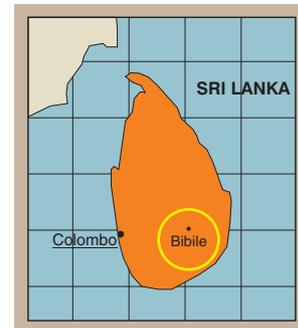
Sri Lanka



Asia 2002



Nello Sri Lanka la situazione scolastica è disastrosa e l'analfabetismo raggiunge percentuali molto preoccupanti. È necessario offrire occasioni di crescita e speranza per il futuro ai ragazzi di Bibile: con questo intento il progetto intende creare un centro di accoglienza per 100 giovani poveri e vuole creare dei nuclei moltiplicatori di speranza ed ottimismo tra i giovani. Il centro offrirà attività di doposcuola, animazione, educazione musicale, formazione tecnica (lavorazione del legno e del metallo, edilizia), insegnamento delle lingue,



informatica e corsi di riqualificazione. La sostenibilità dell'intervento sarà garantita dalle rette di iscrizione, dall'aiuto dei Salesiani e dagli introiti della produzione.

Costo: 297.399,64 Euro

Autofinanziamento: 166.293,44 Euro

Contributo provinciale: 131.106,21 Euro
per l'anno 2002: 43.702,07 Euro
per l'anno 2003: 43.702,07 Euro
per l'anno 2004: 43.702,07 Euro

Partner locale: Salesiani don Bosco - Sri Lanka

Localizzazione: **Bibile, SRI LANKA**

Associazione:
GTV - Gruppo Trentino di Volontariato
 Titolo:
Ristrutturazione della scuola per ciechi
 della Provincia di Bac Giang
 Settore:
Educazione



Vietnam



La microazione prevede la ristrutturazione del tetto di una scuola, dove si svolgono le lezioni giornaliere per 17 ragazzi non vedenti, coadiuvati da 2 professori. La necessità di tale intervento è data dalle precarie condizioni del tetto causate dalle termite. Con questo intervento si vuole garantire ai ragazzi condizioni dignitose per la loro frequenza scolastica.



Costo:	6.872,72 Euro
Autofinanziamento:	3.708,72 Euro
Contributo provinciale:	3.164,00 Euro
Partner locale:	Associazione ciechi di Bac Giang
Localizzazione:	Bac Giang, VIETNAM

Progetti di
educazione e sensibilizzazione

Progetti di
formazione



Associazione:
Magnificat

Costo: 29.928,68 Euro

Autofinanziamento: 5.985,74 Euro

Contributo provinciale: 23.942,94 Euro

Bambini di strada

Per cercare di supplire ad una mancanza di informazione trasparente, il progetto intende progettare e produrre un video a soggetto che sappia sensibilizzare i giovani su uno dei temi principali del sottosviluppo: i bambini di strada. Il prodotto è pensato specificatamente in un'ottica di divulgazione al pubblico giovane ed utilizza una modalità comunicativa efficace ed una narrazione coinvolgente. Magnificat ha già ottenuto la partecipazione e l'appoggio di diverse associazioni



trentine per la diffusione del materiale video prodotto all'interno dei propri piani di educazione annuali. L'intervento prevede un piano di diffusione che

include serate pubbliche, intervento nelle scuole, passaggio su emittenti televisive, diffusione al Salone della solidarietà e della società civile e collaborazione con il Centro Mille voci per l'educazione all'interculturalità.

Associazione:

MLAL - Movimento Laici America Latina

Costo totale: 38.580,00 Euro

Autofinanziamento: 17.922,00 Euro

Contributo provinciale: 20.658,00 Euro

I volti della cittadinanza

Il tema centrale proposto da questo intervento è quello dei diritti umani come diritti della cittadinanza. L'obiettivo generale è superare la frammentazione e la episodicità della percezione dei diritti umani, veicolata dai media attraverso un'educazione che faccia propria una visione articolata ed una immagine di unità e di profondità dei diritti umani. Il progetto si realizza attraverso diverse azioni e strumenti: progettazione e

realizzazione di uno strumento per l'approfondimento denominato "scatole cinesi" in due versioni (formato mostra e informatico); raccolta e selezione di materiale di approfondimento; realizzazione di tre settimane di sensibilizzazione in tre municipalità trentine.



Associazione:
Mandacarù

Costo: 126.822,58 Euro

Autofinanziamento: 25.364,52 Euro

Contributo provinciale: 101.458,07 Euro
per l'anno 2002: 44.870,09 Euro
per l'anno 2003: 56.587,98 Euro

Dall'economia globale all'economia globale

È la prosecuzione e l'ampliamento dell'iniziativa avviata nel 1999. Per offrire occasione di analisi critica del nostro modello di sviluppo, il progetto prevede percorsi formativi in scuole elementari, medie e superiori. Accanto a questa linea di azione principale si prevede la produzione di materiale didattico ad hoc per gli insegnanti; incontri tra produttori del Sud e classi coinvolte; incontri pubblici per la cittadinanza; mostre interattive, esposizioni con i valori di equità e solidarietà. I temi su cui viene posta l'attenzione sono il commercio equo, l'economia mondiale, le istituzioni internazionali, il consumo critico, il microcredito, la biodiversità, il lavoro minorile, la sostenibilità ambientale, i meccanismi di partecipazione.



Associazione:
Tremembè

Educare al turismo responsabile: progetto per la promozione di interventi formativi sul turismo responsabile nella scuola e sul territorio trentino

Costo:	10.804,28 Euro
Autofinanziamento:	2.231,09 Euro
Contributo provinciale :	8.573,19 Euro
<i>per l'anno 2002:</i>	<i>5.681,03 Euro</i>
<i>per l'anno 2003:</i>	<i>2.892,16 Euro</i>

Il progetto prevede la raccolta di materiale presente sul territorio nazionale e provinciale sul tema del turismo responsabile e la progettazione di possibili percorsi formativi. Sarà realizzato un corso di formazione-laboratorio rivolto ad animatori, formatori, volontari, con lo scopo di realizzare un gioco di simulazione sul turismo

responsabile. I percorsi e gli strumenti prodotti saranno promossi e testati nelle scuole trentine e all'Università della Terza Età per poi trovare applicazione in dieci diverse scuole trentine.



Costo:

30.000,00 Euro

World Social Agenda

Si tratta di un intervento che intende proporre un approfondimento, in collaborazione con l'Associazione Unimondo di Trento, su uno dei temi più attuali della cooperazione allo sviluppo. Promuovere un percorso formativo rivolto principalmente agli enti locali, con lo scopo di approfondire gli indicatori di sviluppo locale e lo strumento del bilancio partecipativo.

Questo percorso formativo costituisce una parte della World Social Agenda, programma culturale che rappresenta l'evoluzione del World Social Forum tenutosi a Padova nel 2000 e nel 2001. Se le precedenti iniziative erano concepite come luoghi di riflessione per cercare alternative ai modelli economici e sociali



dominanti, la World Social Agenda ha lo scopo di tracciare un piano d'azione che contenga raccomandazioni in termini di modelli e indicatori da applicare con approccio dal basso verso l'alto. Il percorso formativo organizzato a Trento

si rivolge a 40 partecipanti: responsabili, quadri della programmazione e dell'area economico-finanziaria di Enti locali, direttori generali e segretari comunali, staff di gestione, garanti dell'informazione e responsabili

della comunicazione. Il percorso formativo e il suo monitoraggio saranno curati dall'Associazione Unimondo.

Associazione:

ACCRI - Associazione di Cooperazione Cristiana Internazionale

Verso una cultura di solidarietà tra i popoli: educazione all'interculturalità e formazione alla cooperazione e al volontariato internazionale

Costo: 17.538,88 Euro

Autofinanziamento: 5.784,32 Euro

Contributo provinciale: 11.754,56 Euro

per l'anno 2002: 5.877,28 Euro

per l'anno 2003: 5.877,28 Euro

Si tratta di un corso di formazione mirato ad elevare le competenze dei volontari sui temi della solidarietà internazionale. Nello specifico vengono affrontati e approfonditi il volontariato internazionale, la globalizzazione e gli squilibri, il dialogo interculturale, la cooperazione allo sviluppo, il commercio equo e

solidale. Al corso di formazione viene affiancata una settimana residenziale di formazione, alcune riunioni di richiamo nei fine settimana, incontri di approfondimento per soci e simpatizzanti.



Associazione:
Nadir

Costo:	58.153,05 Euro
Autofinanziamento:	13.221,30 Euro
Contributo provinciale:	44.931,75 Euro

Concetti e principi metodologici di un approccio sistemico al tema terra: II corso di formazione

È la prosecuzione del corso di formazione avviato nel 2001. Docenti e corsisti hanno espresso la necessità di aggiungere una parte di sperimentazione pratica e per questo quattordici persone già esperte saranno formate ad un approccio multidisciplinare al problema terra. La formazione prevede una fase teorica di sei giornate a Trento e una fase pratica sulla diagnosi territoriale

in un Paese in via di sviluppo. Viene sviluppata la teoria dei sistemi agrari, l'approccio ecosistemico, l'analisi di genere e le metodologie di intervento sulla terra. È previsto un forte coinvolgimento dei beneficiari diretti (corsisti) ed indiretti (popolazioni).



Cooperazione decentrata



- *Tavolo Trentino con il Kosovo*
- *Il Trentino in Mozambico*



Associazione:
Comunità Gruppo '78 Sede locale C.I.C.a.

Titolo:
Promozione dell'integrazione sociale dei disabili:
Tavolo Trentino con il Kosovo
progetto pilota
di inserimento lavorativo
di disabili fisici
nel Distretto di Peja/Pec



Europa dell'Est
2001 - 2002

Kosovo



L'intervento si pone l'obiettivo di modificare in positivo la cultura locale per allentare l'esclusione sociale dei disabili. Per raggiungere tale obiettivo si interviene su più fronti: presso le famiglie, supportando 70 famiglie con disabili psico-fisici (delle quali il 15% appartenenti alle minoranze etniche rom e serba), sia per far fronte alla totale carenza di servizi socio-assistenziali, sia per promuovere e valorizzare all'interno delle famiglie stesse il ruolo attivo del disabile; agendo su

alcuni disabili fisici per promuoverne la visibilità, l'autostima e valorizzare le loro capacità residue, prevedendo un corso di formazione informatica e quindi l'avvio di un progetto pilota di sperimentazione di tirocini lavorativi (con "borsa lavoro") presso imprese locali. Per sensibilizzare la comunità è previsto un seminario pubblico aperto alla cittadinanza, mentre per la promozione del lavoro di rete tra soggetti istituzionali, servizi, Ong locali e tutti i soggetti che si occupano di disabilità sono previsti quattro incontri. Inoltre, per sopperire alla mancanza di profili professionali con competenze specifiche e diversificate, è prevista l'attivazione di corsi di formazione per "operatori sociali di supporto alle famiglie" e per "mediatori per l'inserimento lavorativo del disabile"; alla formazione partecipa anche personale dei Centri Regionali per l'Impiego delle municipalità di Peja e di Gjakova.



Costo: 100.000.000 Lire

Autofinanziamento: 40.000.000 Lire

Contributo provinciale: 60.000.000 Lire

Partner locale: Ministero del Lavoro e Affari Sociali
Dipartimento del Lavoro
(Ministry of Labour and Social Welfare Department of Labour)
e l'Istituto per ciechi di Peja/Pec

Localizzazione: Peja/Pec e Gjakova

Tavolo Trentino con il Kosovo

Associazione:
**AVSI Trento - Associazione Volontari
per il Servizio Internazionale**
Titolo:
**Sostegno agli imprenditori
associati nel settore
agricolo e zootecnico**



Europa dell'Est
2001 - 2002

Kosovo



Tale progetto costituisce la prosecuzione di un intervento di formazione e assistenza tecnica già realizzato da AVSI Trento nel corso del 2001 e che ha visto la collaborazione dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige.

Si prevede di continuare con le attività di accompagnamento e assistenza tecnica per ulteriori quattro mesi, nonché di favorire l'aggregazione dei beneficiari (cooperativa, associazione o altra forma), in modo tale da creare delle vere e proprie aziende agricole, superando così la logica della produzione per l'autoconsumo ed in prospettiva per organizzare dei servizi in comune che potrebbero rendere più competitivi i prodotti degli agricoltori e allevatori locali. A tal fine è previsto il supporto tecnico al singolo



produttore, intervenendo più sugli aspetti gestionali (la precedente formazione era incentrata su aspetti di agronomia e zootecnia) e quindi affiancandolo nella programmazione delle attività produttive; sono inoltre previsti incontri con i produttori per approfondire le tematiche associative e di mutuo aiuto.

Costo:	26.100.000 Lire
Autofinanziamento:	10.960.000 Lire
Contributo provinciale:	15.140.000 Lire
Partner locale:	Beneficiari del precedente intervento di formazione
Localizzazione:	Municipalità di Peja/Pec, località di Lozhan, Grabovc, Vragovc, Gorazdevac, Babiq

Associazione:
**AVSI Trento - Associazione Volontari
 per il Servizio Internazionale**

Titolo:
**Sostegno agli imprenditori
 associati nel settore
 agricolo e zootecnico**

Tavolo Trentino con il Kosovo



Europa dell'Est 2002

Kosovo



In tre precedenti fasi l'AVSI ha collaborato con un gruppo di agricoltori e allevatori di alcune località della municipalità di Peja/Pec, realizzando interventi di formazione in materia di agronomia e zootecnia, assistenza tecnica, dotazione minima di attrezzature e affiancamento nella gestione d'impresa. Approfondendo nel

contempo lo studio sulle possibilità di sviluppo delle imprese agricole, e quindi anche sulle varie esperienze associative, è nata all'interno del gruppo la volontà di costituire un soggetto collettivo.

Con questo nuovo progetto si intende supportare la nuova associazione nel momento della sua formale costituzione e del suo avvio; si intende creare, attraverso la fornitura di attrezzature, un centro per la raccolta del latte prodotto dagli associati che verrà poi conferito ad un caseificio locale. Si prevede, inoltre, di continuare con la formazione e con l'assistenza tecnica offerta ai singoli imprenditori, attività ritenute indispensabili per ottenere quantità e qualità di prodotto che possano trovare collocazione sul mercato.



Costo:	60.700,00 Euro
Autofinanziamento:	15.220,00 Euro
Contributo provinciale:	45.480,00 Euro
Partner locale:	Associazione Allevatori di Llozhan
Localizzazione:	Municipalità di Peja/Pec, località di Lozhan, Grabovc, Zllapek, Babiq



Tavolo Trentino con il Kosovo

Associazione:
Solidarietà Alpina
Titolo:
**Realizzazione
di un acquedotto
nel villaggio
di Pistane in Kosovo**



Europa dell'Est
2001 - 2002

Kosovo



Il villaggio di Pistane, nella municipalità di Peja/Pec, attualmente è abitato da circa una ventina di famiglie di albanesi, ma prima della guerra erano presenti anche una decina di famiglie serbe. In questo villaggio, come peraltro in molti altri villaggi del Kosovo, quello della carenza dell'acqua potabile è uno dei principali problemi da risolvere. A Pistane non esiste infatti un sistema di erogazione dell'acqua potabile e una fontana situata al centro dell'abitato rappresenta l'unica fonte d'acqua potabile; la popolazione è quindi costretta a prelevare l'acqua,

anche per uso domestico, dai pozzi presenti nel cortile di ogni abitazione. L'acqua attinta dai pozzi però non è batteriologicamente sicura a causa di infiltrazioni e quindi diventa spesso causa di infezioni intestinali, che colpiscono soprattutto i bambini.

Il progetto ha visto la realizzazione, con la partecipazione attiva ai lavori di tutta la comunità locale, di un acquedotto e relativo sistema di distribuzione dell'acqua nei cortili di tutte le abitazioni, comprese quelle serbe.

Il progetto dell'acquedotto di Pistane, infatti, era stato pensato anche perché si era individuato nella persona del capo villaggio un soggetto aperto e disponibile al dialogo e alla riconciliazione, sperando che, attraverso il suo carisma e l'autorità riconosciuta, potesse condizionare il villaggio ad esser più propenso ad acquisire una mentalità riconciliante verso i Serbi che hanno dovuto fuggire.



Costo:	37.150.000 Lire
Autofinanziamento:	14.860.000 Lire
Contributo provinciale:	22.290.000 Lire
Partner locale:	Comunità di Pistane
Localizzazione:	Pistane, Municipalità di Peja/Pec

Tavolo Trentino con il Kosovo



Kosovo

Nel Manifesto del Tavolo Trentino con il Kosovo si legge: "I soggetti partecipanti al Tavolo condividono la volontà di contribuire in primo luogo all'allentamento delle tensioni nazionali, e quindi alla ricostituzione di un tessuto sociale, economico e politico in Kosovo".

Nel corso del 2001 nell'équipe locale è stata introdotta la figura del facilitatore che si occupa direttamente della questione del conflitto e nel progetto di coordinamento del 2002 è stato anche previsto un budget specifico, di circa 22.000 Euro, per piccole iniziative finalizzate alla riconciliazione. Rientrano in tale tipologia di intervento le seguenti tre azioni.

Club alpino "Marimangat e Pejës" (Val Rugova)

Partendo dall'esistenza a Peja/Pec di un gruppo informale di ragazzi appassionati di montagna, si intende arrivare alla creazione e formalizzazione di un Club alpino multietnico affiatato e tecnicamente preparato, che poi potrà intraprendere varie iniziative pubbliche. Sono previste quindi attività di formazione da parte

di vari soggetti: una guida alpina e insegnanti di educazione fisica della scuola di Peja/Pec per il training fisico, l'ente forestale per la parte ambientale, medici dell'ospedale di Peja/Pec per le nozioni di primo soccorso, il centro meteorologico di Pristina per quelle di meteorologia, nonché ambientalisti e organizzazioni internazionali che si occupano di ambiente (nella foto, la giornata dedicata all'ambiente promossa dal Club Alpino in Val Rugova). Al termine della fase formativa il gruppo promuoverà delle iniziative sul territorio, coinvolgendo anche le scuole, sia su temi specifici come la tutela dell'ambiente e la prevenzione degli incendi, sia su temi più



generali che trattano la situazione del Kosovo.

Progetto per un atelier di fotografia

L'intervento prevede di formare due gruppi di ragazzi delle diverse etnie (uno all'interno della scuola d'Arte di Peja/Pec e l'altro nell'enclave serba di Gorazdevac) e portarli, attraverso riflessioni e discussioni collettive guidate sulle riprese fotografiche realizzate, a un'analisi della situazione che stanno vivendo e a comprendere i vantaggi derivanti dallo sviluppo di un rapporto collaborativo tra loro. L'intervento verrà realizzato da una fotografa professionista in collaborazione col Circolo fotografico di Rovereto.



Progetto di creazione di un laboratorio teatrale

Anche in questo caso ci si pone l'obiettivo di formare due gruppi, uno serbo e l'altro albanese, con i quali utilizzare particolari tecniche teatrali e di recitazione al fine di riconsiderare la questione del conflitto e procedere alla sua rielaborazione. L'inizio delle attività, programmato per l'autunno 2002, prevede l'avvio

con un laboratorio della durata di circa quindici giorni; al termine di questa prima fase è previsto uno spettacolo finale in cui i due gruppi si incontreranno interagendo tra loro, oppure, in alternativa, saranno allestiti due spettacoli paralleli.

Protocollo di cooperazione
tra il governo della Provincia di Sofala (Mozambico),
il governo della Provincia
Autonoma di Trento (Italia)
ed il programma per lo Sviluppo
Umano a Livello Locale
dell'agenzia ONU per lo sviluppo
(UNOPS)



Africa

Mozambico



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



PROGRAMMA DI SVILUPPO UMANO
A LIVELLO LOCALE



Con la finalità di dare avvio alla cooperazione decentrata, nell'ambito del programma di sviluppo umano a livello locale (PDHL MOZ/97/R51) e del rispettivo protocollo d'intesa firmato dal governo mozambicano e dal governo italiano, dal PNUD e dall'UNOPS il 27 dicembre 1997, si sottoscrive il presente protocollo.

Le due province si impegnano a realizzare azioni che portino allo sviluppo umano e a stabilire rapporti di interscambio nei vari campi di mutuo interesse, nel quadro del PDHL MOZ/97/R51, conservando, rispetto allo stesso, autonomia ed indipendenza.

Nello spirito del presente atto di accordo reciproco, le parti concordano di dare priorità alle seguenti aree di cooperazione: economica, sociale, culturale, tecnica, formativa, ambientale,

favorendo lo scambio di delegazioni e l'effettuazione di percorsi di studio e stages, in una prospettiva di autosviluppo, con particolare attenzione per le fasce di popolazione più svantaggiate. Le aree di cooperazione saranno scelte in relazione alle necessità e alle risorse delle due province.

Gli obiettivi e le metodologie del presente Protocollo di Cooperazione mirano, coerentemente con l'impostazione del PDHL MOZ, a garantire la sostenibilità dei progetti in corso e il rispetto dei diritti umani.

I sottoscrittori del presente protocollo si impegnano a costituire, nei rispettivi territori, dei Comitati Locali di Cooperazione Decentrata che favoriscano la partecipazione della popolazione. Questi Comitati saranno costituiti da tutti i soggetti pubblici e privati interessati, e

avranno lo scopo di facilitare la cooperazione dei sottoscrittori di questo protocollo. I Comitati Locali avranno inoltre il compito di formulare e proporre ai sottoscrittori di questo protocollo i piani operativi territoriali per lo sviluppo delle comunità, dando particolare enfasi ai progetti di formazione e di sviluppo economico, micro-progetti, micro-credito, ed altri progetti che sostengano la lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

Trento, 30 giugno 2001

Per il governo della
Provincia di Sofala
(Mozambico)

Felicio Pedro Zacarias
Governatore della
Provincia di Sofala

Per il governo della Provincia
Autonoma di Trento (Italia)
Lorenzo Dellai
Presidente della
Provincia Autonoma di Trento

Per UNOPS
Marina Lo Giudice
Capo Progetto UNOPS
per il Mozambico

Provincia Autonoma di Trento - in collaborazione con Unops
(Servizio progetti delle N.U.)

Titolo:

Programma di cooperazione decentrata
per lo sviluppo
del Distretto di Caia

Il Trentino in Mozambico



Mozambico



L'impegno ha preso avvio con l'attività di sensibilizzazione del territorio trentino e la scelta del Distretto di Caia, quale area privilegiata per la realizzazione del programma di cooperazione e con la realizzazione in loco di attività principalmente nei settori del rifornimento idrico e della salute, inserite nel Piano Operativo concordato tra UNOPS, le autorità e la popolazione locale. Questo

impegno ha portato, oltre che alla realizzazione delle attività previste a Caia, alla stipula di un protocollo di intesa, tra Provincia Autonoma di Trento, Provincia di Sofala e UNOPS, firmato a Trento in data 30 giugno 2001. Il coordinamento locale ha inoltre permesso la costituzione del Comitato locale trentino che ha cominciato ad operare a partire dall'ottobre del 2001.

Al Comitato hanno aderito finora una decina di associazioni che si sono organizzate in sottogruppi tematici. Il coordinamento operativo è stato affidato all'associazione Sottosopra di Trento. Accanto alle attività di cooperazione, nel 2002 si prevede - anche per celebrare il decimo anniversario della firma degli accordi di pace - di rinforzare la sensibilizzazione

La Provincia Autonoma di Trento, fin dal 2000, è impegnata in un programma di cooperazione decentrata con la Provincia di Sofala in Mozambico. Inizialmente l'intervento provinciale si inseriva all'interno del Programma di Sviluppo Umano a livello locale (PDHL), finanziato dalla Cooperazione italiana e affidato al Servizio progetti delle Nazioni Unite (UNOPS). A seguito della chiusura del PDHL, la Provincia ha confermato comunque l'intenzione di proseguire nel proprio intervento di cooperazione decentrata per almeno un triennio.



Provincia Autonoma di Trento - in collaborazione con Unops
(Servizio progetti delle N.U.)

Titolo:

Programma di cooperazione decentrata
per lo sviluppo
del Distretto di Caia

Il Trentino in Mozambico



Mozambico

del territorio locale attraverso la realizzazione di un percorso culturale "Il Mozambico in Trentino", finalizzato ad una migliore conoscenza della realtà mozambicana in Trentino e a rinforzare le relazioni di amicizia tra le due comunità. Sono previste iniziative volte a far conoscere al pubblico trentino aspetti della cultura mozambicana come la pittura, la letteratura, la musica, la danza, la lingua.

L'intervento della Provincia, che adotta le caratteristiche della cooperazione decentrata, è aperto alla collaborazione di tutte le realtà istituzionali, economiche, educative, sociali e del volontariato di tutta la Provincia di Trento. Trattandosi di cooperazione decentrata il primo elemento distintivo è la centralità dell'aspetto relazionale. Due territori, prima di potersi aiutare, hanno bisogno di conoscersi come comunità, istituzioni, persone. Sulla conoscenza reciproca e sull'amicizia si possono innestare progetti di specifico aiuto e di scambio. Un secondo elemento strategico è la flessibilità degli interventi. Gli interventi, così come le relazioni, sono in continuo divenire, le persone come le situazioni ed i bisogni cambiano e così anche le risposte devono poter essere

continuamente adattate alle necessità. Questo non significa navigare a vista inventando di giorno in giorno le attività da realizzare, ma concedersi uno spazio di confronto continuo, garantendo e stimolando la partecipazione dal basso delle comunità coinvolte. Le attività da realizzare si inseriscono all'interno di un quadro generale di riferimento i cui obiettivi strategici possono così essere sintetizzati:

appoggiare le istituzioni locali e favorire il decentramento politico e amministrativo e la reale partecipazione della popolazione;
promuovere lo sviluppo economico locale mediante il sostegno alle piccole imprese, i programmi di lotta alla povertà, l'organizzazione e il funzionamento di agenzie locali di sviluppo;
tutelare la salute della popolazione, soprattutto delle fasce a maggior rischio, e migliorare il funzionamento delle strutture sanitarie;
promuovere ed estendere l'educazione di base, l'istruzione superiore e la formazione professionale;
migliorare l'assetto territoriale mediante la gestione sostenibile delle risorse

naturali e la tutela ambientale.

Dentro questo quadro generale di riferimento, il Comitato locale trentino, anche grazie alla presenza a Caia di un proprio rappresentante, ha già predisposto e iniziato a realizzare un piano integrato

di interventi. A questo proposito è risultata di grande utilità la realizzazione, da parte di alcuni studenti dell'Università di Trento, di una serie di studi in loco nel settore geofisico, socio-economico e giuridico.





Il nuovo sito della Cooperazione allo Sviluppo

www.trentinocooperazione.it:

il portale sulla cooperazione allo sviluppo nasce in primo luogo con l'intento di offrire un servizio di informazione alle associazioni trentine che si occupano di solidarietà internazionale, ma si prefigge anche l'obiettivo di creare un luogo di riflessione e approfondimento dove i soggetti interessati possano comunicare e condividere notizie, fatti, idee.

La Provincia Autonoma di Trento ha ideato questo strumento per dare trasparenza e visibilità al variopinto caleidoscopio di informazioni che animano il mondo della cooperazione allo sviluppo.

Una nuova isola su cui i navigatori della rete potranno soffermarsi per conoscere l'attività del volontariato internazionale promossa dal Trentino. Dalla *Home Page* si può entrare in dieci percorsi di approfondimento a finestre che permetto-

no di cliccare e trovare accesso a schede tematiche, data base, notizie, appuntamenti, progetti realizzati, associazioni e molto altro. Una finestra aperta dunque sul mondo, con la possibilità di approfondire i temi principali della cooperazione allo sviluppo, i link delle legislazioni locali, nazionali e sovranazionali,



zioni, le linee guida per gli operatori del settore che intendono sviluppare un progetto. Ma non solo, si trova accesso alle attività formative presenti sul territorio, alle iniziative di

educazione allo sviluppo, e si ha la possibilità di lanciare una ricerca tra i dieci anni di progetti finanziati dalla Provincia di Trento in tutto il mondo. Le associazioni responsabili dei progetti possono aggiornare continuamente lo stato di attuazione dei propri interventi, arricchendo le proprie schede con informazioni fresche, fotografie, commenti. La sezione multimedia permette di accedere a gallerie di immagini e a CD-rom multimediali, mentre l'area agenda e notizie propone appuntamenti con aggiornamento quotidiano.

L'idea importante su cui poggia la proposta del nuovo portale è permettere un'interazione sempre più ampia alle associazioni che potranno accedere al sito per portare informazioni ed arricchire la proposta comunicativa. Il portale è quindi uno strumento in continua evoluzione che si propone l'obiettivo di imple-

Altri siti:

www.esteri.it
Ministero Affari Esteri (MAE)

www.europa.eu.int/comm/europeaid/index_en.htm
Unione Europea (UE)

www.un.org
Organizzazione Nazioni Unite (UE)

www.onuitalia.org
Organizzazione Nazioni Unite - Italia (ONU)

www.unimondo.org
Pace, Sviluppo e Ambiente

www.cipsi.it
www.cocis.it
www.focsiv.it
Federazioni di organizzazioni non governative (ONG)



www.trentinocooperazione.it

TRENTO e sobborghi**A.C.A.V. - Associazione
Centro Aiuti Volontari cooperazione
sviluppo Terzo Mondo**

Via Sighele, 3
38100 Trento
Tel. e Fax 0461 935893
e-mail: acav@eclipse-net.it

**A.C.CR.I. - Associazione di
Cooperazione Cristiana
Internazionale -****Sede di Trento**

Via S. Giovanni Bosco, 7
38100 Trento
Tel. 0461 233527
Fax 0461 233537
e-mail: accritn@libero.it
www.accri.it

AMI AIUTIAMOLI A VIVERE

via Grazioli, 35
38100 Trento
e-mail: info@akagroup.it

**AMICI DELLA NEONATOLOGIA
TRENTINA**

c/o Divisione di Neonatologia
Ospedale S. Chiara
38100 Trento

ASSOCIAZIONE ACQUA PER LA VITA

-

WATER FOR LIFE

C.P. 307
38100 Trento
Tel. e fax 0461 914502
e-mail: elio.sommavilla@tin.it

**ASSOCIAZIONE AMICI
VILLA SANT' IGNAZIO**

Via alle Laste, 22
38100 Trento
Tel. 0461 238720
Fax 0461 231970
e-mail: vsi@vsi.it
www.vsi.it

ASSOCIAZIONE AMICI DELLA**PARROCCHIA DI SANTO ANDRÈ**

c/o Parrocchia di S. Giorgio
Piazza Marzari, 6
38049 Vigolo Vattaro

**ASSOCIAZIONE AMICI DI
PADRE ANDREA BORTOLAMEOTTI
IN BRASILE**

Via Caseificio, 7
38049 Vigolo Vattaro

ASSOCIAZIONE AMICI TARENTINI

Via Ponte Brenta, 12
38050 Tezze Valsugana

ASSOCIAZIONE ARCOIRIS

Via Muredei, 34/4
38100 Trento
C.P. 340
38100 Trento
Tel. 0464 830047 - 944683
Fax 0464 498081 - 934565
e-mail: arcoiris@esakon.it

**ASSOCIAZIONE ARMANDO DIAZ
HERNANDEZ**

Via Torre Vanga, 14
38100 Trento

**ASSOCIAZIONE BEATA PAOLINA
VISINTAINER**

P.zza Marzari, 6
38049 Vigolo Vattaro

ASSOCIAZIONE CASA PER LA PACE

Via degli Olmi, 22
38100 Trento
Tel. 0461 912937
e-mail:
casaperlapace@libero.it

ASSOCIAZIONE CASVI

Via Menguzzato, 87/4
38100 Trento

**ASSOCIAZIONE CRECEREMOS
JUNTOS - CRECEREMO INSIEME**

c/o Michele Brugnara
Via Sabbioni, 7
38050 Povo

e-mail:
michele.brugnara@unimondo.org

**ASSOCIAZIONE CULTURALE
STUDI ASIATICI (ACSA)**

Largo Carducci, 24
38100 Trento
Tel. 0461 915492
e-mail: acsa@interfree.it
http://acsa.interfree.it

**ASSOCIAZIONE EDUCAZIONE
PER LA VITA**

Via Ambrosi, 14
38100 Trento

ASSOCIAZIONE FILO ROSSO

Via Furlì, 24
38015 Lavis
Tel. 0461 291229

**ASSOCIAZIONE HARAMBEE
con D. Bronzini**

Via Dante Sartori, 35
38050 Villazzano

**ASSOCIAZIONE ITALIA-GEORGIA
ONLUS**

Corso Tre Novembre, 48
38100 Trento
Tel. 0461 915359
Fax 0461 397084
e-mail: bruno.fronza@tin.it

ASSOCIAZIONE JANGADA

via delle Cave, 105
38100 Trento
Tel: 0461 982665 - 0461 810879
e-mail: b_stefania@hotmail.com;
misvale@libero.it

**ASSOCIAZIONE MISSIONI
FRANCESCANI TRENTO**

Belvedere S. Francesco, 1
38100 Trento
Tel. 0461 230508
Fax 0461 234534
e-mail: italopik@pcn.net

ASSOCIAZIONE PANTA REI

Via S. Vito di Cognola, 175
38050 Cognola

ASSOCIAZIONE PIAZZA GRANDE

Via Petrarca, 8
38100 Trento

**ASSOCIAZIONE PROGETTO
PRIJEDOR**

Via degli Olmi, 22
38100 Trento

ASSOCIAZIONE SANGAM

Via Maccani, 26
38100 Trento

ASSOCIAZIONE SOTTOSOPRA

Lung'Adige S. Nicolò, 20
38100 Trento
Tel. 0461 232401
Fax 0461 270899
e-mail: sottosopra@unimondo.org

ASSOCIAZIONE TREMEMBÈ

Via dell'Albera 25
Martignano
Tel. 0461 824737 - 826135
Fax 0461 824737
e-mail: tremembe@unimondo.org
www.unimondo.org/tremembe

**ASSOCIAZIONE TRENTINA DI
AMICIZIA ITALIA-CUBA**

c/o Casa per la Pace,
Via degli Olmi, 22
38100 Trento

Via San Donà 7
38100 Trento
Tel. 0461 232655
e-mail: trismo@tin.it

**ASSOCIAZIONE TARENTINI NEL
MONDO**

Passaggio Perterlongo, 8
Tel: 0461 234379
Fax: 0461 230840
38100 Trento
e-mail: info@trentininelmondo.it
www.trentininelmondo.it

ASSOCIAZIONE UN PONTE PER BAGHDAD - SEZIONE DEL TRENTINO

c/o Punto d'Incontro
Via Travai, 1
38100 Trento
Tel. 0461 984237
Fax 0461 264726
e-mail: puncontrotn@pop.ftcoop.it

ASSOCIAZIONE UNA SCUOLA PER LA VITA

c/o A.C.L.I.
Via Roma, 57
38100 Trento
Tel. 0461 390802 - 277277
Fax 0461 277278
e-mail: scuola.vita@cr-sufing.net

ASSOCIAZIONE VILLAGGI SOS ITALIA

Sez. Regionale
Corso Tre Novembre, 112
38100 Trento

C.P. 232
38100 Trento
Tel. 0461 926262
Fax 0461 917071
e-mail: info@sositalia.it
www.sositalia.it

ASSOCIAZIONE VOLONTARI TRENTINI

C.U.A.M.M.
c/o Adriano Bertoldi
Via Valsugana, 51
38100 Trento
Tel. 0461 239796
e-mail: adriano.bertoldi@tin.it
A.V.S.I. TRENTO - Associazione Volontari per il Servizio Internazionale
Via Brennero, 169/10
38100 Trento
Tel. e fax 0461 830157
e-mail: avsi@avsitrento.it
www.avsitrento.it

ASSOCIAZIONE YUGO '94 - GIANLUIGI BETTIOL

Via Marnighe, 36
38050 Cognola
Tel. 0461 810942 - 990073
349 2850192
e-mail: yugo94@altavista.it

CARITAS DIOCESANA - TRENTO

Via Endrici, 27
38100 Trento

CASA DI ACCOGLIENZA ALLA VITA PADRE ANGELO

Via Bolognini, 38
38100 Trento
Tel. 0461 925751
e-mail: ant.mazza@libero.it

CENTRO CULTURALE TRENTUNO

Via Abbondi, 7
38100 Trento

CENTRO MISSIONI PADRI CAPPUCCINI

Via Grazioli, 63
38100 Trento
Tel. 0461 983353
fax: 0461 235766
e-mail: missione@interfree.it

CENTRO SOCIALE FEDERICO OZANAM

Via S. Croce, 6
38100 Trento

COLLEGIO DELLE MISSIONI AFRICANE

(Missionari Comboniani)
Via Missioni Africane, 13
38100 Trento

COMITATO LEGIO CHRISTIANA COMITATO DI SOLIDARIETÀ ITALIA-LIBANO

Via Grazioli, 84
38100 Trento

COOPERATIVA MANDACARÙ PER UN COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

Largo Carducci, 53
38100 Trento
Tel. 0461 232791
Fax 0461 267476
e-mail: sede@mandacaru.it
www.mandacaru.it

ECO-HIMAL ALPI ORIENTALI

Via Peratoner, 30
38015 Lavis
Tel. 0461 246296
e-mail: ecohimal-ao@libero.it

EL QUETZAL

c/o dott. Luciano Turri
Via Sabbioni, 22/2
38050 Povo
Tel. 0461 811560
e-mail: enrico.turri@vivoscuela.it

FEDERAZIONE DEI CORPI DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Via Secondo da Trento, 2
38100 Trento
Tel. 0461 826026
Fax 0461 825790

FONDAZIONE FONTANA

Via Chini, 17
38100 Trento
Tel. 0461 922040
Fax 0461 398765
e-mail: fondazionefontana@unimondo.org
www.fondazionefontana.it

FONDAZIONE ALBERTO RANGONI

Via Guardini, 75
38100 Trento
e-mail: fondar@nereo.it
Tel: 0461 432211
Fax: 0461 432222

GRUPPO MISSIONARIO DI CRISTO RE

c/o Canonica di Cristo Re
38100 Trento

GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIA

SS. PIETRO E ANDREA DI POVO
c/o Parrocchia Santi Pietro e Andrea
Via Dallafior, 1
38050 Povo

GRUPPO OPERATIVO PROVINCIALE ACLI IPSIA

Via Roma, 57
38100 Trento
Tel. 0461 232251 - 985895
Fax 0461 980952
e-mail: fgardum@tin.it

GRUPPO VOLONTARI AMICI DEL BRASILE

c/o Cetto Placido
Via 4 Novembre, 60
38014 Gardolo

GRUPPO VOLONTARI AMICI UGANDA

c/o Colpi Arrigo
Via Menguzzato, 16
38100 Trento

GTV - GRUPPO TRENTINO DI VOLONTARIATO

c/o Centro per associazioni,
Via Vittorio Veneto, 24
38100 Trento

IL SENTIERO DEL TIBET

Via Brennero, 52
38100 Trento

ISTITUTO SALESIANO MARIA AUSILIATRICE

Via Barbacovi, 22
38100 Trento
Tel. 0461 981265
Fax 0461 981972
e-mail: sdbtrento@tin.it

M.L.A.L. Trento

c/o Melchiori Maria
Corso Tre Novembre, 46
38100 Trento
e-mail: mlaltrento@mlal.org

NADIR

Piazza Mostra, 19
(Centro Beppino Disertori)
38100 Trento

**OPERA DIOCESANA
PER LA PASTORALE MISSIONARIA
(Centro Missionario Diocesano di
Trento)**

Via S. Giovanni Bosco, 7
38100 Trento
Tel. 0461 983817
Fax 0461 983529
e-mail:
centro.missionario@tn.nettuno.it

PACE PER GERUSALEMME

c/o Casa per la pace
Via Olmi, 22
38100 Trento
Tel. 0461 991181 - 348 8542839
e-mail: lucia.coppola2002@libero.it
e-mail: cico1949@libero.it

PONTE SOLIDALE

via Don Clemente Deflorian, 1
38040 Bosentino (TN)
Tel. 0461 848131
e-mail:
c.bosentino@comuni.infotn.it

RETE RADIE RESCH

c/o Gardumi Fulvio
Via Nicolodi, 46
38100 Trento

**SOCIETÀ COOPERATIVA
IL CANALE**

c/o Federazione Consorzi Cooperativi
Via Segantini, 10
38100 Trento

S.O.S. BAMBINI RUMENI

Via Mazzini, 47
38100 Trento

TEMPORA

Via Guglielmo P. Giraldi, 8
38100 Trento

Tel: 340 8576161
e-mail:
tempora_onlus@hotmail.com

**UNIONE FAMIGLIE TARENTINE
ALL'ESTERO**

Piazza S. Pellico, 12
38100 Trento
Tel. e Fax: 0461 987365
e-mail: famtrent@tin.it

VOZ ARZENTINA

Via degli Olmi, 22
38100 Trento

ROVERETO e sobborghi**AIUTATECI A SALVARE I BAMBINI**

Via Castori, 2
38068 ROVERETO
Tel. 328 0210408
e-mail: morabor@dnet.it
www.deti.msk.ru/it

AMICI DELLA BUSTA

c/o Tullio Veronesi
Via Carducci, 7
38068 Rovereto
**A.P.I.BI.M.I. - Associazione
Promozione Infanzia Bisognosa
del Mondo Impoverito**
Via Europa, 44
38068 Rovereto
Via Ponta, 49
38060 Volano
Tel. 0464 412200
Fax 0464 412200
e-mail: apibimi@unimondo.org

**ASANTE - Associazione per
l'Autosviluppo**

Via alle Pozze, 57
38068 Rovereto

ASSOCIAZIONE ALA-KIPENGERE

Via S. Martino, 19
38061 Ala
Tel. 0464 671766

e-mail: enricoberte@tin.it

**ASSOCIAZIONE AMICI
SEN. G. SPAGNOLLI**

Via Brigata Mantova, 25
38068 Rovereto
Tel. 340 1461593
e-mail: info@assamicispagnolli.org
www.assamicispagnolli.org

ASSOCIAZIONE IL TUCUL

c/o Casello di Camposilvano
38060 Camposilvano di Vallarsa

ASSOCIAZIONE MAGNIFICAT

Via Don Silvestri, 6
38060 Isera

**ASSOCIAZIONE TARENTINO
SOLIDALE**

Viale Trento, 49/b
38068 Rovereto
Tel. 0464 490125
e-mail:
trentinosolidale@unimondo.org
www.trentinosolidale.it

COMUNITÀ GRUPPO '78

Sede locale C.I.Ca.
Via Stazione, 13
38060 Volano
Tel. 0464 412645
Fax 0464 499560
e-mail: gruppo-
78@consolida.it

CONSORZIO PLURIVERSO

Viale Trento, 49/B
38068 Rovereto

COOPERATIVA SOCIALE LA CASA

Viale Trento, 49/B
38068 Rovereto
Tel. 0464 490125
Fax 0464 490130
e-mail: info@cooplacasa.it

**GRUPPO AUTONOMO VOLONTARI
PER LA COOPERAZIONE E SVILUPPO**

DEL TERZO MONDO

c/o Giuseppe Sighele
Via Rossini, 1
38068 Rovereto

**GRUPPO DI APPOGGIO
MISSIONARIO BESAGNO**

c/o Circolo Parrocchiale
Via S. Zenone
38065 Mori

**GRUPPO MISSIONARIO
FOLGARETANO**

Via Giovanni XXIII, 34
38064 Folgaria

**GRUPPO MISSIONARIO LAICO
DI VOLANO**

c/o Tovazzi Rita
Via Volpare, 14
38060 Volano
Tel. 0464 410586
Fax 0464 410586
e-mail: pansar@dnet.it

**GRUPPO ROVERETO A.I.FO. -
ASSOCIAZIONE ITALIANA
AMICI DI R. FOLLEREAU**

c/o Enzo Zecchini
Via Bellavista, 37
38068 Rovereto
Tel. 0464 430849
Fax 0464 430849
e-mail: fezecc@tin.it

IL MELOGRANO

c/o Albergo Zeni
Via Roma, 16
38060 Brentonico
Tel. 0464 395125
Fax 0464 395125
e-mail: albergozeni@tin.it

**MOVIMENTO TARENTINO DI
APPOGGIO AL VOLONTARIATO
INTERNAZIONALE**

Via Brigata Mantova, 17
38068 Rovereto

PROGETTO COLOMBA I.T.C.G.

F.LLI FONTANA

Via del Teatro, 4
38068 Rovereto
Tel. 0464 436100
Fax 0464 434116

ALTRE LOCALITÀ**ACA DE VITA**

Via alle Glare, 7
38010 Taio
e-mail: luca.ziller@tin.it

A.M.O.S. - CARISOLO

Via Mazzini, 1
38080 Carisolo

A.R.C.A. - Associazione Ricerca e Cooperazione per l'Autosviluppo

c/o Corrado Gentilini
Via Martini, 64
38028 Revò

ASSOCIAZIONE AMICI DEI BALCANI

Via Chiesa, 11
38050 Cinte Tesino

c/o Sergio Oss

Via Redenzione, 17
38050 Cinte Tesino
Tel. 338 2893800
e-mail: amicibalcani@virgilio.it

ASSOCIAZIONE AMICI DEL MADAGASCAR

Via Lovernatico, 13
38010 Sporminore
Tel. 0461 641014
Fax 0461 641014
e-mail: donluigi.mad@tin.it

ASSOCIAZIONE "AMICI DI BABA CAMILLO"

c/o Calliari Fabio
Via S. Bartolomeo, 23
38010 Romeno

ASSOCIAZIONE LA COMETA

Via Pieve, 9
38057 Pergine Valsugana

ASSOCIAZIONE L'UOMO LIBERO

Via S. Tomè, 13
38062 Arco

ASSOCIAZIONE "MANI AMICHE"

c/o Chiocchetti Rina
Via Sameda, 7
38035 Moena

ASSOCIAZIONE PER LA COOPERAZIONE

CON LA ROMANIA DI FAI D.P.
c/o Municipio
Via Villa
38010 Fai della Paganella

ASSOCIAZIONE SHALOM - SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

Via S. Nazzaro, 29
38066 Riva del Garda
Tel. 0464 555767
Fax 0464 555767
e-mail: posta@shalom-i.it

ASSOCIAZIONE SOLIDARIETÀ ALPINA

Loc. S. Giustina
38010 Tassullo

c/o Luigi Anzelini
Civico 71
38010 Sanzeno
Tel. 0463 434176
Fax 0463 434176
e-mail: n.anzelini@tin.it

ASSOCIAZIONE TRENTINA AIUTIAMOLI A VIVERE

Via Fasse, 1
38083 Condino
Tel. e Fax 0465 622057
e-mail: aiutiamoliavivere@cr-surfing.net

ASSOCIAZIONE TRENTINA PER LA PACE NEL MONDO

c/o Bakos Henry
Via Matteotti, 17
38023 Cles

CORPO VOLONTARI PER LA PROTEZIONE CIVILE E INTERVENTI SOCIO-SANITARI VALLE DI NON

Via Marconi, 78
38023 Cles
Tel. 0463 422112
Fax 0463 609217
e-mail: info@corpovolontari.it

FONDAZIONE IVO DE CARNERI

c/o Municipio di Cles
38023 Cles

FONDAZIONE S. VIGILIO

Piazza San Vigilio, 6
38026 Ossana
Tel. 335 6021035
e-mail: giabez@tin.it

GRUPPO FRATERNITÀ '83

c/o De Biasio Silvana
Via S. Nazzaro, 33
38066 Riva del Garda

GRUPPO GENTE PER LA MISSIONE

c/o Taller Paolo
Via Bresadola, 2
38023 Cles

GRUPPO MISSIONARIO ALTO GARDA E LEDRO

c/o Municipio di Tiarno di Sopra
Piazza Europa, 5
38060 Tiarno di Sopra

GRUPPO MISSIONARIO CEMBRA

c/o Dallaporta Tarcisio
Via Ciclamini, 36
38034 Cembra

GRUPPO MISSIONARIO CLOZ

c/o Franch Ernestina
Via S. Maria, 7
38020 Cloz

GRUPPO MISSIONARIO DI NOVALEDO

Via Principale, 50
38050 Novaledo

GRUPPO MISSIONARIO NAVE SAN ROCCO

Via Maccani, 6
38010 Nave San Rocco

GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE DI BASELGA

c/o Parrocchia di Baselga
38042 Baselga di Pinè
GRUPPO MISSIONARIO ROMALLO
c/o Clauser Maddalena
38020 Romallo

GRUPPO MISSIONARIO VAL RENDENA

Via del Foro, 4/b
38079 Tione di Trento

GRUPPO MISSIONI ASMARA

c/o Istituto Artigianelli
Via Artigianelli, 98
38057 Susà di Pergine

GRUPPO VOLONTARI AMICI DEL III MONDO

c/o Canonica
Piazza Mons. Orler, 10
38050 Mezzano

LA CARITA'

Via Nazionale, 19
38087 Roncone
Tel. 0465 901696
e-mail: cescomin@tin.it

MEDICUS MUNDI ITALIA SEZIONE TRENTINO

Via Provinciale, 69
38089 Storo

OPERAZIONE MATO GROSSO GIUDICARIESE

Piazza Franceschetti, 1
38087 Roncone

OPERAZIONE ZAIRE '86

c/o Dalla Costa Luciano
Via Calcara, 10
38030 Ville di Giovo

ORFANOTROFIO ASMARA

Località Oseliera
38010 Coredo

PACE E GIUSTIZIA

TERZA SPONDA VAL DI NON

Via delle Maddalene, 6
38028 Revò
Tel. 0463 432603
Fax 0463 421604
e-mail: pacegiustizia@chernobyl.it

PROGETTO MOZAMBICO

Via Rauten, 5
38070 Sarche
Tel. 0461 564341
e-mail:
progettomozambico@cr-surfing.net

SEREGNANO PER IL III MONDO

C/o Scartezini Francesca
Fraz. Seragnano, 36
38045 Seregnano (Civezzano)

VIS VOLONTARIATO

INTERNAZIONALE

PER LO SVILUPPO

Piazza Cesare Battisti, 3
38054 Fiera di Primiero
e-mail: mz@pezze-zorzea.it

VOLONTARI TARENTINI PER L'AFRICA

Via dei Prati, 30
38057 Pergine Valsugana

FUORI PROVINCIA

ASSOCIAZIONE COMUNITÀ

PAPA GIOVANNI XXIII

Via Mameli, 11
47900 Rimini



	pag.
Presentazione	3
Introduzione	
Intervista ad Alberto Tarozzi. Il futuro nella cooperazione decentrata	6
La formazione	9
I nuovi criteri attuativi della legge	10
Schede	
Classifiche di povertà	12
Gli aiuti allo sviluppo sono efficaci?	12
L'impronta ecologica	13
Il debito estero: peso sostenibile?	13
Bambini al lavoro	14
La fame nel mondo	14
Il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale	15
Africa 2001	17
America Latina 2001	27
Europa dell'Est 2001	39
Asia 2001	45
Africa 2002	53
America Latina 2002	79
Europa dell'Est 2002	103
Asia 2002	113
Progetti di educazione e sensibilizzazione 2002	123
Progetti di formazione rivolti agli operatori dello sviluppo 2002	128
Cooperazione decentrata	
Tavolo Trentino con il Kosovo	133
Il Trentino in Mozambico	139
Siti Internet	143
Indirizzi	144
Indice	149

*Finito di stampare nel mese di ottobre dell'anno 2002
su carta riciclata ecologica.*



*«Il mondo è abbastanza ricco
per soddisfare i bisogni di tutti,
ma non lo è per soddisfare
l'avidità di ciascuno».*

Gandhi

